

Documento Unico di Programmazione Ordinario 2026-2028

Principio contabile applicato alla programmazione

Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011

SOMMARIO

2	Premessa	Pag. 5
3	I - SEZIONE STRATEGICA - SeS	Pag. 6
3.1	SCENARIO DI RIFERIMENTO	Pag. 7
3.1.1	Quadro Macroeconomico Internazionale ed Economia Italiana	Pag. 7
3.1.2	Considerazioni di finanza pubblica della Banca d'Italia	Pag. 13
3.1.3	Documento Programmatico di Bilancio	Pag. 18
3.1.4	Indirizzi ed obiettivi strategici	Pag. 20
3.2	ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE	Pag. 22
3.2.1	Situazione socio economica del territorio	Pag. 22
3.2.1.1	Territorio	Pag. 23
3.2.1.2	Popolazione e trend storico	Pag. 24
3.2.1.3	Sistema produttivo insediato e strumenti urbanistici	Pag. 26
3.2.1.4	Parametri economici	Pag. 28
3.2.1.4.1	Stato Patrimoniale Attivo	Pag. 30
3.2.1.4.2	Stato Patrimoniale Passivo	Pag. 33
3.2.1.4.3	Conto economico	Pag. 36
3.2.1.4.4	Indicatori sintetici	Pag. 39
3.2.1.4.5	Indicatori Analitici di Entrata	Pag. 42
3.2.1.4.6	Indicatori analitici di spesa	Pag. 44
3.3	ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE	Pag. 49
3.3.1	Organizzazione e modalita' di gestione dei servizi pubblici locali	Pag. 49
3.3.2	Strumenti di programmazione negoziata	Pag. 51
3.3.3	Risorse strumentali dell'Ente	Pag. 52
3.3.3.1	Entrate	Pag. 53
3.3.3.2	Quadro Generale riassuntivo	Pag. 54
3.3.4	Risorse umane dell'Ente	Pag. 55
3.3.5	Risorse strumentali dell'Ente	Pag. 56
3.3.6	Prospetto dimostrativo vincoli di indebitamento	Pag. 57
3.4	OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE	Pag. 58
3.4.1	Analisi degli obiettivi per missioni	Pag. 58
3.4.1.1	Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Pag. 59
3.4.1.2	Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza	Pag. 60
3.4.1.3	Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	Pag. 61
3.4.1.4	Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	Pag. 62
3.4.1.5	Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Pag. 63
3.4.1.6	Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Pag. 64
3.4.1.7	Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Pag. 65
3.4.1.8	Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilita'	Pag. 66
3.4.1.9	Missione 11 - Soccorso civile	Pag. 67
3.4.1.10	Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Pag. 68
3.4.1.11	Missione 14 - Sviluppo economico e competitivita'	Pag. 69
3.4.1.12	Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Pag. 70
3.4.1.13	Missione 20 - Fondi e accantonamenti	Pag. 71
3.4.1.14	Missione 50 - Debito pubblico	Pag. 73
3.4.1.15	Missione 60 - Anticipazioni finanziarie	Pag. 74
3.4.1.16	Missione 99 - Servizi per conto terzi	Pag. 75
3.4.2	Ciclo di gestione della Performance	Pag. 76
3.5	STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI	Pag. 77
4	II - SEZIONE OPERATIVA SeO - Parte prima	Pag. 78

4.1	ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI	Pag. 79
4.1.1	Valutazione generale dell'entrata	Pag. 79
4.1.2	Indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi	Pag. 80
4.1.2.1	Entrate tributarie (Titolo 1)	Pag. 81
4.1.2.2	Entrate da trasferimenti correnti (Titolo 2)	Pag. 82
4.1.2.3	Entrate extratributarie (Titolo 3)	Pag. 83
4.1.3	Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti	Pag. 84
4.1.3.1	Entrate in c/capitale (Titolo 4)	Pag. 85
4.1.3.2	Entrate da riduzione di attivita' finanziarie (Titolo 5)	Pag. 86
4.1.3.3	Entrate da accensione di prestiti (Titolo 6)	Pag. 87
4.1.3.4	Entrate da anticipazione di cassa (Titolo 7)	Pag. 88
4.2	ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA	Pag. 89
4.2.1	Analisi dei programmi riferiti alle missioni	Pag. 89
4.2.1.1	Missione 01 - 01 Organi istituzionali	Pag. 90
4.2.1.2	Missione 01 - 02 Segreteria generale	Pag. 91
4.2.1.3	Missione 01 - 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Pag. 92
4.2.1.4	Missione 01 - 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Pag. 93
4.2.1.5	Missione 01 - 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Pag. 94
4.2.1.6	Missione 01 - 06 Ufficio tecnico	Pag. 95
4.2.1.7	Missione 01 - 07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	Pag. 96
4.2.1.8	Missione 01 - 08 Statistica e sistemi informativi	Pag. 97
4.2.1.9	Missione 01 - 10 Risorse umane	Pag. 98
4.2.1.10	Missione 01 - 11 Altri servizi generali	Pag. 99
4.2.1.11	Missione 03 - 01 Polizia locale e amministrativa	Pag. 100
4.2.1.12	Missione 04 - 01 Istruzione prescolastica	Pag. 101
4.2.1.13	Missione 04 - 02 Altri ordini di istruzione non universitaria	Pag. 102
4.2.1.14	Missione 04 - 06 Servizi ausiliari all'istruzione	Pag. 103
4.2.1.15	Missione 05 - 02 Attivita' culturali e interventi diversi nel settore culturale	Pag. 104
4.2.1.16	Missione 06 - 01 Sport e tempo libero	Pag. 105
4.2.1.17	Missione 09 - 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Pag. 106
4.2.1.18	Missione 09 - 03 Rifiuti	Pag. 107
4.2.1.19	Missione 09 - 04 Servizio idrico integrato	Pag. 108
4.2.1.20	Missione 10 - 05 Viabilita' e infrastrutture stradali	Pag. 109
4.2.1.21	Missione 11 - 01 Sistema di protezione civile	Pag. 110
4.2.1.22	Missione 12 - 01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Pag. 111
4.2.1.23	Missione 12 - 02 Interventi per la disabilita'	Pag. 112
4.2.1.24	Missione 12 - 05 Interventi per le famiglie	Pag. 113
4.2.1.25	Missione 12 - 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	Pag. 114
4.2.1.26	Missione 12 - 09 Servizio necroscopico e cimiteriale	Pag. 115
4.2.1.27	Missione 14 - 01 Industria PMI e Artigianato	Pag. 116
4.2.1.28	Missione 16 - 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	Pag. 117
4.2.1.29	Missione 17 - 01 Fonti energetiche	Pag. 118
4.2.1.30	Missione 20 - 01 Fondo di riserva	Pag. 119
4.2.1.31	Missione 20 - 02 Fondo crediti di dubbia esigibilita'	Pag. 120
4.2.1.32	Missione 20 - 03 Altri Fondi	Pag. 121
4.2.1.33	Missione 50 - 01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	Pag. 122
4.2.1.34	Missione 50 - 02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	Pag. 123
4.2.1.35	Missione 60 - 01 Restituzione anticipazione di tesoreria	Pag. 124
4.2.1.36	Missione 99 - 01 Servizi per conto terzi e Partite di giro	Pag. 125
4.2.2	VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI	Pag. 126
4.3	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	Pag. 127

5	II - SEZIONE OPERATIVA SeO - Parte seconda	Pag. 128
5.1	PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI PUBBLICI	Pag. 129
5.2	PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE	Pag. 130
5.3	Programmazione Triennale su Acquisti di beni e servizi	Pag. 131
5.3.1	Acquisti superiori a 150.000 fino a 1.000.000 di euro	Pag. 132
5.4	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	Pag. 134
5.5	Piano Integrato Attività Organizzativa - P.I.A.O.	Pag. 135
5.5.1	Introduzione	Pag. 136
5.5.2	Chi deve adottare il PIAO ed il portale dedicato	Pag. 137
5.5.3	Scadenze	Pag. 138
5.5.4	Gli obiettivi PIAO e quali Piani sostituisce	Pag. 139
5.5.5	Struttura, Contenuti e sanzioni per la mancata adozione del PIAO	Pag. 140
5.5.6	P.I.A.O. con meno di 50 dipendenti	Pag. 141
5.5.6.1	Sezione 1 - Scheda anagrafica dell'amministrazione	Pag. 142
5.5.6.2	Sezione 2 - Valore Pubblico e Anticorruzione	Pag. 143
5.5.6.3	Sezione 3 - Organizzazione e capitale umano	Pag. 144
5.5.7	C.G. n. 10 del 25.03.2025	Pag. 145
5.5.8	P.I.A.O. 2025/2025	Pag. 150

2 Premessa

Le esigenze di raggiungimento degli obiettivi della nuova finanza pubblica, nell'ambito del nuovo principio della programmazione introdotto dal D.lgs. 118/2011, ha introdotto un nuovo strumento che sostituisce la relazione previsionale e programmatica denominato DUP (Documento Unico di Programmazione).

Esso svolge un ruolo centrale poiché costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione e rappresenta lo strumento di guida strategica ed operativa dell'ente. Questo elaborato si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa.

La Sezione strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua, coerentemente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente.

La Sezione operativa (SeO), partendo dalle decisioni strategiche dell'ente, delinea una programmazione operativa identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma ed individua le risorse finanziarie, strumentali e umane necessarie per raggiungerli.

La *Sezione strategica*, denominata "Analisi delle condizioni esterne", analizza il contesto nel quale l'ente svolge la propria attività facendo riferimento in particolare modo ai vincoli imposti dal governo e alla situazione socio-economica locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce. L'analisi delle condizioni interne si focalizza, invece, sull'organizzazione dell'ente con particolare riferimento alle dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Vengono approfondite le tematiche connesse all'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, lo stato di avanzamento delle opere pubbliche e le risorse necessarie a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo, in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della *Sezione operativa*, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari" privilegia l'analisi delle entrate descrivendo sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In quest'analisi possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le decisioni sul ricorso all'indebitamento. La visione strategica, caratteristica della SeS si trasforma poi in una programmazione operativa quando in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procede a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Si determina in questo modo il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Si descrivono, infine, gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della *Sezione operativa*, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", si concentra sul fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nelle prossime sezioni verranno indicati i punti salienti del DEF 2023 (par. 3.1.1) riguardanti i dati macroeconomici internazionali e i dati delle Finanza Pubblica Nazionale. Nel paragrafo successivo (par. 3.1.2) illustreremo alcune considerazioni sullo stato di salute della politica economica italiana contenute nella relazione annuale della Banca D'Italia del 31/05/2023.

3.1 SCENARIO DI RIFERIMENTO

3.1.1 Quadro Macroeconomico Internazionale ed Economia Italiana

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

Il quadro macroeconomico internazionale al termine del 2024 presenta un contesto complesso e caratterizzato da molteplici fattori di incertezza. La crescita dell'economia mondiale si è leggermente rallentata, attestandosi al 3,2%, beneficiando comunque di un graduale allentamento delle politiche monetarie adottate dalle banche centrali. Le economie avanzate, come gli Stati Uniti, l'Eurozona e il Regno Unito, hanno mostrato segnali di moderata ripresa, mentre le economie asiatiche, in particolare Cina e Giappone, hanno evidenziato andamenti contrastanti.

Performance Economica e Commercio Internazionale

Gli Stati Uniti hanno registrato una crescita del PIL del 2,8%, sostenuta da consumi privati e spesa pubblica. L'Euro zona e il Regno Unito hanno accelerato la crescita allo 0,9%, dallo 0,4% del 2023.

La Cina ha mantenuto una crescita stabile al 5%, mentre il Giappone ha rallentato quasi a zero. Gli scambi commerciali mondiali sono stati guidati dall'aumento delle esportazioni di servizi (+9%) rispetto ai beni (+2%), con le economie asiatiche, in particolare Cina e Corea del Sud, che hanno contribuito maggiormente alle vendite globali di beni. Tuttavia, gli investimenti diretti esteri (IDE) sono diminuiti del 8%, riflettendo una riorganizzazione delle catene produttive e incertezza geopolitica.

Prezzi e Inflazione

Nel 2024, le pressioni inflazionistiche sono rimaste presenti ma in attenuazione. L'inflazione dei servizi è elevata, mentre quella dei beni, dopo un calo, si è leggermente rialzata a fine anno. I prezzi delle materie prime sono diminuiti marginalmente (-0,5%), principalmente per energia, con cali significativi di carbone e gas, mentre il cacao ha registrato un aumento record (+126,8%). L'inflazione media nei Paesi OCSE si è attestata al 5,3%, con rallentamenti in Eurozona e USA. Tuttavia, le componenti di fondo e le aspettative di inflazione sono ancora elevate, con segnali di possibili nuove fiammate dei prezzi.

Politiche Monetarie

Le banche centrali hanno adottato un approccio graduale di allentamento monetario. La Federal Reserve ha ridotto i tassi di interesse dal 5,50% al 4,50%, prevedendo ulteriori possibili tagli. La BCE ha abbassato i tassi dal 4% al 2,5%, mentre la Bank of England ha mantenuto una posizione più cauta, portando i tassi al 4,5-4,75%. La PBoC ha interrotto le politiche espansive, mantenendo i tassi stabili, mentre la Banca del Giappone ha aumentato i tassi, riflettendo un'inflazione di fondo crescente.

Mercati Finanziari e Valute

I mercati finanziari sono stati molto volatili, influenzati dalle tensioni politiche e commerciali. I rendimenti obbligazionari sono variati: negli USA sono diminuiti, mentre in Europa sono aumentati a causa di spese pubbliche e investimenti. La Cina ha visto un calo dei rendimenti dei titoli decennali, mentre il Giappone ha registrato un aumento significativo. Le valute hanno seguito i differenziali di rendimento: il dollaro si è indebolito dopo aver rafforzato, mentre l'euro ha recuperato terreno grazie a politiche di spesa e investimenti europei.

Mercati Azionari

Dopo aver raggiunto massimi storici, gli indici azionari hanno subito correzioni, con l'S&P 500 in calo del 10% e l'Eurostoxx-50 in aumento del 10%. Recentemente, le tensioni commerciali e le tariffe reciproche hanno provocato forti ribassi, mantenendo alta la volatilità. Le prospettive di ricavi aziendali sono soggette a incertezza, influenzate dalle tensioni geopolitiche e dalle politiche fiscali.

Prospettive e Rischi

Le previsioni indicano una decelerazione della crescita globale al 3,1% nel 2025 e al 3,0% nel 2026, con rischi al ribasso legati a tensioni commerciali, frammentazione del commercio e politiche restrittive. La crescita nelle principali economie potrebbe essere più contenuta del previsto, con inflazioni che si prevedono in rallentamento ma ancora sopra gli obiettivi delle banche centrali. Alcuni segnali di possibili nuove fiammate inflazionistiche emergono dai prezzi dei servizi e dalle aspettative di inflazione. La volatilità dei mercati finanziari continuerà a essere elevata, con i rendimenti obbligazionari e i tassi di cambio influenzati dalle evoluzioni geopolitiche e fiscali.

In sintesi, il quadro macroeconomico del 2024-2025 è caratterizzato da una crescita moderata, incertezza geopolitica, tensioni commerciali e politiche monetarie gradualmente meno restrittive, con rischi significativi di rallentamento o di nuove inflazioni a seconda degli sviluppi internazionali.

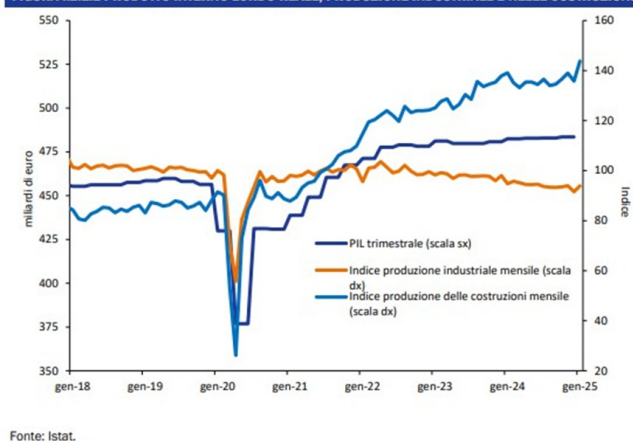
L'ECONOMIA ITALIANA

I dati di consuntivo del 2024 e le prime statistiche per il 2025

Nel 2024, il tasso di crescita del prodotto interno lordo reale è stato pari allo 0,7 per cento, leggermente inferiore a quello previsto nel Piano strutturale di bilancio di medio termine (d'ora in poi, anche PSBMT o Piano), pubblicato lo scorso settembre (1,0 per cento).

Alla minore espansione del PIL hanno concorso due fattori distinti. Il primo è derivato da un trascinamento statistico meno favorevole; il secondo è individuabile nel rallentamento dell'attività economica avvenuto nella seconda parte dell'anno fig. I.2.1.1.

FIGURA I.2.1.1 PRODOTTO INTERNO LORDO REALE, PRODUZIONE INDUSTRIALE E NELLE COSTRUZIONI



A incidere negativamente rispetto a quanto previsto nel PSBMT è stato il tenue contributo apportato dagli investimenti e dalla domanda estera netta. La debole performance degli investimenti è stata caratterizzata da una notevole divergenza all'interno delle diverse tipologie. Nel dettaglio, la flessione degli investimenti in macchinari, attrezzature e beni immateriali è stata più contenuta e non ha ecceduto di molto le attese, in quanto anche legata al propagarsi degli effetti restrittivi esercitati dalla politica monetaria, ferma su tassi elevati fino al mese di giugno. Diversamente, la contrazione relativa agli investimenti in mezzi di trasporto è stata particolarmente intensa e legata all'approfondirsi della crisi del settore dell'auto; aspetto, peraltro, comune agli altri Paesi europei. Infine, gli investimenti in costruzioni hanno continuato a crescere, seppur a un ritmo inferiore rispetto al 2023. Il dato, comunque positivo, degli investimenti in quest'ultimo settore è spiegato dagli investimenti non residenziali, strettamente legati ai progetti del PNRR.

La performance dell'export è rimasta debole, risentendo della domanda molto contenuta dei principali mercati europei di sbocco. Il tasso di crescita delle esportazioni è passato dallo 0,2 per cento nel 2023 allo 0,4 per cento nel 2024. Nel 2024, il saldo della bilancia commerciale è stato pari a quasi 55 miliardi (+21 miliardi rispetto all'anno precedente) e, al netto dei prodotti energetici, l'avanzo ha raggiunto la cifra record di 104,3 miliardi. In virtù delle quotazioni dei prodotti energetici, ridotti rispetto ai valori medi del 2023, le importazioni di tali beni sono diminuite di quasi il 23 per cento. Per quanto riguarda il saldo delle partite correnti, dopo il deficit registrato nei due anni precedenti a causa della crisi energetica, nel 2024 si è nuovamente registrato un attivo, pari a 30,1 miliardi (1,4 per cento del PIL), grazie al forte aumento del saldo delle merci e alla riduzione del deficit della componente dei servizi; al netto dell'energia, il saldo del conto corrente è stato di circa 79,1 miliardi (+14 miliardi rispetto al 2023), il valore più elevato dal 2021.

Guardando alla domanda interna, i consumi finali nazionali, cresciuti dello 0,6 per cento, hanno registrato un risultato migliore di quanto previsto nel PSBMT. La maggiore crescita è stata soprattutto il risultato di una dinamica più sostenuta dei consumi delle famiglie, che hanno potuto beneficiare dell'ulteriore crescita dei livelli occupazionali nonché di una moderata espansione dei redditi reali dei lavoratori.

Dal lato dell'offerta, nel biennio 2023-2024 la performance negativa dell'industria manifatturiera ha avuto un impatto significativo sulla dinamica della produzione aggregata in Italia e nella UE: la variazione nulla del volume di produzione aggregato è imputabile, infatti, ad un marcato calo dell'attività manifatturiera (-5,8 per cento in Italia e -3,5 nella UE) bilanciato dalla crescita dei servizi di mercato (+2,8 per cento in Italia e +4,0 per cento nella UE) e, nel solo caso italiano, delle costruzioni (+11,3 per cento; 0,2 per cento nell'UE). In Italia, tuttavia, nonostante le difficoltà dei settori dell'automotive e del sistema moda, l'analisi delle dinamiche dei singoli comparti manifatturieri mostra segnali che potrebbe generare effetti di spillover positivi sul sistema economico (cfr. focus 'I settori produttivi: la dinamica del volume della produzione e del fatturato nel biennio 2023-2024'). Grazie alla resilienza dell'elettronica e alla dinamica espansiva del farmaceutico e dell'aerospaziale, infatti, i comparti dell'high-tech hanno registrato un tasso di crescita quasi cinque volte superiore alla media UE che nel medio periodo potrebbe determinare un miglioramento della competitività.

Nei mesi finali del 2024 si è ridotta la divergenza tra gli andamenti settoriali. Infatti, dopo un prolungato declino, nell'ultimo trimestre il valore aggiunto dell'industria è tornato in espansione. La fiducia nella manifattura, pur restando su livelli bassi, ha fornito i primi segnali positivi nei mesi autunnali, aprendo la strada alla graduale stabilizzazione del comparto, di pari passo con la risalita degli investimenti. Il terziario è stato il motore principale dell'incremento del PIL nel 2024, tuttavia la sua crescita ha decelerato, mostrando un lieve arretramento nel quarto trimestre. Al contempo, la performance delle costruzioni si è rivelata più solida delle aspettative, contribuendo ancora alla crescita dell'attività economica. Nonostante la normalizzazione del regime di agevolazioni fiscali per il segmento residenziale, il valore aggiunto settoriale non solo ha tenuto, ma è cresciuto in maniera marcata nella parte conclusiva del 2024, beneficiando dell'impulso fornito dai fondi del PNRR, che hanno largamente favorito il buon andamento del comparto dell'ingegneria civile.

Nel corso del 2024, è proseguita la crescita del numero di occupati a tassi piuttosto sostenuti (+2,2 per cento in termini di ULA), risultando solo in lieve rallentamento rispetto all'anno precedente. In base alla rilevazione sulle forze di lavoro, nella media del 2024, il numero di occupati (15-64 anni) è cresciuto dell'1,4 per cento portando il tasso di occupazione al 62,2 per cento in aumento di 0,7 punti percentuali rispetto al 2023.

La dinamica positiva dell'occupazione è stata il risultato di un aumento dei lavoratori dipendenti più marcato di quello degli autonomi, sospinto in prevalenza dall'occupazione a tempo indeterminato. L'input di lavoro nelle imprese è cresciuto, con un incremento delle posizioni lavorative dipendenti (+2,3 per cento) che caratterizza in egual misura la componente a tempo pieno e quella a tempo parziale; al contempo, il tasso di posti vacanti è lievemente diminuito, risultando pari al 2,1 per cento nell'anno. È proseguito inoltre, per il quarto anno consecutivo, l'aumento del lavoro a tempo pieno a discapito di quello a tempo parziale. La dinamica delle ore lavorate, cresciute del 2,1 per cento in media d'anno (+0,5 per cento il dato pro capite) è risultata vivace, sebbene in rallentamento.

Parallelamente, la riduzione delle persone in cerca di occupazione (-14,6 per cento) si è intensificata rispetto all'anno precedente e ha portato il tasso di disoccupazione in media al 6,5 per cento (-1,1 punti percentuali rispetto all'anno precedente), con un minimo del 6,0 per cento toccato a novembre. D'altra parte, il tasso di partecipazione (15-64 anni) si è sostanzialmente stabilizzato, risultando pari al 66,6 per cento, con le forze di lavoro che sono rimaste intorno ai livelli precedenti alla pandemia. Rimane sostanzialmente stabile il tasso di partecipazione femminile (15-64 anni), interrompendo la traiettoria di rapida crescita degli anni precedenti, attestandosi al 57,6 per cento nel 2024 (-0,1 punti percentuali), un valore ancora lontano dalla media europea (70,7 per cento).

I dati dei primi due mesi del 2025 indicano un aumento dell'occupazione per tutte le classi di età a eccezione dei 25-34enni. Il tasso di occupazione è salito al 63,0 per cento a febbraio, mentre il tasso di disoccupazione è sceso ulteriormente attestandosi al 5,9 per cento e raggiungendo un punto di minimo da decenni; quello giovanile si è ridotto di 1,4 punti percentuali al 16,9 per cento. La riduzione della disoccupazione ha coinvolto le donne e gli uomini di tutte le classi d'età.

I dati di contabilità nazionale rilevano che nel corso del 2024, la produttività del lavoro (valore aggiunto per ULA) nel totale delle attività economiche è diminuita dell'1,6 per cento, come risultato di una dinamica discendente in tutti i principali macrosettori. In termini congiunturali, dopo tre trimestri di contrazione, in chiusura del 2024 la produttività è tornata a crescere grazie all'aumento registrato nell'industria in senso stretto (+0,7 per cento) e nei servizi (+0,3 per cento).

Il dato di produttività va letto anche alla luce della performance molto positiva del mercato del lavoro. La crescita dell'occupazione è stata, infatti, superiore a quella del prodotto nell'ultimo anno, confermando un decoupling tra dinamica dell'attività economica e occupazionale già osservato nel recente passato, che potrebbe dipendere, tra le altre cose, da una redistribuzione del personale tra settori con dinamiche di produttività e valore aggiunto molto diverse (e in particolare a favore dei servizi). D'altronde, l'adeguamento dell'occupazione all'andamento del prodotto può avvenire con un certo ritardo non solo durante le fasi recessive, ma anche in occasione di periodi di rallentamento ciclico, quando l'espansione economica è molto contenuta.

Con riferimento alle retribuzioni, la crescita dei redditi da lavoro dipendente, pari al 5,2 per cento annuo, è principalmente attribuibile all'impatto dei rinnovi contrattuali nel settore privato, che hanno tenuto conto dell'eccezionale crescita dei prezzi registrata nel biennio 2022-2023. Nel settore industriale, l'aumento è stato meno marcato (+4,5 per cento) rispetto a quello dei servizi (+5,5 per cento). La dinamica è stata di poco superiore a quella registrata nel 2023 e più intensa dell'inflazione (IPCA) del 2024.

Nel corso del 2024, l'aumento del reddito disponibile delle famiglie è stato pari al 2,7 per cento in termini nominali. D'altro canto, il tasso di inflazione ha decisamente rallentato; pertanto, dopo la stazionarietà dell'anno precedente, il potere d'acquisto delle famiglie è aumentato dell'1,3 per cento. Ciò si è riflesso in una maggiore spesa per consumi, sia pure ad un ritmo di crescita inferiore rispetto al reddito disponibile; ne è derivato un aumento della propensione al risparmio delle famiglie consumatrici, salita al 9,0 per cento dall'8,2 del 2023.

Al contempo, il tasso di profitto delle società non finanziarie ha subito un ridimensionamento, collocandosi al 43,3 per cento, in calo di 2,8 punti percentuali rispetto ai massimi del 2023; tuttavia è ancora superiore ai livelli precedenti all'impennata dei costi intermedi. La situazione patrimoniale delle imprese resta, inoltre, generalmente solida; in aggregato, nel terzo trimestre del 2024 il capitale azionario delle società non finanziarie è cresciuto del 6,5 per cento rispetto allo stesso trimestre del 2023, mentre nello stesso periodo il totale delle passività è cresciuto del 3,4 per cento, riducendo così ulteriormente la leva finanziaria. Questa dinamica ha permesso un ulteriore miglioramento della posizione finanziaria netta (ovviamente negativa) delle società non finanziarie. Presa in valore assoluto, la differenza tra attività e passività finanziarie, in percentuale di queste ultime, ha raggiunto nel 2024 i valori minimi in serie storica (46,2 per cento). Inoltre, scorporando il capitale proprio dalle passività, la posizione finanziaria netta risulta positiva e sui valori massimi. In questo senso, le società non finanziarie sono creditrici nette dalla fine del 2020.

Lo scorso anno è stato segnato da un rapido rientro dell'inflazione al consumo, attestatosi in media d'anno all'1,1 per cento dal 5,9 per cento del 2023, in linea con le previsioni del PSBMT. La dinamica dei prezzi al consumo ha mostrato un rallentamento sia nel settore dei beni, dovuto alla diminuzione dei prezzi dell'energia, sia in quello dei servizi, sebbene in questo settore i prezzi siano risultati più resistenti. Tale resistenza spiega il comportamento leggermente più vischioso dell'inflazione core, che nel complesso del 2024 si è portata al 2,2 per cento (dal 5,5 per cento del 2023). La crescita del deflatore del PIL nel 2024 è scesa al 2,1 per cento (dal 5,9 per cento del 2023). Dopo un primo semestre di rallentamento, i prezzi hanno progressivamente ripreso a crescere nella seconda metà dell'anno, portando il trascinamento per il 2025 allo 0,9 per cento.

Infine, con riferimento al mercato del credito, il ciclo di allentamento della BCE ha favorito una graduale ripresa nell'erogazione dei prestiti. A contribuire al recupero della domanda è stata la discesa dei tassi d'interesse sulle nuove operazioni.

L'indicatore composito del costo del credito bancario per l'acquisto di abitazioni si è assestato in dicembre al 3,3 per cento, in diminuzione di ben 60 punti base dal livello di gennaio 2024. Nello stesso periodo, il tasso d'interesse sul credito al consumo si è ridotto di 50 punti base, all'8,4 per cento. La recente evoluzione dei tassi alla clientela continua a favorire la ripresa del credito. In gennaio, l'indicatore composito del costo del credito bancario per l'acquisto di abitazioni si è assestato al 3,15 per cento, in diminuzione di ben 70 punti base dal livello di agosto. Dal lato delle imprese, nello stesso mese, il tasso d'interesse sulle nuove operazioni è sceso al 4,15 per cento, per una riduzione di 100 punti base da agosto.

Nel corso del 2024, si è osservato, infatti, un graduale rallentamento del ritmo di contrazione dei prestiti al settore privato: da -2,6 per cento in gennaio, a -0,3 per cento in dicembre. L'altalenante dinamica congiunturale del credito alle imprese è risultata nel complesso in discesa, da -3,9 per cento in gennaio a -2,3 in dicembre). I prestiti alle famiglie sono tornati a crescere stabilmente su base congiunturale da settembre, facendo segnare a dicembre la prima variazione tendenziale positiva da giugno 2023 (+0,2 per cento). Nel primo mese del 2025 la tendenza appena descritta è proseguita, il ritmo di contrazione dei prestiti è infatti passato al -0,2 per cento grazie a entrambi i settori privati (famiglie e imprese) dell'economia reale.

Guardando alla qualità degli attivi, il non-performing loans ratio delle banche italiane è risultato stabile tra il 2,7 e il 2,8 per cento, dopo aver registrato a fine dicembre 2023 il valore minimo in serie storica (2,68 per cento). In particolare, quello delle Istituzioni Significative ha raggiunto il suo minimo assoluto proprio a fine dicembre 2024, al 2,52 per cento, in discesa dal 2,70 per cento di inizio anno.

La salute del comparto bancario italiano si può evincere anche dalla redditività e dal capitale proprio. Con riferimento alle Istituzioni Significative, la redditività media nel corso del 2024 è stata del 15,0 per cento (dal 13,6 per cento nel 2023), contro una media europea di circa il 10 per cento, mentre il Common Equity Tier 1 ratio è aumentato in un anno dello 0,25 per cento, al 16,15 per cento di fine 2024, con la media europea ferma al 15,9 per cento.

In prospettiva, la qualità dei bilanci bancari ne indica la capacità di accogliere i futuri aumenti della domanda di credito da parte delle imprese, come atteso dalle banche stesse. Nell'ultima Bank Lending Survey, per il primo trimestre del 2025 le banche italiane si attendono un lieve allentamento dei criteri di concessione per il credito alle imprese e un leggero irrigidimento di quelli per il credito al consumo, mentre i criteri applicati ai mutui rimarrebbero invariati. La domanda di prestiti da parte delle imprese, dopo essere aumentata nel quarto trimestre del 2024 per la prima volta dal terzo trimestre del 2022, nel corso del primo trimestre del 2025 è attesa in crescita in tutti i comparti, così come è attesa in aumento quella delle famiglie.

Le prospettive nell'immediato e le previsioni per l'anno in corso

Nel trimestre di chiusura del 2024, pur in presenza di una crescita molto modesta (+0,1 per cento in termini congiunturali), la composizione della crescita è risultata abbastanza favorevole. Si è riscontrato un contributo positivo sia dal lato della domanda interna al netto delle scorte, con una ripresa degli investimenti e una tenuta dei consumi privati, che da parte della domanda estera netta.

Le indagini qualitative più recenti prefigurano per il primo trimestre dell'anno in corso un ritmo di crescita più robusto. I dati quantitativi relativi al mese di gennaio sono stati molto favorevoli. In particolare, con riferimento all'industria in senso stretto, si è osservata una crescita mensile del 3,2 per cento della produzione e del 4,0 per cento del volume del fatturato, in entrambi i casi sopravanzando i livelli precedenti alla marcata flessione di dicembre. Il rimbalzo congiunturale della produzione delle costruzioni è stato ancor più rilevante, e pari al 5,9 per cento, determinando con ogni probabilità un contributo positivo alla crescita del settore nella parte iniziale del 2025. Anche nel settore dei servizi, i dati di gennaio hanno registrato una crescita mensile del fatturato in volume dello 0,9 per cento.

Per quanto riguarda le informazioni qualitative ad alta frequenza, in marzo, il PMI dei servizi si è mantenuto sopra la soglia di espansione a 52 punti, mentre il PMI del comparto manifatturiero è risultato in lieve calo, dopo quattro mesi consecutivi di aumento, raggiungendo i 46,6 punti, un livello ancora superiore a quello con cui si è chiuso il 2024. Nello stesso mese, indicazioni lievemente meno favorevoli sono arrivate dal clima di fiducia delle imprese rilevato dall'Istat, laddove nei servizi di mercato l'indicatore ha registrato l'arretramento più marcato. Infine, la fiducia nel settore delle costruzioni ha

continuato a mantenersi su livelli storicamente elevati, ancora vicini al picco osservato nel 2023.

Nell'insieme, gli indici di fiducia per ora hanno risposto con maggiore intensità rispetto agli indici PMI all'aumento dell'incertezza collegato al continuo susseguirsi di annunci sulle tariffe. In particolare, il sentiment delle imprese è in diminuzione da febbraio mentre quello dei consumatori si è deteriorato visibilmente in marzo.

Effettivamente, i recenti rapidi cambiamenti nello scenario internazionale, hanno reso molto più incerto il quadro prospettico complessivo. Da ultimo, il livello particolarmente elevato, e l'ampio ambito di applicazione delle tariffe annunciate il 2 aprile, potrebbero portare a dover rivedere in senso peggiorativo lo scenario di riferimento. La recente evoluzione suggerisce dunque di mantenere cautela riguardo alle prospettive di crescita nei trimestri centrali dell'anno in corso. Coerentemente con l'approccio prudenziale che deve caratterizzare le stime ufficiali del Governo, la previsione di crescita del PIL per il 2025 è ora pari allo 0,6 per cento, inferiore di 0,6 punti percentuali rispetto a quella contenuta nel PSBMT.

Con riferimento al settore estero, è lecito attendersi che i dazi sulle esportazioni verso gli Stati Uniti d'America e le eventuali ritorsioni produrrebbero, soprattutto se pienamente confermati, effetti sul commercio mondiale e sugli investimenti delle imprese esportatrici. D'altro canto, con effetti di mitigazione sulle possibili conseguenze dei dazi, la previsione sconta una più vivace domanda proveniente dai Paesi dell'Unione Europea. In particolare, il sostanzioso piano pluriennale di investimenti infrastrutturali e spese militari, recentemente approvato in Germania, attiverebbe numerose filiere industriali collegate, compensando in parte il ridimensionamento della domanda estera.

Nello scenario centrale, formulato sulla base delle informazioni disponibili fino al 4 aprile, il cambiamento del contesto internazionale ha comunque portato ad una revisione sostanziale del commercio mondiale in senso peggiorativo e quindi un indebolimento della crescita della domanda estera rilevante per l'Italia. In termini di previsioni, ciò ha comportato una riduzione rispetto al PSBMT di 3,0 punti percentuali del tasso di crescita delle esportazioni italiane nel 2025, posto ora allo 0,1 per cento. Anche la crescita delle importazioni è fortemente ridimensionata e prevista all'1,2 per cento rispetto al 3,9 per cento. In base a tali dinamiche il contributo delle esportazioni nette alla crescita del PIL nel 2025 è posto pari a -0,3 punti, in riduzione rispetto alla precedente stima.

Parimenti, viene ridimensionata rispetto al Piano l'accelerazione dei consumi delle famiglie, previsti ora in crescita dell'1,0 per cento dal precedente 1,4 per cento. Tale revisione sconterebbe prevalentemente una dinamica leggermente più contenuta nei trimestri dell'anno in corso.

Con riferimento alle previsioni sugli investimenti, al livellamento della stima di crescita, ora posta allo 0,6 per cento nel 2025, oltre al minore effetto di trascinamento statistico, ha contribuito il deterioramento delle prospettive per le esportazioni. Nello specifico, l'aumento dell'aggregato complessivo sarebbe il risultato dell'espansione della componente in macchinari, attrezzature e beni immateriali (sostenuti dal minore livello dei tassi di interesse applicati alle imprese), del perdurare della contrazione (anche se a un ritmo inferiore rispetto al 2024) della componente in mezzi di trasporto e della crescita degli investimenti in costruzioni. Relativamente a quest'ultimo comparto, alla prosecuzione della discesa dei livelli di attività nel settore residenziale si contrapporrebbe una sostenuta dinamica degli investimenti nel settore non residenziale, anche grazie allo stimolo fornito dai fondi PNRR, previsto intensificarsi in corso d'anno.

Dal lato dell'offerta, in un quadro di ripresa dei livelli produttivi, e sulla scia delle indicazioni moderatamente favorevoli fornite dalle recenti rilevazioni qualitative, nel corso del 2025 dovrebbe rafforzarsi il contributo positivo proveniente dal settore industriale. Dopo l'espansione nel quarto trimestre, che ha determinato un effetto trascinamento positivo, il valore aggiunto dell'industria è atteso incrementarsi nel corso di tutto l'anno, sia pure a tassi ancora molto moderati. La ripresa della manifattura si manifesterebbe grazie al migliore andamento complessivo della domanda interna; per contro, la componente di produzione legata all'export dovrebbe avere, invece, dinamiche meno favorevoli.

A fornire un contributo positivo all'aumento dell'attività economica sarebbe anche il settore delle costruzioni. Il comparto continuerebbe a beneficiare della messa a terra dei progetti legati al PNRR, dando slancio al segmento non residenziale. Le prospettive a breve termine risultano positive anche per i servizi, con l'attività che, anche in questo caso, è attesa espandersi in maniera leggermente più intensa rispetto al 2024. Secondo le stime interne, pertanto, il tasso di crescita del valore aggiunto dell'industria e dei servizi dovrebbe tornare a convergere, allineandosi sensibilmente.

Con riferimento al mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione dovrebbe ridursi marginalmente in media d'anno, assestandosi intorno al 6,1 per cento; il numero di occupati dovrebbe continuare a espandersi, affiancato da un rallentamento delle ore lavorate. Infine, nel complesso le forze di lavoro dovrebbero continuare a crescere nel 2025, accelerando rispetto all'anno passato. Riguardo ai redditi dei lavoratori, nel confermare il rallentamento rispetto al 2024, la previsione di crescita dei redditi nominali da lavoro dipendente è in lieve miglioramento rispetto a quanto prefigurato a settembre e pari al 3,4 per cento. Di contro, si segnala una leggera revisione al rialzo del deflatore dei consumi del 2025, la cui crescita prevista è stata alzata al 2,1 per cento, dal precedente 1,8 per cento. Infatti, l'aumento dei prezzi dei beni energetici, manifestatosi nei primi mesi dell'anno, non è previsto rientrare del tutto nel breve termine, con l'effetto di un innalzamento complessivo dell'inflazione attesa per il 2025.

Le proiezioni a legislazione vigente per gli anni successivi al 2025

Le mutate prospettive a livello internazionale incidono anche sulle previsioni di crescita per il 2026. In tale anno, il PIL è ora atteso aumentare dello 0,8 per cento, con una revisione al ribasso di tre decimi di punto rispetto al Piano. Nel dettaglio, la crescita sarebbe ancora guidata dalla domanda nazionale al netto delle scorte (che crescerebbe di 1 punto percentuale), a cui si affiancherebbe un leggero contributo positivo di queste ultime (0,1 punti percentuali). L'impatto delle esportazioni nette, invece, è previsto essere più negativo (-0,2 punti percentuali il suo contributo alla crescita del PIL). A condizionare l'espansione dell'attività economica è ancora l'attesa contrazione dei ritmi di crescita della domanda mondiale. Tra le componenti della domanda interna, la dinamica dei consumi delle famiglie si manterrebbe invariata rispetto al 2025 e pari all'1,0 per cento, anche grazie al perdurare della risalita dei salari reali. Per gli investimenti, il tasso di crescita è previsto in deciso rafforzamento all'1,5 per cento.

Guardando al mercato del lavoro, ci si attende una performance ancora positiva: il numero di occupati dovrebbe crescere a un tasso di poco superiore a quello atteso per il 2025 e pari allo 0,7 per cento. Il tasso di disoccupazione dovrebbe scendere ancora, raggiungendo il 5,9 per cento. I redditi da lavoro dipendente dovrebbero accelerare lievemente nel 2026, registrando una crescita annua del 3,7 per cento (superiore di 0,3 punti percentuali rispetto a quella attesa per l'anno in corso), mentre l'aumento del deflatore dei consumi dovrebbe risultare inferiore di 0,2 punti percentuali, attestandosi all'1,9 per cento e facilitando così sia l'aumento dei salari reali sia il rallentamento del deflatore del PIL al 2,2 per cento.

Nel 2027, la crescita del PIL rimarrebbe allo 0,8 per cento, in linea con quanto previsto nel Piano. La dinamica positiva del mercato del lavoro dovrebbe rimanere sostanzialmente invariata con il tasso di disoccupazione che calerebbe ulteriormente, portandosi fino al 5,8 per cento. Infine, nel 2028, il PIL proseguirebbe a crescere dello 0,8 per cento e la dinamica dell'occupazione dovrebbe rimanere positiva, con il tasso di disoccupazione che resterebbe fermo al 5,8 per cento. D'altra parte, le retribuzioni nominali rallenterebbero ancora al 2,8 per cento, mentre il deflatore dei consumi accelererebbe lievemente all'1,9 per cento, portando la crescita del deflatore del PIL al 2,0 per cento, con un'accelerazione di 0,2 punti percentuali.

La previsione macroeconomica tendenziale è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) con nota del 7 aprile 2025, al termine delle interlocuzioni previste dal Protocollo d'Intesa UPB-MEF del 13 maggio 2022.

TAVOLA I.2.3.2: SVILUPPI MACROECONOMICI

	2023	2024	2025	2026	2027
	Livello (1)	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %
PIL					
PIL reale	1.920,5	0,7	0,7	0,6	0,8
Deflatore del PIL	111,0	5,9	2,1	2,3	2,2
PIL nominale	2.131,4	6,7	2,9	2,9	3,0
Componenti del PIL reale					
Consumi privati	1.080,7	0,4	0,4	1,0	1,0
Spesa per consumi pubblici	359,4	0,6	1,1	1,5	0,5
Investimenti fissi lordi	432,4	9,0	0,5	0,6	1,5
Variazione delle scorte (% del PIL)		-2,2	-0,1	0,0	0,1
Esportazioni di beni e servizi	602,6	0,2	0,4	0,1	2,0
Importazioni di beni e servizi	542,4	-1,6	-0,7	1,2	2,9
Contributi alla crescita del PIL reale					
Domanda interna finale		2,2	0,5	0,9	1,0
Variazione delle scorte		-2,2	-0,1	0,0	0,1
Esportazioni nette		0,7	0,3	-0,3	-0,2
Deflatori e IPCA					
Deflatore dei consumi privati	113,8	5,0	1,4	2,1	1,9
IPCA	120,9	5,9	1,1	2,1	1,9
Deflatore dei consumi pubblici	106,5	1,0	3,5	1,6	2,2
Deflatore degli investimenti	111,0	1,2	-0,2	1,6	1,9
Deflatore delle esportazioni	118,6	1,7	0,0	1,4	1,5
Deflatore delle importazioni	126,2	-5,7	-1,8	1,0	1,5
Mercato del lavoro					
Occupazione nazionale					
(1000 persone, contabilità nazionale)	26.039	1,9	1,6	0,6	0,7
Ore medie annue lavorate per persona occupata	1.701	0,6	0,5	0,1	0,0
PIL reale per persona occupata	73.754	-1,2	-0,9	0,0	0,1
PIL reale per ora lavorata	43,3	-1,8	-1,4	0,0	0,1
Redditi da lavoro dipendente	823,5	5,1	5,2	3,4	3,7
Reddito per dipendente (2)	47.024,96	2,1	2,8	2,5	2,9
Tasso di disoccupazione (%)		7,7	6,5	6,1	5,9
PIL potenziale e componenti					
PIL potenziale	1.890,3	1,0	1,3	1,0	0,9
Contributo alla crescita potenziale:					
Lavoro		0,6	0,9	0,6	0,4
Capitale		0,5	0,5	0,5	0,5
Produttività totale dei fattori		-0,1	-0,1	-0,1	0,0
Output gap		1,6	1,1	0,7	0,6

(1) Milardi di euro e indici.

(2) In euro. Il Reddito per dipendente è calcolato dividendo il reddito da lavoro dei dipendenti per le unità di lavoro dipendenti. Il calcolo è diverso da quello indicato dalla tavola contenuta nella Comunicazione sugli "Orientamenti per gli Stati membri sugli obblighi di informazione per i Piani strutturali di bilancio di medio termine e per le Relazioni annuali sui progressi compiuti", predisposta dalla Commissione europea. In tale ambito viene indicato il rapporto tra il reddito dei dipendenti e il numero degli occupati.

Nota: eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

3.1.2 Considerazioni di finanza pubblica della Banca d'Italia

In questa sezione una sintesi della relazione annuale della Banca d'Italia tenutasi a Roma il 30 maggio 2025.

L'economia mondiale e le relazioni internazionali

Nel 2024 la crescita globale è rimasta moderata e disomogenea. L'attività economica si è espansa nei paesi avanzati, trainata dagli Stati Uniti; nelle economie emergenti ha lievemente rallentato, mantenendo comunque ritmi di crescita elevati. È proseguito il calo dell'inflazione nelle principali economie avanzate, creando le condizioni per l'avvio di una graduale normalizzazione della politica monetaria nella seconda metà dell'anno da parte della Banca centrale europea, della Federal Reserve e della Bank of England. Al contrario, in Giappone il rialzo dell'inflazione ha indotto la banca centrale ad aumentare i tassi di interesse per la prima volta da quasi due decenni. Tra i principali paesi emergenti, Brasile e Turchia hanno mantenuto politiche monetarie restrittive per contrastare un'inflazione ancora elevata, mentre in Cina, nonostante le diverse misure espansive adottate dalla banca centrale, la dinamica dei prezzi è rimasta molto debole, con un'inflazione al consumo intorno allo zero dagli inizi del 2023.

Nei primi mesi del 2025 il forte aumento dell'incertezza sulle politiche commerciali e sul futuro delle relazioni internazionali, legato all'orientamento di maggior chiusura da parte della nuova amministrazione statunitense, ha intaccato le prospettive di crescita dell'economia globale per l'anno in corso. L'annuncio, lo scorso 2 aprile, di dazi sulle importazioni negli Stati Uniti superiori alle attese ha innescato un calo degli indici azionari e vendite di titoli del Tesoro statunitense. I mercati azionari hanno tuttavia recuperato le perdite grazie alla sospensione per 90 giorni di alcune delle misure annunciate e all'avvio delle negoziazioni con la Cina e con altri paesi; si sono invece mantenuti elevati i tassi di interesse a lungo termine negli Stati Uniti. Questi andamenti, e il contestuale deprezzamento del dollaro, rivelano le preoccupazioni dei mercati per le conseguenze di un esteso e prolungato conflitto commerciale, oltre che per un ulteriore peggioramento delle finanze pubbliche negli Stati Uniti. In tale congiuntura le quotazioni dell'oro hanno toccato nuovi massimi storici, consolidandone il ruolo di bene rifugio. L'incertezza continua a rimanere elevata anche per il susseguirsi di annunci di nuovi dazi, sospensioni temporanee e accordi parziali da parte dell'amministrazione statunitense.

Nel 2024 la cooperazione economica e finanziaria internazionale nelle sedi del G7 e del G20 ha affrontato temi strategici come la crescita sostenibile, la sicurezza energetica, la riforma delle istituzioni finanziarie internazionali e il sostegno ai paesi più vulnerabili e altamente indebitati; i lavori si sono svolti in un contesto segnato dalla crescente polarizzazione geopolitica e dalla pressione delle economie emergenti per accrescere il proprio peso negli assetti multilaterali costruiti dopo la seconda guerra mondiale. Le politiche avviate all'inizio del 2025 dall'amministrazione statunitense, fortemente impiegate sulla sicurezza economica nazionale, rischiano di accentuare la tendenza alla frammentazione commerciale e di rendere più difficile un coordinamento efficace tra blocchi di paesi con interessi divergenti.

L'economia e le politiche di bilancio dell'area dell'euro

Nel 2024 il prodotto interno lordo dell'area dell'euro è cresciuto dello 0,9 per cento, grazie al contributo dei consumi, sia privati sia pubblici, e delle esportazioni, aumentate più delle importazioni. Si sono invece ridotti gli investimenti, in un contesto caratterizzato da un ampio margine inutilizzato della capacità produttiva e da condizioni finanziarie ancora restrittive. La dinamica dell'attività è stata moderatamente positiva anche nei primi mesi del 2025, sostenuta sia dall'espansione dei consumi sia dall'anticipazione delle esportazioni verso gli Stati Uniti in vista dell'aumento dei dazi.

Nella media dello scorso anno l'inflazione al consumo si è più che dimezzata rispetto al 2023, scendendo al 2,4 per cento, soprattutto per la marcata diminuzione dei prezzi delle componenti di fondo e dei beni alimentari. Nei primi mesi del 2025 si è collocata poco sopra il 2 per cento, riflettendo l'ulteriore, seppure graduale, attenuazione della dinamica dei prezzi dei servizi; le previsioni degli analisti della Banca centrale europea e degli organismi internazionali indicano che il calo dell'inflazione proseguirebbe nel corso dell'anno.

Le condizioni dei mercati finanziari sono migliorate nel 2024 grazie all'accresciuta fiducia nel percorso di ritorno dell'inflazione al 2 per cento e all'orientamento progressivamente meno restrittivo della politica monetaria. Nella seconda metà dell'anno, tuttavia, esse hanno risentito dell'incertezza politica in alcuni paesi dell'area e dell'acuirsi delle tensioni commerciali. Dopo un ulteriore miglioramento nei primi mesi del 2025, l'incertezza è aumentata repentinamente per l'annuncio dei nuovi dazi da parte dell'amministrazione statunitense.

Nel 2024 il disavanzo pubblico in rapporto al prodotto nei paesi dell'area dell'euro è diminuito di quasi mezzo punto percentuale, collocandosi al 3,1 per cento; secondo le più recenti previsioni della Commissione europea, quest'anno sarebbe pari al 3,2 per cento. Il peso del debito pubblico sul PIL, pari all'88,9 per cento nel 2024, aumenterebbe nell'anno in corso di oltre un punto percentuale. Queste previsioni tengono conto solo in parte del piano ReArm Europe/Readiness 2030, annunciato lo scorso marzo dalla Commissione europea.

Sono proseguite le erogazioni di fondi attraverso il Dispositivo di ripresa e resilienza, fulcro del programma Next Generation EU (NGEU): finora sono stati versati ai paesi dell'Unione europea oltre 311 miliardi di euro, di cui 201 sotto forma di sovvenzioni.

Ad eccezione della Germania, tutti gli Stati membri della UE hanno presentato il proprio piano strutturale di bilancio di medio termine, il documento di programmazione previsto dal nuovo sistema di regole europee; la maggior parte di essi ha ricevuto una valutazione positiva dalla Commissione europea e l'approvazione dal Consiglio.

La politica monetaria nell'area dell'euro

Nel 2024 il grado di restrizione della politica monetaria è stato progressivamente allentato. Tale orientamento ha riflesso una crescente fiducia da parte del Consiglio direttivo della Banca centrale europea nella convergenza dell'inflazione verso l'obiettivo del 2 per cento nel medio termine, in un contesto di persistente debolezza dell'attività economica.

A partire dalla riunione di giugno del 2024, il Consiglio ha disposto sette riduzioni dei tassi di interesse ufficiali, per un totale di 175 punti base per il tasso sui depositi presso l'Eurosistema, portandolo al 2,25 per cento lo scorso aprile. Nei primi mesi del 2025, in un contesto di eccezionale incertezza alimentata da crescenti tensioni commerciali, il Consiglio ha ribadito l'intenzione di mantenere un approccio guidato dai dati per orientare le decisioni di politica monetaria, adottandole di volta in volta senza vincolarsi a un percorso dei tassi prestabilito.

È proseguito il processo di normalizzazione del bilancio dell'Eurosistema avviato nel 2022. Vi hanno contribuito i rimborsi dei finanziamenti erogati con la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO3) e la graduale riduzione dei portafogli di titoli detenuti nell'ambito dei programmi di acquisto di attività finanziarie (Asset Purchase Programme, APP, e Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP).

Nel corso dell'anno l'allentamento monetario ha favorito una graduale discesa dei tassi di interesse privi di rischio e di quelli praticati dalle banche sui prestiti, contribuendo a un miglioramento delle condizioni di finanziamento per imprese e famiglie. La dinamica del credito si è progressivamente rafforzata, pur

restando debole in prospettiva storica. Tra la fine del 2024 e i primi mesi di quest'anno i tassi di interesse privi di rischio a lungo termine sono tornati a salire in un contesto di elevata volatilità, segnato dagli annunci di un rilevante aumento della spesa pubblica in Germania e di nuovi dazi da parte degli Stati Uniti.

L'economia italiana: il quadro di insieme

Nel 2024 il PIL dell'Italia, valutato a prezzi concatenati e senza correzione per le giornate lavorative, è cresciuto dello 0,7 per cento, come nel 2023 e sostanzialmente in linea con le attese di inizio anno; all'aumento hanno contribuito in misura analoga la domanda nazionale e quella estera netta. L'espansione dei consumi delle famiglie è rimasta contenuta mentre si è accentuata quella della spesa delle Amministrazioni pubbliche. Gli investimenti hanno fortemente decelerato, con un calo della componente dei macchinari e attrezzature; di contro per le costruzioni non residenziali si è osservata una crescita alla quale ha contribuito, nonostante i ritardi, l'attuazione dei progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Le importazioni sono diminuite per il secondo anno consecutivo; le esportazioni hanno invece registrato un nuovo, moderato incremento.

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è cresciuto dello 0,5 per cento; l'aumento ha riguardato tutte le aree del Paese. L'attività ha ristagnato nell'industria in senso stretto e ha rallentato nelle costruzioni e nei servizi a seguito, rispettivamente, del netto ridimensionamento del sostegno connesso con gli incentivi fiscali per l'edilizia residenziale e dell'affievolirsi dell'impulso dei comparti a elevata interazione sociale (come turismo e ristorazione) dovuto alla forte ripresa post-pandemica.

Nel 2024 l'inflazione al consumo (IPCA) è scesa marcatamente rispetto al biennio precedente (all'1,1 per cento), soprattutto per la riduzione dei prezzi dei beni energetici all'inizio dell'anno, poi attenuatasi nei mesi estivi.

Nel primo trimestre del 2025 il PIL ha avuto una crescita moderata, sostenuta dall'evoluzione ancora positiva dei consumi e della spesa per costruzioni. A fronte di una stagnazione nei servizi, l'attività si sarebbe espansa nella manifattura; su questo comparto, in prospettiva, potranno incidere negativamente le politiche commerciali statunitensi. Nei primi quattro mesi l'inflazione è salita marginalmente all'1,9 per cento, per effetto del contributo dei prezzi dei servizi e dei beni alimentari; anche nella media della restante parte dell'anno si manterrebbe al di sotto del 2 per cento.

Le famiglie

Nel 2024 in Italia il reddito disponibile delle famiglie ha continuato a espandersi, sebbene meno che nell'anno precedente per la forte decelerazione dei redditi da lavoro autonomo e da proprietà; si è mantenuto invece sostenuto l'andamento di quelli da lavoro dipendente, sospinto sia dalla dinamica dell'occupazione sia da quella delle retribuzioni; queste ultime tuttavia, in termini reali, rimangono inferiori ai livelli del 2021. Le misure pubbliche di sostegno hanno continuato a essere rivolte principalmente alle famiglie a basso reddito e a quelle con figli, per le quali il rischio di povertà è maggiore. Grazie alla marcata riduzione dell'inflazione, il potere d'acquisto è tornato a crescere dopo la leggera contrazione del biennio precedente. È rimasto tuttavia moderato l'incremento della spesa per consumi, frenata sia dagli incentivi al risparmio derivanti dai livelli storicamente elevati dei tassi di interesse reali sia dal deterioramento delle attese di disoccupazione. Secondo un approfondimento specifico, queste ultime rifletterebero solo in misura marginale i timori connessi con gli impatti dell'intelligenza artificiale sul mercato del lavoro. Il tasso di risparmio ha ripreso ad aumentare, attestandosi su valori più alti rispetto a quelli precedenti la pandemia.

La ricchezza netta delle famiglie, pari al valore delle attività finanziarie e di quelle reali al netto delle passività, è cresciuta a un ritmo analogo a quello del reddito disponibile. La ricchezza finanziaria lorda è salita, per effetto del rialzo dei prezzi delle attività e del maggiore tasso di risparmio. È proseguita la ricomposizione del portafoglio in favore dei titoli obbligazionari, soprattutto quelli pubblici italiani: vi hanno contribuito in particolare le emissioni dedicate alle famiglie. Anche la ricchezza immobiliare si è ampliata, in linea con il rafforzamento del mercato delle abitazioni. Il rapporto fra il debito e il reddito disponibile è ulteriormente diminuito, collocandosi su un livello molto inferiore a quello dei principali paesi dell'area dell'euro. I mutui sono tornati a salire, sebbene in misura contenuta; la crescita dei prestiti per finalità di consumo è risultata più sostenuta.

Le imprese

Nel 2024 il valore aggiunto in Italia è aumentato moderatamente, come nell'anno precedente. La dinamica dell'attività si è indebolita nei servizi, per il rallentamento nei comparti a elevata interazione sociale quali le attività ricreative, e nelle costruzioni, per il netto ridimensionamento delle agevolazioni fiscali nell'edilizia residenziale. Nell'industria in senso stretto il valore aggiunto è rimasto stazionario, dopo il calo nel 2023, riflettendo l'espansione nel comparto energetico e la nuova moderata flessione nella manifattura.

Gli investimenti hanno fortemente rallentato rispetto al 2023: quelli in costruzioni non residenziali hanno accelerato, anche per l'attuazione del PNRR, mentre quelli in abitazioni si sono ridotti, dopo la marcata crescita sospinta dal Superbonus. La spesa per macchinari e attrezzature è diminuita, dopo il sostenuto incremento del quadriennio precedente, risentendo in particolare della debolezza della domanda. Le imprese ne prefigurano nel complesso un'espansione per il 2025, soprattutto quelle di grande dimensione.

Lo scorso anno l'indebolimento del ciclo economico e l'aumento del costo del lavoro hanno contenuto la redditività delle aziende. Il costo dei finanziamenti bancari è sceso per effetto dell'allentamento della politica monetaria. La dinamica del credito, ancora negativa, è stata eterogenea tra le diverse tipologie di imprese. I prestiti sindacati hanno rappresentato una quota rilevante di quelli bancari.

La produttività del lavoro nel settore privato è diminuita per il secondo anno consecutivo, dopo un lungo periodo di crescita. Questa fase positiva era stata il frutto della ristrutturazione che aveva interessato il sistema produttivo dopo la crisi dei debiti sovrani; vi avevano contribuito sia la riallocazione dell'attività verso aziende più efficienti, sia un aumento della produttività all'interno delle singole imprese.

La spesa in ricerca e sviluppo in rapporto al PIL è ancora nettamente inferiore alla media dell'Unione europea. Il divario è riconducibile soprattutto al settore privato e si traduce in un numero di brevetti minore rispetto agli altri principali paesi europei.

All'attività innovativa contribuiscono in maniera significativa le start up, che dipendono maggiormente dall'apporto di mezzi propri. L'offerta di capitale di rischio a queste imprese da parte di fondi di venture capital si è intensificata negli ultimi anni, ma rimane limitata nel confronto internazionale.

Si sono registrati progressi nella digitalizzazione e nella decarbonizzazione. Fra le imprese, già ampiamente dotate di strumenti digitali di base, si sta diffondendo l'utilizzo di tecnologie avanzate fra le quali l'intelligenza artificiale. Continuano inoltre ad accelerare le nuove installazioni di impianti di energia rinnovabile. Il cambiamento climatico comporta elevati rischi idrogeologici con cui si devono confrontare le imprese italiane.

Il mercato del lavoro

Nel 2024 in Italia l'occupazione, pur decelerando, ha continuato a crescere più rapidamente del prodotto. La domanda di lavoro ha ancora beneficiato della moderata dinamica salariale dell'ultimo triennio, che ha reso la manodopera relativamente più conveniente rispetto ad altri fattori di produzione.

L'espansione dell'occupazione ha interessato sostanzialmente tutti i settori e si è concentrata tra le posizioni a tempo indeterminato e tra i lavoratori più anziani; la domanda di lavoro si è indebolita rispetto al 2023 soprattutto per i lavoratori giovani e per i contratti temporanei, che sono in genere più sensibili al ciclo economico.

Il tasso di partecipazione è rimasto sui livelli elevati raggiunti nel 2023, grazie al continuo aumento dell'offerta di lavoro fra i lavoratori con almeno 55 anni di età, che ha compensato il calo osservato tra i più giovani. L'immigrazione ha parzialmente bilanciato la diminuzione della popolazione italiana in età da lavoro; i lavoratori stranieri svolgono per lo più lavori caratterizzati da contratti meno stabili rispetto alle persone nate in Italia e in posizioni a basso salario. Il tasso di disoccupazione è sceso al valore più basso degli ultimi 17 anni.

Il numero di posti vacanti nelle imprese rispetto al totale delle persone in cerca di un impiego, un indicatore del livello di competizione per il reclutamento dei lavoratori, è cresciuto, avvicinandosi alla media dell'Unione europea.

Secondo le stime preliminari, nei primi mesi del 2025 l'occupazione ha ricominciato a crescere marcatamente, sostenuta anche dagli investimenti connessi con il PNRR.

I prezzi e i costi

Nel 2024 in Italia l'inflazione al consumo si è ridotta notevolmente rispetto ai livelli registrati nel biennio precedente, mantenendosi costantemente sotto al 2 per cento. I prezzi dei beni energetici, che avevano ampiamente sostenuto la dinamica dell'inflazione complessiva dal 2022, sono marcatamente diminuiti. L'inflazione di fondo (al netto di energetici e alimentari) si è pressoché dimezzata nel confronto con il 2023, per la forte decelerazione dei prezzi dei beni industriali non energetici e, in misura minore, per la dinamica più contenuta di quelli dei servizi, che rimane tuttavia moderatamente superiore alla media storica.

Lo scorso anno la crescita del costo orario del lavoro nel settore privato non agricolo si è rafforzata, sospinta dagli incrementi delle retribuzioni contrattuali. L'aumento del costo del lavoro è stato comunque inferiore a quello medio dell'area dell'euro. Nonostante il progressivo recupero, le retribuzioni effettive in termini reali sono risultate dell'8,4 per cento più basse rispetto ai livelli del 2021.

Nei primi mesi del 2025 l'inflazione al consumo è lievemente salita per il contributo delle componenti dei servizi e dei beni alimentari, rimanendo tuttavia attorno al 2 per cento. Le limitate pressioni all'origine, insieme alla debolezza della domanda interna e di quella globale, in un contesto di forte incertezza geopolitica e di tensioni commerciali, manterrebbero l'inflazione su valori contenuti nel corso di quest'anno.

L'interscambio con l'estero, la competitività e la bilancia dei pagamenti

Nel 2024 le esportazioni italiane in volume sono aumentate in misura modesta. Il lieve calo delle vendite di beni, legato alla debolezza della domanda proveniente dall'area dell'euro e all'andamento sfavorevole di alcuni comparti, in particolare autoveicoli e moda, è stato più che compensato dall'incremento della componente dei servizi, soprattutto quelli turistici. Le importazioni sono diminuite e le esportazioni nette hanno dunque fornito un contributo positivo alla crescita del PIL.

L'avanzo di conto corrente è cresciuto, raggiungendo l'1,1 per cento del prodotto. Il ritorno a un consistente saldo positivo, con il riassorbimento degli effetti del recente shock energetico, si inserisce in una lunga fase di surplus, iniziata nel 2013 e temporaneamente interrotta solo nel 2022, che testimonia la capacità delle imprese esportatrici italiane di rimanere competitive sui mercati internazionali nonostante i molteplici shock avversi; nell'ultimo quinquennio le esportazioni di beni in volume sono aumentate più che negli altri principali paesi dell'area dell'euro e hanno sostanzialmente tenuto il passo con la domanda proveniente dai mercati di sbocco.

Gli investimenti di portafoglio all'estero da parte dei residenti sono fortemente cresciuti, sospinti dagli acquisti di obbligazioni europee da parte di banche, assicurazioni e fondi comuni. Gli investimenti netti in titoli pubblici italiani da parte dei non residenti hanno raggiunto il livello più elevato degli ultimi vent'anni. In seguito a questi andamenti, il saldo debitorio della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET è diminuito in misura significativa.

Alla fine del 2024 la posizione netta sull'estero dell'Italia è stata creditoria per 335 miliardi di euro, pari al 15,3 per cento del PIL; dalla fine del 2013 il miglioramento è stato di 39 punti percentuali del prodotto ed è riconducibile per poco più della metà ai persistenti avanzi di conto corrente e conto capitale.

La finanza pubblica

Nel 2024 in Italia il disavanzo delle Amministrazioni pubbliche si è più che dimezzato rispetto all'anno precedente, collocandosi al 3,4 per cento del prodotto interno lordo; il saldo primario è tornato positivo per la prima volta dal 2019. Il miglioramento è stato determinato essenzialmente dalla marcata riduzione delle spese legate al Superbonus edilizio; su tale contrazione hanno inciso anche le ulteriori restrizioni all'utilizzo dei relativi crediti di imposta introdotte nel marzo 2024.

Gli effetti di cassa di questa agevolazione fiscale – valutabili in quasi 2 punti percentuali del PIL – hanno invece ampiamente contribuito all'aumento del rapporto tra il debito pubblico e il prodotto, che si è portato al 135,3 per cento (dal 134,6 del 2023).

Lo scorso gennaio il Consiglio dell'Unione europea ha approvato il Piano strutturale di bilancio di medio termine dell'Italia, che rappresenta il documento centrale per la programmazione di bilancio a livello nazionale nell'ambito della nuova governance economica europea. Il Piano definisce la traiettoria pluriennale di spesa netta necessaria per riportare il disavanzo al di sotto del 3 per cento del prodotto e per porre con alta probabilità il rapporto tra il debito e il PIL su un sentiero stabilmente discendente nel medio termine. La traiettoria e gli effetti sui saldi dell'ultima manovra di bilancio sono coerenti con le raccomandazioni rivolte dal Consiglio all'Italia nell'ambito della Procedura per i disavanzi eccessivi aperta nel luglio 2024.

Sulla base delle valutazioni ufficiali aggiornate con il Documento di finanza pubblica 2025 (DFP 2025) dello scorso aprile, i tassi di crescita della spesa netta per il triennio 2025-27 sarebbero sostanzialmente in linea con quelli indicati nel Piano e con le regole europee. L'indebitamento netto si collocherebbe al 3,3 per cento del PIL nel 2025 e scenderebbe al di sotto della soglia del 3 per cento l'anno prossimo; il peso del debito continuerebbe invece a salire fino al 2026 (al 137,6 per cento), per iniziare a ridursi nel 2027.

Il contesto istituzionale e la regolamentazione dell'attività di impresa

Nel 2024 è proseguito in Italia il miglioramento della qualità del contesto istituzionale, sebbene non in tutti gli ambiti dell'azione pubblica.

La durata dei processi civili è rimasta stabile, interrompendo la flessione in atto da oltre un decennio; è proseguita invece la riduzione dell'arretrato. L'introduzione nel 2022 dei meccanismi di allerta e di nuovi strumenti extragiudiziali si è associata a una più tempestiva emersione delle situazioni di difficoltà delle imprese e a un maggiore ricorso a strumenti per la ristrutturazione del debito. I tempi medi per le procedure di affidamento degli appalti per lavori pubblici si sono ulteriormente contratti, anche per effetto dell'accresciuto utilizzo delle procedure dirette – contraddistinte da iter meno complessi – e della digitalizzazione delle gare.

Nel 2024 è nuovamente aumentato il numero dei dipendenti pubblici, tornato sui livelli dell'inizio dello scorso decennio in tutti i comparti, ad eccezione dei Ministeri e degli Enti locali. A fronte della ripresa delle assunzioni e della necessità di sostituire il personale prossimo al pensionamento, per i lavoratori più qualificati è diminuita l'attrattività in termini retributivi del pubblico impiego rispetto al settore privato.

Nel complesso, i recenti provvedimenti riguardanti la regolamentazione dei mercati potrebbero avere un impatto limitato sulla concorrenza. Permangono aree di intervento per ridurre i vincoli all'ingresso sul mercato e alla conduzione dell'attività economica, soprattutto nei servizi professionali e nel commercio al dettaglio, e per accrescere la concorrenza negli appalti e nelle concessioni. La semplificazione normativa è una priorità anche a livello europeo: la Commissione europea ha proposto di alleggerire gli obblighi di rendicontazione e due diligence in materia di sostenibilità ambientale e sociale; ha inoltre annunciato una serie di interventi a più ampio spettro.

Gli intermediari creditizi e gli investitori istituzionali

Nel 2024 la dinamica del credito in Italia è rimasta debole, seppure con segnali di ripresa favoriti dal progressivo allentamento della politica monetaria. I prestiti alle imprese hanno continuato a contrarsi, soprattutto per effetto di una domanda fiacca. Le condizioni di offerta si sono mantenute orientate alla prudenza, specialmente verso le imprese di minore dimensione. I prestiti alle famiglie, invece, sono tornati a crescere; la riduzione dei tassi ha in particolare stimolato la domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni. Nel primo trimestre del 2025 queste tendenze sono state confermate; nei prossimi mesi l'andamento del credito potrebbe risentire dell'accresciuta incertezza del quadro macroeconomico globale.

Il tasso di deterioramento dei prestiti è leggermente aumentato, trainato da quello relativo alle imprese; nel complesso, tuttavia, la qualità degli attivi detenuti dalle banche si è mantenuta in linea con quella media dell'area dell'euro. Il tasso di deterioramento crescerebbe per le imprese in misura contenuta nell'anno in corso e nel 2026, mentre rimarrebbe sostanzialmente stabile per le famiglie.

L'ammontare di titoli pubblici detenuti dalle banche italiane si è ampliato, principalmente per gli acquisti di quelli emessi dagli altri paesi dell'area dell'euro.

La raccolta complessiva ha continuato a diminuire, guidata dalla riduzione delle passività verso l'Eurosistema. Nella componente all'ingrosso è aumentato il ricorso al mercato interbancario estero e all'emissione di obbligazioni; quella al dettaglio è tornata a crescere, per l'incremento dei depositi da residenti. Il costo medio della raccolta in essere è calato di circa mezzo punto percentuale, riflettendo la riduzione dei tassi di interesse.

La redditività è ulteriormente migliorata, grazie all'aumento delle commissioni e, in misura minore, del margine di interesse. Quest'ultimo è cresciuto per effetto della scadenza delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO3), che riducendo gli interessi passivi ha più che compensato la flessione del contributo delle operazioni con la clientela. L'aumento della redditività è stato contenuto dalle maggiori spese per il personale dovute al rinnovo del contratto di lavoro. Seppure in diminuzione, essa dovrebbe mantenersi elevata anche nell'anno in corso. La patrimonializzazione ha beneficiato degli utili non distribuiti, che hanno più che bilanciato l'impatto negativo delle operazioni di riacquisto di azioni proprie (buy back) e il lieve aumento degli attivi ponderati per il rischio.

Ad aprile del 2024 la Banca d'Italia ha attivato una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, al fine di rafforzare la solidità del sistema bancario e preservarne la resilienza in caso di eventi avversi; la riserva, a regime pari all'1,0 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia, dovrà essere interamente costituita entro giugno del 2025.

Prosegue il processo di trasformazione digitale del settore bancario italiano, la cui efficienza continua a migliorare grazie ai crescenti investimenti in innovazione. Si osserva inoltre il ricorso, seppure da parte di un numero limitato di banche, a nuove tecnologie – inclusa l'intelligenza artificiale – per la valutazione del merito di credito, con potenziali benefici per l'accesso al credito per le imprese più piccole e innovative.

La crescente consapevolezza dei rischi climatici si riflette nella concessione, da parte di circa un terzo delle banche italiane, di prestiti verdi alle imprese e alle famiglie – come ad esempio i mutui destinati all'acquisto di immobili ad alta efficienza energetica – caratterizzati da condizioni di offerta più favorevoli. Al contempo, le banche stanno progressivamente attuando i piani di azione previsti dalla Vigilanza in materia di rischi climatici e ambientali, con risultati soddisfacenti rispetto ai profili di governance e organizzazione; permangono invece ritardi significativi nell'adozione di una base dati completa e affidabile sui profili di rischio climatico e ambientale e nell'aggiornamento dei sistemi informatici.

Nel 2024 l'andamento dei mercati finanziari e dei tassi di interesse ha contribuito ad aumentare la raccolta netta e il patrimonio di tutti i principali investitori istituzionali italiani.

I mercati monetari e finanziari

Nel 2024 le condizioni dei mercati finanziari italiani sono state influenzate principalmente dal progressivo allentamento del livello di restrizione della politica monetaria. Dall'autunno hanno risentito inoltre delle tensioni geopolitiche e commerciali, che hanno generato crescente incertezza sulle prospettive macroeconomiche. Nell'anno i rendimenti dei titoli di Stato decennali italiani e il loro differenziale rispetto a quelli tedeschi sono diminuiti e le condizioni di liquidità sono migliorate. Le considerevoli emissioni nette sono state assorbite in modo ordinato grazie all'elevata domanda degli investitori privati a fronte della progressiva riduzione degli acquisti da parte dell'Eurosistema. I corsi azionari sono cresciuti, sebbene in misura diversa tra comparti. Hanno beneficiato della diminuzione dei tassi di interesse e, in particolare all'inizio del 2024, del forte ottimismo a livello globale sugli effetti dell'intelligenza artificiale sulle prospettive di redditività delle imprese. Nella seconda metà dell'anno le quotazioni hanno risentito delle tensioni sui mercati finanziari internazionali di inizio agosto scatenatesi in seguito all'uscita di dati macroeconomici statunitensi inferiori alle attese, nonché dell'incertezza sulla situazione politica in alcuni paesi dell'area dell'euro e sulle politiche commerciali degli Stati Uniti.

Nel 2024 Euronext ha completato il progetto di clearing internalization, che prevede l'utilizzo di Euronext Clearing come controparte centrale di riferimento del gruppo per i mercati azionari e dei derivati. Il consolidamento dei servizi di compensazione in euro è volto a migliorare la competitività del sistema finanziario europeo a livello internazionale, favorendo i progressi verso un unico mercato dei capitali.

Nei primi mesi del 2025 il rendimento dei titoli di Stato italiani è aumentato, come accaduto per gli altri principali paesi dell'area dell'euro, sospinto dalle prospettive di un'espansione della spesa pubblica per la difesa europea, in un quadro di sostenuta volatilità; ha poi beneficiato del miglioramento della

valutazione attribuita dall'agenzia di rating Standard & Poor's. Ai primi di aprile l'indice azionario italiano ha risentito in modo marcato dei timori di recessione globale generati dall'annuncio di nuovi dazi superiori alle attese da parte degli Stati Uniti e dell'elevata incertezza sull'evoluzione della politica commerciale di questo paese. Ha poi pienamente recuperato dopo l'annuncio della sospensione per 90 giorni delle misure e l'avvio delle negoziazioni tra Stati Uniti e Cina.

Il commercio internazionale tra frammentazione e digitalizzazione

Dalla fine degli anni settanta l'integrazione economica globale si è intensificata, sostenuta dalla crescita dei flussi internazionali di beni, servizi, capitali, dati e persone. Questa tendenza è proseguita fino alla crisi finanziaria globale del 2008, quando la dinamica del commercio ha rallentato a causa dell'esaurirsi di alcuni fattori propulsivi e, successivamente, del ritorno di barriere agli scambi. Tale crisi e l'ascesa della Cina nell'economia mondiale hanno alimentato, soprattutto nei paesi avanzati, una percezione negativa della globalizzazione, ritenuta responsabile di deindustrializzazione, perdita di posti di lavoro e maggiori disuguaglianze. Ne è seguito un calo del consenso verso le politiche di apertura commerciale e, in alcuni casi, un ritorno al protezionismo.

La rivalità tra Stati Uniti e Cina è sfociata in una guerra commerciale nel biennio 2018-19, con l'introduzione di dazi e restrizioni reciproci. La pandemia di Covid-19 ha in seguito evidenziato la vulnerabilità delle catene di approvvigionamento, spingendomolti governi a introdurre sussidi per sostenere la produzione nazionale di beni essenziali. L'interdipendenza tra paesi, prima vista come un elemento di stabilità, è stata progressivamente considerata una fonte di rischio, soprattutto per le forniture estere in settori strategici. L'invasione russa dell'Ucraina nel 2022 ha acuito queste tendenze, aumentando le divisioni geopolitiche. Dall'inizio di quest'anno l'amministrazione statunitense ha imposto nuovi dazi che hanno interessato anche paesi tradizionalmente alleati e la quasi totalità dei beni, portando le proprie barriere commerciali al livello più alto dal protezionismo degli anni trenta e generando una forte incertezza sui mercati per il susseguirsi di annunci di misure, sospensioni temporanee e accordi parziali.

A fronte del rallentamento del commercio di beni e della sua crescente frammentazione, l'interscambio di servizi ha invece continuato a espandersi, favorito dal progresso tecnologico e dalla digitalizzazione. Questi sviluppi hanno ridotto drasticamente i costi di comunicazione e reso possibile esportare servizi prima considerati non commerciabili, trasformando le modalità di integrazione tra le economie.

Queste dinamiche del commercio globale pongono sfide rilevanti per l'Italia, fortemente interconnessa nei mercati internazionali dei beni e dei servizi tradizionali, ma con una presenza ancora limitata nei servizi avanzati. Le esportazioni italiane sono inoltre esposte all'imposizione dei dazi da parte degli Stati Uniti, uno dei principali mercati di sbocco. Un inasprimento delle tensioni geopolitiche globali potrebbe creare difficoltà alle filiere produttive e alle forniture di input critici, come quelle per la transizione digitale ed energetica.

3.1.3 Documento Programmatico di Bilancio

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il tema delle gestioni associate intercomunali è sempre più centrale nelle politiche volte alla semplificazione, razionalizzazione e riorganizzazione del sistema delle autonomie locali.

Legislazione europea

Il problema della frammentazione comunale ha interessato la quasi totalità degli stati europei a partire dal secondo dopoguerra.

A livello europeo non esiste una vera e propria normativa ma desunzioni di indirizzo alla diminuzione del “problema” dell’eccessivo frazionamento parastatale e locale.

Legislazione nazionale

Decreto del Ministero degli Interni del 12/1/2015

DL 78/2010 aggiornato fino alle modifiche inserite con il DL 56/2014

Dec D.G.R. 1-568 del 18.11.2014

Decreto Ministero Interno del 13 settembre 2013 56/2014 (“Delrio”) D.Lgs 267/2000 e modifiche – TUEL e forme associative

Legislazione regionale

Legge regionale n. 11 del 28/9/2012 e modifiche

Legge Regionale n. 23 del 29/10/2015

CARTA DELLE FORME ASSOCIATIVE adottata dalla Regione Piemonte con i seguenti decreti

D.G.R. 1-568 del 18.11.2014

D.G.R. 13-1179 del 16.03.2015

D.G.R. 1947 del 31.07.2015

D.G.R. 14-2551 del 9.12.2015

D.G.R. 9-3077 del 29.03.2016

D.G.R. 53-3791 del 04.08.2016

L’Unione di comuni si sta affermando, innanzitutto, per la sua peculiarità di non essere Ente “altro” rispetto ai Comuni che decidono di costituirlo, ma Ente strumentale ed esponentiale degli stessi e loro proiezione su territorio più vasto, da essi individuato e riconosciuto come prossimo, omogeneo, dotato di identità plurale ma unitaria. Un ambito adeguato e sostenibile più che ottimale, concreto più che astratto, luogo condiviso di riorganizzazione di apparati, di gestione associata di funzione, di personale, di innovazione progettuale, di governo del territorio. Rispetto al quadro normativo, è il Testo Unico dell’Ordinamento degli Enti Locali, D.Lgs. n. 267/2000 a contenere tuttora le principali disposizioni di revisione e raccordo della normativa succedutasi dagli anni novanta ad oggi.

L’art. 32 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recita:

1. Le unioni di comuni sono enti locali costituiti da due o più comuni di norma contermini, allo scopo di esercitare congiuntamente una pluralità di funzioni di loro competenza.
2. L’atto costitutivo e lo statuto dell’unione sono approvati dai consigli dei comuni partecipanti con le procedure e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie. Lo statuto individua gli organi dell’unione e le modalità per la loro costituzione e individua altresì le funzioni svolte dall’unione e le corrispondenti risorse.
3. Lo statuto deve comunque prevedere il presidente dell’unione scelto tra i sindaci dei comuni interessati e deve prevedere che altri organi siano formati da componenti delle giunte e dei consigli dei comuni associati, garantendo la rappresentanza delle minoranze.
4. L’unione ha potestà regolamentare per la disciplina della propria organizzazione, per lo svolgimento delle funzioni ad essa affidate e per i rapporti anche finanziari con i comuni.
5. Alle unioni di comuni si applicano, in quanto compatibili, i principi previsti per l’ordinamento dei comuni. Si applicano, in particolare, le norme in materia di composizione degli organi dei comuni; il numero dei componenti degli organi non può comunque eccedere i limiti previsti per i comuni di dimensioni pari alla popolazione complessiva dell’ente. Alle unioni competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad esse affidati.

L’art. 1 della legge “Delrio” ha profondamente innovato la materia associativa nell’ottica della maggiore semplificazione dei percorsi di gestione intercomunale di servizi e funzioni.

3.1.4 Indirizzi ed obiettivi strategici

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano le seguenti aree strategiche, per le missioni di bilancio più significative, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Di seguito i principali obiettivi di una gestione associata

1. garantire un più alto e strutturato livello di efficienza organizzativa e di adeguatezza e uniformità dell'erogazione dei servizi sull'intero territorio di competenza : in poche parole ottimizzare la spesa pubblica nella gestione dei servizi, mantenendo lo stesso standard qualitativo
2. garantire omogeneità di trattamento ai cittadini del territorio, senza disuguaglianze tra Comuni e con una maggiore "semplicità" di accesso;
3. pianificare e sviluppare politiche e strategie di vasta area, al fine di aumentare la competitività e l'attrattività del territorio;
4. migliorare la partecipazione e l'informazione nei confronti dei cittadini.

La legge 56/2014 (cosiddetta "Del Rio") approvata dal Senato il 26 marzo 2014 ha istituito le Città Metropolitane, ha ridefinito gli organi istituzionali e le funzioni delle Province, ha disciplinato ulteriormente le fusioni e le Unioni di Comuni.

Queste innovazioni normative stanno producendo e produrranno nei prossimi anni cambiamenti fondamentali. Il legislatore, nazionale e regionale, ha quindi riconosciuto formalmente le Unioni come ambito ottimale per la gestione dei servizi e ne promuove la nascita, lo sviluppo ed il rafforzamento.

L'Unione Novarese 2000 dovrà essere un soggetto attivo in questo processo di cambiamento.

La Regione Piemonte, nel dare attuazione alla normativa in materia di associazionismo obbligatorio per i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, ha approvato la L.R. 28 settembre 2012 n. 11 e s.m.i. "Disposizioni organiche in materia di enti locali " che riprende e fa proprio l'obbligo di sancire le unioni prevedendo altresì, all'art. 8 comma 8, l'adozione della carta delle forme associative createsi sul territorio Piemontese.

Gli obiettivi prioritari dell'Unione Novarese 2000 sono:

-la promozione dello sviluppo socio economico del territorio nel rispetto della salvaguardia dell'ambiente e della tutela della salute dei cittadini, da attuarsi eventualmente anche attraverso una progressiva integrazione tra i Comuni in ottica di efficienza efficacia ed economicità

-l'armonizzazione dell'esercizio delle funzioni e servizi alle esigenze dei cittadini, assicurando un uso equo delle risorse;

- la valorizzazione del patrimonio storico, ambientale, culturale, linguistico e artistico dei comuni partecipanti;

- l'adesione alle regole ed ai principi della carta europea delle autonomie locali;

-il perseguimento del principio di pari opportunità tra i sessi, sia all'interno dell'organizzazione, sia nelle attività svolte nel territorio, sia nei rapporti con enti ed organizzazioni

Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano le seguenti aree strategiche, per le missioni di bilancio più significative, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire.

SICUREZZA

Maggior sinergia tra Polizia Locale, Carabinieri, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco e GDF. Miglioramento della rete di videosorveglianza.

Maggiore attenzione alla "sicurezza passiva": attraversamenti pedonali, barriere architettoniche, marciapiedi, attraverso una costante manutenzione della segnaletica orizzontale e verticale.

Ottimizzare la viabilità di alcune zone.

TERRITORIO E AMBIENTE

Guidare il processo di attuazione della raccolta differenziata in modalità puntuale per raggiungere un livello ottimale di Raccolta Differenziata che potrebbe permettere di diminuire la TARI a parità di condizioni.

Collaborazione con associazioni del territorio per la cura e pulizia dei parchi gioco.

Per quanto consentito dalle leggi regionali e nazionali, coordinamento e razionalizzazione delle norme e dei regolamenti urbanistici.

BILANCIO FISCALITA CULTURA

Tracciabilità dei fornitori al fine di ottenere prezzi migliori, ridurre la spesa corrente e dare pari opportunità di accesso alle opere commissionate dai comuni appartenenti l'Unione.

Rinegoziazione dei contratti di manutenzione di ascensori, antincendio, fornitura di servizi, ove possibile direttamente con i fornitori e nell'ambito di ciò che la legge permette. Continuare nel continuo controllo della spesa corrente nella consapevolezza che i risparmi possono essere trasformati in servizi.

Migliorare i servizi di riscossione, riducendo l'incidenza del fondo svalutazione crediti e quindi liberando risorse per nuovi servizi.

Valorizzare le biblioteche dei comuni.

GIOVANI – SPORT

Allargare il ventaglio di servizi informatici e digitali offerti dal comune: integrazione con moderni sistemi di pagamento non solo per le multe ma per tutti gli altri tributi (TARI, IMU, Bolli, Diritti di segreteria etc).

Incentivare gli utenti che utilizzano i servizi digitali rappresentano continuando su questa strada per raggiungere % sempre più elevata degli utenti consapevoli che i servizi on line contribuiscono a ridurre i tempi di attesa per il cittadini.

Continuare con la collaborazione delle ProLoco locali per l'organizzazione e la promozione degli eventi turistici.

LAVORI PUBBLICI SOCIALE

Riqualificazione energetica degli edifici dei comuni appartenenti l'Unione , al fine di ridurre il consumi per riscaldamento.

Estendere quanto più possibile l'utilizzo dei lavori di pubblica Supportare le famiglie con anziani e disabili non autosufficienti Campagna informativa sui servizi sociali esistenti.

Attenzione verso i nuovi bisogni: così come nel 2014 si parlava di ludopatia oggi si parla di rischi emergenti da dipendenza da Internet, Social Network e videogames nella preadolescenza.

Collaborare con le Parrocchie , forze dell'ordine e Scuole nella prevenzione sistematica del bullismo e del cyberbullismo.

Intervenire sull'illuminazione pubblica nei punti meno sicuri: +luce = +sicurezza.

3.2 ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

3.2.1 Situazione socio economica del territorio

Per meglio inquadrare il contesto di riferimento è necessario volgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica;
- L'analisi socio economica;

Gli aspetti sopra menzionati sono alla base della programmazione, diretti a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

3.2.1.1 Territorio

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce uno degli aspetti più importanti per la costruzione di qualsiasi strategia. A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

			COMUNI DELL'UNIONE NOVARESE 2000				
			CALTIGNAGA	BRIONA	FARA NOVARESE	TOTALE	
Estensione territoriale kmq			22,32	24,74	9,35	56,41	
Risorse idriche fiumi e torrenti n.			2	1	2	5	
STRADE							
Lunghezza strade urbane (km)			24	7	38	69	
Lunghezza strade provinciali (km)			9	7	6,5	22,5	
Lunghezza totale (km)			33	14	44,5	91,5	
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI							
Piano Regolatore adottato			SI	SI	SI		
Piano Regolatore approvato			SI	SI	SI		
PIP							
Industriale			SI	NO	SI		
Artigianale			NO	NO	SI		
Commerciali			NO	NO	NO		
I Piani e gli strumenti urbanistici sono approvati dai singoli Comuni							
Strutture operative							
				Esercizio preced.	Programmazione pluriennale		
Tipologia				2025	2026	2027	2028
Asili nido		n.0	posti n.	0	0	0	0
Scuole materne		n.3	posti n.	145	145	145	145
Scuole elementari		n.3	posti n.	275	275	275	275
Scuole medie		n.2	posti n.	275	275	275	275
Strutture per anziani		n.0	posti n.	0	0	0	0
Farmacia comunali		n.0					

3.2.1.2 Popolazione e trend storico

Un aspetto interessante da considerare, da parte degli amministratori, affinché realizzino politiche atte a soddisfare le esigenze della popolazione è costituita dall'analisi demografica. Tali dati forniscono un indirizzo sulle scelte amministrative, affinché, al proprio territorio sia dato un impulso alla crescita occupazionale, sociale ed economica.

Di seguito indicati alcuni parametri che ci permettono di effettuare un'analisi.

2024		STRUTTURA POPOLAZIONE RESIDENTE					
	POPOLAZ ULTIMO CENSIMENTO 2021	Popolazione residente al 1° gennaio	Popolazione residente al 31 dicembre	Maschi	Femmine	Famiglie anagrafiche	Convivenze
CALTIGNAGA (censime 2021)	2504	2501	2504	1250	1254	1076	1
BRIONA (censim 2021)	1105	1145	1102	524	578	594	0
FARA NOV.SE (censim 2021)	2007	2025	2001	996	1005	884	1
UNIONE NOVARESE 2000		5671	5607	2770	2837	2554	2

2024	MOVIMENTO NATURALE					MOVIMENTO MIGRATORIO					SALDO	
	Nati	%	Morti	%	Saldo naturale	Immigrati	%	Emigrati	%	Saldo migratorio	Incremento o decremento	%
CALTIGNAGA	10	0,40	29	1,16	-19	104	4,16	82	3,278688525	22	3	0,12
BRIONA	4	0,35	10	0,87	-6	28	2,45	65	4,80349345	-37	-43	-3,76
FARA NOV.SE	7	0,35	22	1,09	-15	87	4,30	96	4,740740741	-9	-24	-1,19
UNIONE NOVARESE 2000	21	0,37	61	1,08	-40	219	3,86	233	4,108622818	-14	-54	-0,95

POPOLAZIONE DIVISA PER ETA' PER OGNI COMUNE				
	Fara	Briona	Caltignaga	Unione
0-6	70	44	109	223
7-14	131	66	149	346
15-29	275	157	376	808
30-65	1016	567	1298	2881
OLTRE 66	509	268	572	1349
al 31.12.2024	2001	1102	2504	5607

	POPOLAZIONE STRANIERA				
ANNO 2024	Popolazione straniera	%	Maschi	Femmine	Stranieri minorenni
CALTIGNAGA	149	5,950479	73	76	30
BRIONA	107	9,622302	43	64	15
FARA NOV.SE	222	11,07232	102	120	37

UNIONE NOVARESE 2000	478	8,503825	218	260	82
-------------------------	-----	----------	-----	-----	----

>

3.2.1.3 Sistema produttivo insediato e strumenti urbanistici

Economia insediata

Il territorio comunale è caratterizzato dalla prevalenza di aziende **agricole e industriali** specializzate nei seguenti settori, dati forniti dalla Camera di Commercio Industria e Artigianato.

Sedi impresa registrate per settori comuni di Briona, Caltignaga e Fara Novarese al 31.12.2024

	Comune			
	NO027 BRIONA	NO030 CALTIGNAGA	NO065 FARA NOVARESE	Grand Totale
Settore	Registrate	Registrate	Registrate	Registrate
A Agricoltura, silvicoltura pesca	32	24	19	75
C Attività manifatturiere	4	33	11	48
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	1	1	3
F Costruzioni	12	23	36	71
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	14	34	26	74
H Trasporto e magazzinaggio	-	1	2	3
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6	9	11	26
J Servizi di informazione e comunicazione	0	1	1	2
K Attività finanziarie e assicurative	1	6	7	14
L Attività immobiliari	2	5	6	13
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	6	6	2	14
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	3	7	4	14
Q Sanità e assistenza sociale	-	-	1	1
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1	2	5	8
S Altre attività di servizi	2	7	7	16
X Imprese non classificate	2	0	5	7
Grand Totale	86	159	144	389

Strumenti urbanistici

L'intera attività programmatica illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Regolatore Generale o Piano Urbanistico Comunale, i Piani settoriali (Piano Comunale dei Trasporti, Piano Urbano del Traffico, Programma Urbano dei Parcheggi, ecc.), gli eventuali piani attuativi e programmi complessi dei comuni appartenenti l'Unione Novarese 2000.

3.2.1.4 Parametri economici

Questa sezione contiene gli indicatori di attività e la rendicontazione dei risultati ottenuti con la gestione associata delle funzioni delegate all'Unione Novarese 2000

Area servizi generali

Questa area comprende i servizi di segreteria, finanziari tributi, personale, sistemi informatici, la Centrale Unica di Committenza, il servizio tecnico.

Per i servizi informatici la gestione associata ha determinato una maggiore qualità ed affidabilità per l'innovazione della Pubblica.

Amministrazione, tra le ultime innovazioni introdotte: Razionalizzazione nell'uso del software e omogeneizzazione dei gestionali con conseguente riduzione dei costi di assistenza, realizzazione migliorie della rete HiperLan tra i tre Comuni che offre una banda garantita di 450Mbps.

	UNIONE	BRIONA	CALTIGNAGA	FARA NOVARESE
AFFARI GENERALI				
INDICATORI DI ATTIVITA' 2024				
Nr protocolli totale	6035	2645	3411	3329
Nr delibere di Giunta	56	63	56	61
Nr delibere di Consiglio	23	38	37	37
Determine di tutte le aree	397	148	171	131
Atti di liquidazione di tutte le aree	679	158	122	133
SERVIZI FINANZIARI				
INDICATORI DI ATTIVITA' 2024				
Nr mandati emessi	2300	426	465	380
Nr reversali emesse	2489	583	799	600
UFFICIO PERSONALE				
INDICATORI DI ATTIVITA' 2024				
Dipendenti di ruolo	26			
Dipendenti non di ruolo	0			
UFFICIO TECNICO				
INDICATORI DI ATTIVITA' 2024				
Nr pratiche edilizie P.D.C.		7	2	6
Nr pratiche S.C.I.A.		10	36	32
Nr pratiche C.I.I.A./C.I.L./C.I.L.A./A.E.L.		15	43	24

Corpo unico di Polizia Municipale

Questa area di attività comprende tutte le funzioni della Polizia Municipale. Anche per questa area i risultati della gestione associata sono ormai consolidate. La creazione del corpo unico di polizia ha da subito consentito di ampliare in modo significativo il servizio articolando su 2 turni per 365 giorni all'anno. La gestione associata ha inoltre messo in opera un servizio di 40 telecamere operative installate in tutti i comuni e gestito dalla sede del corpo unico di polizia.

La gestione del patrimonio

Con riferimento alle entrate extratributarie, un ruolo importante assume sempre più la gestione del patrimonio. Così come definito dal TUEL, il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente; attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Il conto del patrimonio approvato con l'ultimo rendiconto sintetizza la situazione al 31 dicembre, come esposto nella seguente tabella.

3.2.1.4.1 Stato Patrimoniale Attivo

Dalle risultanze dell'ultimo rendiconto approvato lo stato patrimoniale attivo è:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	IMPORTO 2024	IMPORTO 2023
A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI	0,00	0,00
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI		
Immobilizzazioni immateriali		
costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00
concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
avviamento	0,00	0,00
immobilizzazioni in corso ed acconti	279.225,03	373.925,06
altre	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni immateriali	279.225,03	373.925,06
Immobilizzazioni materiali (3)		
Beni demaniali	0,00	0,00
Terreni	0,00	0,00
Fabbricati	0,00	0,00
Infrastrutture	0,00	0,00
Altri beni demaniali	0,00	0,00
Altre immobilizzazioni materiali (3)	273.880,73	292.057,66
Terreni	0,00	0,00
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
Fabbricati	0,00	0,00
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
Impianti e macchinari	110.663,85	120.932,78
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
Attrezzature industriali e commerciali	27.407,41	29.133,76
Mezzi di trasporto	91.452,34	101.759,30
Macchine per ufficio e hardware	20.117,02	23.377,70
Mobili e arredi	20.707,12	16.536,66
Infrastrutture	0,00	0,00
Altri beni materiali	3.532,99	317,46
Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni materiali	273.880,73	292.057,66
Immobilizzazioni Finanziarie (1)		
Partecipazioni in	0,00	0,00
imprese controllate	0,00	0,00
imprese partecipate	0,00	0,00
altri soggetti	0,00	0,00
Crediti verso	0,00	0,00
altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
imprese controllate	0,00	0,00
imprese partecipate	0,00	0,00
altri soggetti	0,00	0,00
Altri titoli	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	0,00	0,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	553.105,76	665.982,72
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
Rimanenze	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00
Crediti (2)		
Crediti di natura tributaria	0,00	781,00

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	IMPORTO 2024	IMPORTO 2023
Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00
Altri crediti da tributi	0,00	781,00
Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00
Crediti per trasferimenti e contributi	737.696,65	786.249,39
verso amministrazioni pubbliche	736.730,89	784.903,63
imprese controllate	0,00	0,00
imprese partecipate	0,00	0,00
verso altri soggetti	965,76	1.345,76
Verso clienti ed utenti	75.044,73	202.097,03
Altri Crediti	13.690,05	32.825,79
verso l'erario	0,00	0,00
per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00
altri	13.690,05	32.825,79
Totale crediti	826.431,43	1.021.953,21
ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI		
partecipazioni	0,00	0,00
altri titoli	0,00	0,00
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00
DISPONIBILITA' LIQUIDE		
Conto di tesoreria	722.432,00	333.832,99
Istituto tesoriere	722.432,00	333.832,99
presso Banca d'Italia	0,00	0,00
Altri depositi bancari e postali	33.794,36	35.557,59
Denaro e valori in cassa	0,00	0,00
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00
Totale disponibilità liquide	756.226,36	369.390,58
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	1.582.657,79	1.391.343,79
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei attivi	0,00	0,00
Risconti attivi	740,31	354,36
TOTALE RATEI E RISCONTI D)	740,31	354,36
TOTALE DELL'ATTIVO	2.136.503,86	2.057.680,87

3.2.1.4.2 Stato Patrimoniale Passivo

Dalle risultanze dell'ultimo rendiconto approvato lo stato patrimoniale passivo è:

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	IMPORTO 2024	IMPORTO 2023
A) PATRIMONIO NETTO		
Fondo di dotazione	423.822,11	423.822,11
Riserve	740.176,91	740.176,91
da capitale	0,00	0,00
da permessi di costruire	0,00	0,00
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	0,00	0,00
altre riserve indisponibili	0,00	0,00
altre riserve disponibili	740.176,91	740.176,91
Risultato economico dell'esercizio	-299.515,12	-85.596,73
Risultati economici di esercizi precedenti	161.719,03	247.315,76
Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	1.026.202,93	1.325.718,05
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
per trattamento di quiescenza	0,00	0,00
per imposte	0,00	0,00
altri	67.576,99	21.357,00
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	67.576,99	21.357,00
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00
TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00
D) DEBITI (1)		
Debiti da finanziamento	3.195,68	6.346,24
prestiti obbligazionari	0,00	0,00
v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
verso banche e tesoriere	0,00	0,00
verso altri finanziatori	3.195,68	6.346,24
Debiti verso fornitori	354.539,32	423.579,89
Acconti	0,00	0,00
Debiti per trasferimenti e contributi	482.707,33	95.421,25
enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00
altre amministrazioni pubbliche	403.285,34	43.222,87
imprese controllate	0,00	0,00
imprese partecipate	0,00	0,00
altri soggetti	79.421,99	52.198,38
altri debiti	111.564,93	146.950,25
tributari	26.604,06	33.806,26
verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.369,89	15.036,33
per attività svolta per c/terzi (2)	200,19	211,62
altri	82.390,79	97.896,04
TOTALE DEBITI (D)	952.007,26	672.297,63
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
Ratei passivi	52.408,49	0,00
Risconti passivi	38.308,19	38.308,19
Contributi agli investimenti	0,00	0,00
da altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
da altri soggetti	0,00	0,00
Concessioni pluriennali	0,00	0,00
Altri risconti passivi	38.308,19	38.308,19
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	90.716,68	38.308,19
TOTALE DEL PASSIVO	2.136.503,86	2.057.680,87
CONTI D'ORDINE		
1) Impegni su esercizi futuri	23.756,04	83.960,33

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	IMPORTO 2024	IMPORTO 2023
2) beni di terzi in uso	0,00	0,00
3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00
6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00
7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	23.756,04	83.960,33

3.2.1.4.3 Conto economico

Dalle risultanze dell'ultimo rendiconto approvato il conto economico è:

CONTO ECONOMICO	IMPORTO 2024	IMPORTO 2023
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE		
Proventi da tributi	4.371,06	3.459,59
Proventi da fondi perequativi	0,00	0,00
Proventi da trasferimenti e contributi	3.029.883,30	3.101.444,20
- Proventi da trasferimenti correnti	3.029.883,30	3.065.160,20
- Quota annuale di contributi agli investimenti	0,00	0,00
- Contributi agli investimenti	0,00	36.284,00
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	163.820,48	168.752,45
- Proventi derivanti dalla gestione dei beni	86.277,75	72.580,07
- Ricavi della vendita di beni	0,00	0,00
- Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	77.542,73	96.172,38
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00
Altri ricavi e proventi diversi	533.901,88	503.097,41
Totale componenti positivi della gestione A)	3.731.976,72	3.776.753,65
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE		
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	51.873,54	74.501,27
Prestazioni di servizi	1.748.895,56	1.757.332,01
Utilizzo beni di terzi	14.399,15	15.293,01
Trasferimenti e contributi	728.149,04	779.569,88
- Trasferimenti correnti	378.149,04	379.569,88
- Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.	350.000,00	400.000,00
- Contributi agli investimenti ad altri soggetti	0,00	0,00
Personale	1.083.467,37	980.061,09
Ammortamenti e svalutazioni	174.040,44	363.551,39
- Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	99.021,81	98.157,46
- Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	30.515,33	31.501,26
- Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00
- Svalutazione dei crediti	44.503,30	233.892,67
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00
Accantonamenti per rischi	46.219,99	0,00
Altri accantonamenti	0,00	0,00
Oneri diversi di gestione	34.316,26	33.908,33
Totale componenti negativi della gestione B)	3.881.361,35	4.004.216,98
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	-149.384,63	-227.463,33
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
Proventi finanziari		
Proventi da partecipazioni	0,00	0,00
- da società controllate	0,00	0,00
- da società partecipate	0,00	0,00
- da altri soggetti	0,00	0,00
Altri proventi finanziari	5.794,54	15.901,00
Totale proventi finanziari	5.794,54	15.901,00
Oneri finanziari		
Interessi ed altri oneri finanziari	79,42	123,93
- Interessi passivi	79,42	123,93
- Altri oneri finanziari	0,00	0,00
Totale oneri finanziari	79,42	123,93
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	5.715,12	15.777,07
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		

CONTO ECONOMICO	IMPORTO 2024	IMPORTO 2023
Rivalutazioni	0,00	0,00
Svalutazioni	0,00	0,00
Totale (D)	0,00	0,00
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
Proventi straordinari		
- Proventi da permessi di costruire	0,00	0,00
- Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	2.440,00
- Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	85.999,46	1.071.322,28
- Plusvalenze patrimoniali	1.700,00	0,00
- Altri proventi straordinari	0,00	0,00
Totale proventi straordinari	87.699,46	1.073.762,28
Oneri straordinari		
- Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
- Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	177.601,88	884.940,51
- Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00
- Altri oneri straordinari	0,00	0,00
Totale oneri straordinari	177.601,88	884.940,51
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	-89.902,42	188.821,77
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	-233.571,93	-22.864,49
Imposte	65.943,19	62.732,24
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-299.515,12	-85.596,73

INDICATORI SINTETICI	
TIPOLOGIA INDICATORE	VALORE INDICATORE (dati percentuali)
	2024
1 Rigidità strutturale di bilancio	
1.1 Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	28,95
2 Entrate correnti	
2.1 Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente	106,40
2.2 Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente	100,37
2.3 Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	20,30
2.4 Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	19,15
2.5 Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente	61,37
2.6 Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitive di parte corrente	57,52
2.7 Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	11,06
2.8 Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	10,37
3 Anticipazioni dell'Istituto tesoriere	
3.1 Utilizzo medio Anticipazioni di tesoreria	0,00
3.2 Anticipazione chiuse solo contabilmente	0,00
4 Spese di personale	
4.1 Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	34,96
4.2 Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personaleIndica il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro	7,02
4.3 Incidenza spesa personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale Indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane, mixando le varie alternative contrattuali più rigide (personale dipendente) o meno rigide (forme di lavo	1,34
4.4 Spesa di personale procapite(Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	192,25
5 Esternalizzazione dei servizi	
5.1 Indicatore di esternalizzazione dei servizi	23,04
6 Interessi passivi	
6.1 Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti	0,00
6.2 Incidenza degli interessi passivi sulle anticipazioni sul totale della spesa per interessi passivi	0,00
6.3 Incidenza interessi di mora sul totale della spesa per interessi passivi	0,00
7 Investimenti	
7.1 Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale	10,10
7.2 Investimenti diretti procapite (in valore assoluto)	4,33
7.3 Contributi agli investimenti procapite (in valore assoluto)	62,27
7.4 Investimenti complessivi procapite (in valore assoluto)	66,59
7.5 Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	0,00
7.6 Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	0,00
7.7 Quota investimenti complessivi finanziati da debito	0,00

INDICATORI SINTETICI

TIPOLOGIA INDICATORE	VALORE INDICATORE (dati percentuali)
	2024
8 Analisi dei residui	
8.1 Incidenza nuovi residui passivi di parte corrente su stock residui passivi correnti	80,45
8.2 Incidenza nuovi residui passivi in c/capitale su stock residui passivi in conto capitale al 31 dicembre	100,00
8.3 Incidenza nuovi residui passivi per incremento attività finanziarie su stock residui passivi per incremento attività finanziarie al 31 dicembre	0,00
8.4 Incidenza nuovi residui attivi di parte corrente su stock residui attivi di parte corrente	38,82
8.5 Incidenza nuovi residui attivi in c/capitale su stock residui attivi in c/capitale	0,00
8.6 Incidenza nuovi residui attivi per riduzione di attività finanziarie su stock residui attivi per riduzione di attività finanziarie	0,00
9 Smaltimento debiti non finanziari	
9.1 Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio	81,36
9.2 Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti	79,48
9.3 Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio	40,13
9.4 Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti	94,74
9.5 Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti(di cui al comma 1, dell'articolo 9, DPCM del 22 settembre 2014)	-15,96
10 Debiti finanziari	
10.1 Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari	0,00
10.2 Incidenza estinzioni ordinarie debiti finanziari	0,00
10.3 Sostenibilità debiti finanziari	0,09
10.4 Indebitamento procapite (in valore assoluto)	0,57
11 Composizione dell'avanzo di amministrazione (4)	
11.1 Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo	17,21
11.2 Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo	0,00
11.3 Incidenza quota accantonata nell'avanzo	80,23
11.4 Incidenza quota vincolata nell'avanzo	2,56
12 Disavanzo di amministrazione	
12.1 Quota disavanzo ripianato nell'esercizio	0,00
12.2 Incremento del disavanzo rispetto all'esercizio precedente	0,00
12.3 Sostenibilità patrimoniale del disavanzo	0,00
12.4 Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	0,00
13 Debiti fuori bilancio	
13.1 Debiti riconosciuti e finanziati	0,00
13.2 Debiti in corso di riconoscimento	0,00
13.3 Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	0,00
14 Fondo pluriennale vincolato	
14.1 Utilizzo del FPV	100,00

INDICATORI SINTETICI

TIPOLOGIA INDICATORE	VALORE INDICATORE
	(dati percentuali)
	2024

15 Partite di giro e conto terzi

15.1 Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	14,11
15.2 Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	15,86

INDICATORI ANALITICI COMPOSIZIONE DELLE ENTRATE									
Titolo Tipologia	Denominazione	Composizione delle entrate (valori perc.)			Percentuale di riscossione				
		Previsioni iniziali competenza/ totale previsioni iniziali competenza	Previsioni definitive competenza/ totale previsioni definitive competenza	Accertamenti/ Totale Accertamenti	% di riscossione prevista nel bilancio di previsione iniziale: Previsioni iniziali cassa/ (previsioni iniziali competenza +	% di riscossione prevista nelle previsioni definitive: Previsioni definitive cassa/ (previsioni definitive competenza +	% di riscossione complessiva: (Riscossioni c/comp+ Riscossioni c/residui)/ (Accertamenti + residui definitivi	% di riscossione dei crediti esigibili nell'esercizio: Riscossioni c/comp/ Accertamenti di competenza	% di riscossione dei crediti esigibili negli esercizi precedenti: Riscossioni c/residui/ residui definitivi iniziali
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa								
1.0101	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	0,00	0,01	0,10	100,00	103,93	8,82	100,00	6,87
1.0104	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.0301	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.0302	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1	Totale Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,01	0,10	100,00	103,93	8,82	100,00	6,87
Titolo 2	Trasferimenti correnti								
2.0101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	35,14	34,53	70,86	100,00	99,83	80,67	76,23	98,61
2.0102	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.0103	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,01	0,01	0,02	100,00	107,19	50,69	0,00	87,06
2.0104	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.0105	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	Totale Trasferimenti correnti	35,16	34,54	70,88	100,00	99,84	80,65	76,21	98,59
Titolo 3	Entrate extratributarie								
3.0100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1,94	1,88	3,99	100,00	100,11	73,65	69,38	88,62
3.0200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3,37	4,94	11,99	100,00	107,68	20,27	54,87	9,90
3.0300	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,06	0,14	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
3.0400	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.0500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	0,37	0,39	0,50	100,00	100,00	71,17	67,87	87,16
Titolo 3	Totale Entrate extratributarie	5,68	7,27	16,61	100,00	106,75	26,18	59,11	13,04
Titolo 4	Entrate in conto capitale								
4.0100	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.0200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	100,00	93,91	106,48	0,00	106,48
4.0300	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.0400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,02	0,04	0,00	100,00	100,00	100,00	0,00
4.0500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	Totale Entrate in conto capitale	0,00	0,02	0,04	100,00	94,17	106,19	100,00	106,48
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie								
5.0100	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0200	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0300	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0400	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	Totale Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

INDICATORI ANALITICI COMPOSIZIONE DELLE ENTRATE

Titolo Tipologia	Denominazione	Composizione delle entrate (valori perc.)			Percentuale di riscossione				
		Previsioni iniziali competenza/ totale previsioni iniziali competenza	Previsioni definitive competenza/ totale previsioni definitive competenza	Accertamenti/ Totale Accertamenti	% di riscossione prevista nel bilancio di previsione iniziale: Previsioni iniziali cassa/ (previsioni iniziali competenza +	% di riscossione prevista nelle previsioni definitive: Previsioni definitive cassa/ (previsioni definitive competenza +	% di riscossione complessiva: (Riscossioni c/comp+ Riscossioni c/residui)/ (Accertamenti + residui definitivi	% di riscossione dei crediti esigibili nell'esercizio: Riscossioni c/comp/ Accertamenti di competenza	% di riscossione dei crediti esigibili negli esercizi precedenti: Riscossioni c/residui/ residui definitivi iniziali
Titolo 6	Accensione prestiti								
6.0100	Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.0200	Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.0300	Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.0400	Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	Totale Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere								
7.0100	Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	46,42	44,85	0,00	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	Totale Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	46,42	44,85	0,00	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro								
9.0100	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	10,61	11,03	11,76	100,00	100,01	99,78	100,00	51,84
9.0200	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	2,12	2,28	0,60	100,00	100,71	81,18	100,00	33,77
Titolo 9	Totale Entrate per conto terzi e partite di giro	12,73	13,31	12,36	100,00	100,13	98,55	100,00	37,11
TOTALE ENTRATE		100,00	100,00	100,00	100,00	101,34	60,82	76,34	36,97

Indicatori analitici composizione delle spese per missioni e programmi								
Missioni e programmi		Composizione delle spese per missioni e programmi (dati percentuali)						
		Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Dati di rendiconto		
		Incidenza Missioni/Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missioni / Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione programma: (Impegni + FPV)/(Totale impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: FPV / Totale FPV	di cui incidenza economie di spesa: Economie di competenza/ Totale Economie di competenza
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione							
1.01	Programma 1: Organi istituzionali	0,09	0,00	0,08	0,00	0,17	0,00	0,00
1.02	Programma 2: Segreteria generale	3,95	0,00	3,54	1,83	6,89	1,83	0,69
1.03	Programma 3: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	2,02	0,00	1,99	5,54	4,16	5,54	0,14
1.04	Programma 4: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	1,30	0,00	1,25	0,00	2,51	0,00	0,17
1.05	Programma 5: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,22	0,00	0,30	0,00	0,66	0,00	0,00
1.06	Programma 6: Ufficio tecnico	2,80	0,00	2,71	5,54	5,77	5,54	0,11
1.07	Programma 7: Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	1,19	0,00	1,11	0,00	2,37	0,00	0,03
1.08	Programma 8: Statistica e sistemi informativi	0,65	0,00	0,60	0,00	1,30	0,00	0,01
1.09	Programma 9: Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.10	Programma 10: Risorse umane	0,04	0,00	0,03	0,00	0,06	0,00	0,01
1.11	Programma 11: Altri servizi generali	1,17	0,00	5,60	68,81	12,02	68,81	0,14
1	Totale Servizi istituzionali, generali e di gestione	13,44	0,00	17,22	81,73	35,92	81,73	1,31
2	Giustizia							
2.01	Programma 1: Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.02	Programma 2: Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Totale Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza							
3.01	Programma 1: Polizia locale e amministrativa	3,73	0,00	3,87	18,27	8,26	18,27	0,13
3.02	Programma 2: Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Totale Ordine pubblico e sicurezza	3,73	0,00	3,87	18,27	8,26	18,27	0,13
4	Istruzione e diritto allo studio							
4.01	Programma 1: Istruzione prescolastica	0,41	0,00	0,42	0,00	0,83	0,00	0,07
4.02	Programma 2: Altri ordini di istruzione non universitaria	1,15	0,00	1,16	0,00	2,45	0,00	0,07
4.04	Programma 4: Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.05	Programma 5: Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.06	Programma 6: Servizi ausiliari all'istruzione	1,15	0,00	1,05	0,00	2,24	0,00	0,04
4.07	Programma 7: Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Totale Istruzione e diritto allo studio	2,72	0,00	2,63	0,00	5,52	0,00	0,18
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali							
5.01	Programma 1: Valorizzazione dei beni di interesse storico.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.02	Programma 2: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,09	0,00	0,11	0,00	0,23	0,00	0,00

INDICATORI ANALITICI COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI

COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI (dati percentuali)								
MISSIONI E PROGRAMMI		Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Dati di rendiconto		
		Incidenza Missioni/Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missioni / Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione programma: (Impegni + FPV)/(Totale impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: FPV / Totale FPV	di cui incidenza economie di spesa: Economie di competenza/ Totale Economie di competenza
5	Totale Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,09	0,00	0,11	0,00	0,23	0,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero							
6.01	Programma 1: Sport e tempo libero	0,88	0,00	0,89	0,00	1,88	0,00	0,05
6.02	Programma 2: Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Totale Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,88	0,00	0,89	0,00	1,88	0,00	0,05
7	Turismo							
7.01	Programma 1: Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Totale Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa							
8.01	Programma 1: Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8.02	Programma 2: Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Totale Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
9.01	Programma 1: Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.02	Programma 2: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,88	0,00	0,92	0,00	1,95	0,00	0,05
9.03	Programma 3: Rifiuti	8,19	0,00	7,54	0,00	16,03	0,00	0,32
9.04	Programma 4: Servizio idrico integrato	0,02	0,00	0,02	0,00	0,02	0,00	0,01
9.05	Programma 5: Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.06	Programma 6: Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.07	Programma 7: Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.08	Programma 8: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Totale Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	9,08	0,00	8,48	0,00	18,00	0,00	0,38
10	Trasporti e diritto alla mobilità							
10.01	Programma 1: Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.02	Programma 2: Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.03	Programma 3: Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.04	Programma 4: Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.05	Programma 5: Viabilità e infrastrutture stradali	4,53	0,00	4,89	0,00	10,40	0,00	0,19
10	Totale Trasporti e diritto alla mobilità	4,53	0,00	4,89	0,00	10,40	0,00	0,19
11	Soccorso civile							
11.01	Programma 1: Sistema di protezione civile	0,05	0,00	0,03	0,00	0,03	0,00	0,02
11.02	Programma 2: Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

INDICATORI ANALITICI COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI

COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI (dati percentuali)								
MISSIONI E PROGRAMMI								
	Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Dati di rendiconto			
	Incidenza Missioni/Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missioni / Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione programma: (Impegni + FPV)/(Totale impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: FPV / Totale FPV	di cui incidenza economie di spesa: Economie di competenza/ Totale Economie di competenza	
11 Totale Soccorso civile	0,05	0,00	0,03	0,00	0,03	0,00	0,02	
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia								
12.01 Programma 1: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,59	0,00	0,60	0,00	0,90	0,00	0,35	
12.02 Programma 2: Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
12.03 Programma 3: Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
12.04 Programma 4: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
12.05 Programma 5: Interventi per le famiglie	0,12	0,00	0,05	0,00	0,10	0,00	0,00	
12.06 Programma 6: Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
12.07 Programma 7: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	2,77	0,00	2,54	0,00	5,26	0,00	0,23	
12.08 Programma 8: Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
12.09 Programma 9: Servizio necroscopico e cimiteriale	0,53	0,00	0,49	0,00	0,98	0,00	0,06	
12 Totale Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4,02	0,00	3,67	0,00	7,24	0,00	0,64	
13 Tutela della salute								
13.01 Programma 1: Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
13.02 Programma 2: Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
13.03 Programma 3: Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
13.04 Programma 4: Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
13.05 Programma 5: Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
13.06 Programma 6: Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
13.07 Programma 7: Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
13 Totale Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
14 Sviluppo economico e competitività								
14.01 Programma 1: Industria PMI e Artigianato	0,10	0,00	0,04	0,00	0,07	0,00	0,01	
14.02 Programma 2: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,02	0,00	0,01	0,00	0,02	0,00	0,01	
14.03 Programma 3: Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
14.04 Programma 4: Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
14 Totale Sviluppo economico e competitività	0,12	0,00	0,05	0,00	0,08	0,00	0,02	
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale								

INDICATORI ANALITICI COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI

COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI (dati percentuali)								
MISSIONI E PROGRAMMI								
	Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Dati di rendiconto			
	Incidenza Missioni/Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missioni / Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione programma: (Impegni + FPV)/(Totale impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: FPV / Totale FPV	di cui incidenza economie di spesa: Economie di competenza/ Totale Economie di competenza	
15.01	Programma 1: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15.02	Programma 2: Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15.03	Programma 3: Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	Totale Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca							
16.01	Programma 1: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,05	0,00	0,05	0,00	0,11	0,00	0,00
16.02	Programma 2: Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	Totale Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,05	0,00	0,05	0,00	0,11	0,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche							
17.01	Programma 1: Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	Totale Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali							
18.01	Programma 1: Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	Totale Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali							
19.01	Programma 1: Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	Totale Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti							
20.01	Programma 1: Fondo di riserva	0,13	0,00	0,12	0,00	0,00	0,00	0,22
20.02	Programma 2: Fondo crediti di dubbia esigibilità	1,63	0,00	2,40	0,00	0,00	0,00	4,45
20.03	Programma 3: Altri Fondi	0,31	0,00	0,29	0,00	0,00	0,00	0,53
20	Totale Fondi e accantonamenti	2,08	0,00	2,81	0,00	0,00	0,00	5,20
50	Debito pubblico							
50.01	Programma 1: Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50.02	Programma 2: Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,04	0,00	0,03	0,00	0,07	0,00	0,00
50	Totale Debito pubblico	0,04	0,00	0,03	0,00	0,07	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie							
60.01	Programma 1: Restituzione anticipazione di tesoreria	46,45	0,00	42,62	0,00	0,00	0,00	78,89
60	Totale Anticipazioni finanziarie	46,45	0,00	42,62	0,00	0,00	0,00	78,89
99	Servizi per conto terzi							
99.01	Programma 1: Servizi per conto terzi e Partite di giro	12,73	0,00	12,65	0,00	12,25	0,00	12,99

INDICATORI ANALITICI COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI

COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI (dati percentuali)								
MISSIONI E PROGRAMMI		Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Dati di rendiconto		
		Incidenza Missioni/Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missioni / Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione programma: (Impegni + FPV)/(Totale impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: FPV / Totale FPV	di cui incidenza economie di spesa: Economie di competenza/ Totale Economie di competenza
99.02	Programma 2: Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Totale Servizi per conto terzi	12,73	0,00	12,65	0,00	12,25	0,00	12,99

3.3 ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

3.3.1 Organizzazione e modalita' di gestione dei servizi pubblici locali

Così come prescritto dal punto 8 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

Tutti gli immobili sono di proprietà dei comuni appartenenti l'Unione Novarese 2000.

STRUTTURE SCOLASTICHE E NON

			Programmazione pluriennale		
Tipologia			2026	2027	2028
Asili nido	n.0	posti n.	0	0	0
Scuole materne	n.3	posti n.	145	145	145
Scuole elementari	n.3	posti n.	375	375	375
Scuole medie	n.2	posti n.	275	275	275
Strutture per anziani	n.0	posti n.	0	0	0
Farmacie comunali	n.0	posti n.	0	0	0

RETI E AREE PUBBLICHE

	BRIONA	CALTIGNAGA	FARA NOVARESE
Reti e aree pubbliche			
Depuratore Acque reflue	n.1	n.1	n.1
Rete acquedotto	km 0	km 28	km 13,90
Aree verdi, parchi e giardini	kmq 1,5	kmq 1	kmq 0
Punti luce ill.pubblica	n.323	n.730	n.243
Rete gas	km 0	km 25	km 13,90
Discariche rifiuti	n.1	n.1	n.1

AUTOMEZZI AL 31.12.2024

n. 02 PICK UP DACIA LOGAN (CALTIGNAGA- BRIONA) TG EK914BT- EK933BT	
AUTOVETTURA SEAT IBIZA IN DOTAZIONE POL. MUNICIPALE TG YA788AA	
N. 02 AUTOVETTURA PANDA 2 POSTI TG DK967GC (CALTIGNAGA) - TG DP630KD (BRIONA)	
SCUOLABUS CALTIGNAGA TG BK678EF IVECO 50C13- 2800 CC-DIESEL AM 362/2018	
PICK UP FIAT TREKKING 1.3 TG EN045JV (FARA) UFF VIABILITA'	
AUTOVETTURA ALFA ROMEO GIULIETTA 1.6 JTDM 120 CV POL MUN TG YA512AR	
AUTOVETTURA POLIZIA MUNICIPALE ALFA ROMEO GIULIETTA 1.6 JTDM 120 CV TG YA517AS COMPLETA DI ALLESTIMENTO	
N. 02 AUTOVETTURA NUOVA SANDERO STREETWAY EXPRESSIONE SCE 65 (SEDE CALTIGNAGA) TG GM785JZ- UFF SEGRETI (SEDE FARA) TG GM784JZ	
AUTOVETTURA POLO VOLKSWAGEN TG EH872EY POL.MUNICIP	
N. 02 DACIA BI1CMB MG 6U S Streetway Expression SCe 65 TG GM785JZ - TG GM784JZ	
AUTOCARRO PIAGGIO PORTER NP 6 TG GP903GZ	

AREA SERVIZI GENERALI

Questa area comprende i servizi di segreteria , finanziari tributi ,personale, sistemi informatici, la Centrale Unica di Committenza, il servizio tecnico. Per i servizi informatici la gestione associata ha determinato una maggiore qualità ed affidabilità per l'innovazione della Pubblica Amministrazione Tra le ultime innovazioni introdotte: razionalizzazione nell'uso del software e omogeneizzazione dei gestionali con conseguente riduzione dei costi di assistenza, realizzazione migliore della rete HiperLan tra i tre Comuni che offre una banda garantita di 450Mbps

La Centrale Unica di Committenza ha svolto per tutti i Comuni i procedimenti di gara per i lavori e le gare sopra i 40.000 euro, per l'acquisizione sia di servizi che di lavori pubblici

AREA UFFICIO TECNICO

AREA POLIZIA MUNICIPALE Questa area di attività comprende tutte le funzioni della Polizia Municipale. Anche per questa area i risultati della gestione associata sono ormai consolidate. La creazione del corpo unico di polizia ha da subito consentito di ampliare in modo significativo il servizio articolando su 2 turni per 365 giorni all'anno. La gestione associata ha inoltre messo in opera un servizio di 40 telecamere operative installate in tutti i comuni e gestito dalla sede del corpo unico di polizia.

3.3.2 Strumenti di programmazione negoziata

Particolare attenzione, ai fini attuativi delle scelte programmatiche effettuate dall'amministrazione, deve essere rivolta agli strumenti di programmazione negoziata come, ad esempio, il Patto territoriale (volto all'attuazione di un programma d'interventi caratterizzato da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale), il Contratto d'area (volto alla realizzazione di azioni finalizzate ad accelerare lo sviluppo e la creazione di posti di lavoro in territori circoscritti, nell'ambito delle aree di crisi indicate dal Presidente del Consiglio dei ministri) o altri strumenti previsti dalla vigente normativa.

A riguardo, si segnala che la nostra amministrazione non ha attivato piano degli organismi partecipati in quanto non presenti

3.3.3 Risorse strumentali dell'Ente

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria del nostro ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

Di seguito indichiamo l'andamento delle entrate compreso il trend storico.

ENTRATE						
Descrizione	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025			
Avanzo	590.624,19	382.756,00	59.113,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	14.053,00	83.960,33	66.465,53	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	64.560,00	0,00	9.699,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	840,00	1.050,00	1.400,00	200,00	200,00	200,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	3.084.956,89	3.080.617,69	3.136.465,66	3.229.371,00	3.194.521,00	3.189.221,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	567.210,00	648.812,00	483.490,00	456.020,00	456.020,00	456.020,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	43.940,00	1.700,00	3.960,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	1.097.000,00	1.187.000,00	1.162.000,00	1.162.000,00	1.162.000,00	1.162.000,00
TOTALE	9.463.184,08	9.385.896,02	8.922.593,19	8.847.591,00	8.812.741,00	8.807.441,00

3.3.3.1 Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Rinvio per un approfondimento alla sezione operativa del presente documento, in questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo.

Si specifica che per il trend storico sono stati riportati i dati dei rendiconto approvati. Per gli anni corrente e successivi si riferiscono ai dati previsionali.

ENTRATE						
Descrizione	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025			
Avanzo	590.624,19	382.756,00	59.113,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	14.053,00	83.960,33	66.465,53	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	64.560,00	0,00	9.699,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	840,00	1.050,00	1.400,00	200,00	200,00	200,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	3.084.956,89	3.080.617,69	3.136.465,66	3.229.371,00	3.194.521,00	3.189.221,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	567.210,00	648.812,00	483.490,00	456.020,00	456.020,00	456.020,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	43.940,00	1.700,00	3.960,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	1.097.000,00	1.187.000,00	1.162.000,00	1.162.000,00	1.162.000,00	1.162.000,00
TOTALE	9.463.184,08	9.385.896,02	8.922.593,19	8.847.591,00	8.812.741,00	8.807.441,00

3.3.3.2 Quadro Generale riassuntivo

Il quadro generale riassuntivo dà un visione d'insieme, per titoli degli equilibri in termini di competenza e di cassa

ENTRATE	CASSA 2026	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028	SPESE	CASSA 2026	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	747.833,49								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura	105.214,87	200,00	200,00	200,00	Titolo 1 - Spese correnti	4.389.657,38	3.685.591,00	3.650.741,00	3.645.441,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	4.127.345,06	3.229.371,00	3.194.521,00	3.189.221,00	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.105.697,88	456.020,00	456.020,00	456.020,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	3.956,47	0,00	0,00	0,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	11.523,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	6.342.214,28	3.685.591,00	3.650.741,00	3.645.441,00	Totale spese finali	4.401.180,38	3.685.591,00	3.650.741,00	3.645.441,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	1.603,51	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.253.728,40	1.162.000,00	1.162.000,00	1.162.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.295.642,17	1.162.000,00	1.162.000,00	1.162.000,00
Totale Titoli	11.595.942,68	8.847.591,00	8.812.741,00	8.807.441,00	Totale Titoli	9.698.426,06	8.847.591,00	8.812.741,00	8.807.441,00
Fondo di cassa finale presunto alla fine dell'esercizio	2.645.350,11								
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	12.343.776,17	8.847.591,00	8.812.741,00	8.807.441,00	TOTALE COMPLESSIVO	9.698.426,06	8.847.591,00	8.812.741,00	8.807.441,00

3.3.4 Risorse umane dell'Ente

Com'è noto, la pianta organica del personale degli enti come il nostro viene configurata, dal vigente ordinamento, come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente per il quale è previsto un blocco delle assunzioni, a fronte dell'obbligo di assumere un'adeguata programmazione diretta a conseguire obiettivi di efficienza ed economicità della gestione.

Tali scelte programmatiche sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale in servizio all' 01.01.2025, come desumibile dalla seguente tabella.

SEGRETARIO DELL'UNIONE DR. FRANCESCO LELLA			Segretario comunale iscritto all'albo
AREA	RESPONSABILE (Area dei funzionari e dell'elevata qualificazione)	Ufficio	Dipendenti
Amministrativa	Tacca Elena Funzionario amministrativo	Segreteria	Area istruttori - n.03 Istruttori amministrativi
		Servizi demografici	Area Istruttori - n.02 Istruttori amministrativi
			Area degli operatori esperti - n. 01 Esecutore amministrativo
Finanziaria	Monzaschi Katia Funzionario contabile	Servizio finanziario	Area istruttori - n.02 Istruttori amministrativi contabili
		Servizio tributi	Area dei funzionari - n. 01 Funzionario contabile Area istruttori - n.01 Istruttori amministrativi contabili
Polizia Locale	Munaron Fabrizio Funzionario Polizia Municipale	Vigilanza	Area istruttori - n.05 Agenti di Polizia Municipale
Tecnica	Depaoli Giampietro Funzionario Tecnico	Lavori Pubblici	Area istruttori - n.01 Istruttore tecnico
		Servizi tecnici	Area istruttori - n.02 Istruttore tecnico
			Area degli operatori esperti - n. 02 esecutori qualif.serv.ausiliari
		Urbanistica ed edilizia	Area istruttori - n.02 Istruttore tecnico

3.3.5 Risorse strumentali dell'Ente

Gli elementi che compongono il sistema informatico sono:

- server e apparati attivi di rete
- rete di dati postazioni di lavoro:
- personal computer
- computer portatili
- stampanti
- scanner

Gli applicativi settoriali, i database, i dati degli utenti, il sistema di backup e la posta elettronica principale sono installati su 3 server di rete e apparati attivi di rete (switch) dislocati nei tre edifici comunali.

Il parco macchine composto da personal computer fissi e portatili, e stampanti laser complete di scanner e a getto d'inchiostro sono dislocate nei tre edifici comunali.

3.3.6 Prospetto dimostrativo vincoli di indebitamento

Le scelte dell'Amministrazione in termini di investimenti ad esempio possono essere subordinate alla verifica della capacità di indebitamento.

Di seguito il prospetto della capacità di indebitamento dell'ente

VINCOLI DI INDEBITAMENTO				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	4.371,06	1.400,00	200,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	3.029.883,30	3.136.465,66	3.229.371,00
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	710.105,16	483.490,00	456.020,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		3.744.359,52	3.621.355,66	3.685.591,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale	(+)	374.435,95	362.135,57	368.559,10
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2025	(-)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		374.435,95	362.135,57	368.559,10
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2025	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		0,00	0,00	0,00
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

3.4 OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE

3.4.1 Analisi degli obiettivi per missioni

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire .

3.4.1.1 Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Motivazione delle scelte:

Prosecuzione delle azioni finalizzate al miglioramento della qualità dei servizi resi.

Finalità da conseguire:

Miglioramento della qualità dei servizi resi, con un'ottimizzazione in termini di efficienza ed efficacia.

Risorse umane da impiegare: Personale area amministrativa

Risorse strumentali da utilizzare:

I mezzi strumentali dell'ufficio sono comuni a tutte le missioni , pc fissi, pc portatili, rete informatica interna, automezzi, arredi per uffici.

MISSIONE 1							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025				
Titolo 1	1.234.566,00	1.254.817,33	1.257.271,55		1.181.981,00	1.180.917,00	1.175.517,00
Spese correnti				di cui imp.	136.753,37	29.974,70	8.442,40
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	1.443.188,02		
Titolo 2	448.750,00	361.240,00	10.420,00		0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	6.428,00		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 1	1.683.316,00	1.616.057,33	1.267.691,55		1.181.981,00	1.180.917,00	1.175.517,00
				di cui imp.	136.753,37	29.974,70	8.442,40
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	1.449.616,02		

3.4.1.2 Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all’ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

Motivazione delle scelte:

Prosecuzione delle azioni finalizzate al miglioramento della qualità dei servizi resi.

Finalità da conseguire:

Miglioramento della qualità dei servizi resi, con un’ottimizzazione in termini di efficienza ed efficacia.

Risorse umane da impiegare: Personale area polizia locale

Risorse strumentali da utilizzare:

I mezzi strumentali dell'ufficio sono comuni a tutte le missioni , pc fissi, pc portatili, rete informatica interna, automezzi, arredi per uffici.

MISSIONE 3							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025				
Titolo 1	370.763,19	343.665,00	333.465,98		337.871,00	338.471,00	338.471,00
Spese correnti				di cui imp.	13.722,89	9.359,84	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	422.480,68		
Titolo 2	62.960,00	19.350,00	9.699,00		0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	2.415,60		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 3	433.723,19	363.015,00	343.164,98	di cui imp.	13.722,89	9.359,84	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	424.896,28		

3.4.1.3 Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

Motivazione delle scelte:

Prosecuzione delle azioni finalizzate al miglioramento della qualità dei servizi resi.

Finalità da conseguire:

Miglioramento della qualità dei servizi resi, con un'ottimizzazione in termini di efficienza ed efficacia.

Risorse umane da impiegare:

Personale area amministrativa , area tecnica, area polizia locale

Risorse strumentali da utilizzare:

I mezzi strumentali dell'ufficio sono comuni a tutte le missioni , pc fissi, pc portatili, rete informatica interna, automezzi, arredi per uffici.

MISSIONE 4							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025				
Titolo 1	256.140,00	246.830,00	265.803,00		238.190,00	238.540,00	238.540,00
Spese correnti				di cui imp.	29.623,09	4.213,09	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	302.943,28		
Titolo 2	0,00	366,00	6.800,00		0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	1.379,40		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 4	256.140,00	247.196,00	272.603,00	di cui imp.	29.623,09	4.213,09	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	304.322,68		

3.4.1.4 Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.
Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.
Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

Motivazione delle scelte:

Prosecuzione delle azioni finalizzate al miglioramento della qualità dei servizi resi.

Finalità da conseguire:

Miglioramento della qualità dei servizi resi, con un'ottimizzazione in termini di efficienza ed efficacia.

Risorse umane da impiegare:

Personale area amministrativa

Risorse strumentali da utilizzare:

I mezzi strumentali dell'ufficio sono comuni a tutte le missioni , pc fissi, pc portatili, rete informatica interna, automezzi, arredi per uffici.

MISSIONE 5							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025				
Titolo 1	27.735,00	10.080,00	11.500,00		36.050,00	7.200,00	7.200,00
Spese correnti				di cui imp.	1.866,00	366,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	41.169,30		
Titolo 2	3.500,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 5	31.235,00	10.080,00	11.500,00	di cui imp.	1.866,00	366,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	41.169,30		

3.4.1.5 Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

Motivazione delle scelte:

Prosecuzione delle azioni finalizzate al miglioramento della qualità dei servizi resi.

Finalità da conseguire:

Miglioramento della qualità dei servizi resi, con un'ottimizzazione in termini di efficienza ed efficacia.

Risorse umane da impiegare:

Personale area amministrativa , area tecnica, area polizia locale

Risorse strumentali da utilizzare:

I mezzi strumentali dell'ufficio sono comuni a tutte le missioni , pc fissi, pc portatili, rete informatica interna, automezzi, arredi per uffici.

MISSIONE 6							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025				
Titolo 1	86.662,00	83.430,00	95.380,00		80.080,00	80.080,00	80.080,00
Spese correnti				di cui imp.	9.316,25	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	115.286,73		
Titolo 2	0,00	0,00	1.500,00		0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 6	86.662,00	83.430,00	96.880,00		80.080,00	80.080,00	80.080,00
				di cui imp.	9.316,25	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	115.286,73		

3.4.1.6 Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

Motivazione delle scelte:

Prosecuzione delle azioni finalizzate al miglioramento della qualità dei servizi resi.

Finalità da conseguire:

Miglioramento della qualità dei servizi resi, con un'ottimizzazione in termini di efficienza ed efficacia.

Risorse umane da impiegare:

Personale area tecnica

Risorse strumentali da utilizzare:

I mezzi strumentali dell'ufficio sono comuni a tutte le missioni , pc fissi, pc portatili, rete informatica interna, automezzi, arredi per uffici.

MISSIONE 8							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025				
Titolo 1	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese correnti				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
Titolo 2	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 8	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		

3.4.1.7 Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Motivazione delle scelte:

Prosecuzione delle azioni finalizzate al miglioramento della qualità dei servizi resi.

Finalità da conseguire:

Miglioramento della qualità dei servizi resi, con un'ottimizzazione in termini di efficienza ed efficacia.

Risorse umane da impiegare:

Personale area tecnica

Risorse strumentali da utilizzare:

I mezzi strumentali dell'ufficio sono comuni a tutte le missioni, pc fissi, pc portatili, rete informatica interna, automezzi, arredi per uffici.

MISSIONE 9							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025				
Titolo 1	804.227,00	796.125,00	805.250,00		826.019,00	826.019,00	826.019,00
Spese correnti				di cui imp.	23.004,77	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	981.339,28		
Titolo 2	2.000,00	0,00	1.700,00		0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	1.300,00		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 9	806.227,00	796.125,00	806.950,00		826.019,00	826.019,00	826.019,00
				di cui imp.	23.004,77	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	982.639,28		

3.4.1.8 Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilita'

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Motivazione delle scelte:

Prosecuzione delle azioni finalizzate al miglioramento della qualità dei servizi resi.

Finalità da conseguire:

Miglioramento della qualità dei servizi resi, con un'ottimizzazione in termini di efficienza ed efficacia

Risorse umane da impiegare:

Personale area amministrativa, area tecnica

Risorse strumentali da utilizzare:

I mezzi strumentali dell'ufficio sono comuni a tutte le missioni , pc fissi, pc portatili, rete informatica interna, automezzi, arredi per uffici, soffiatore, tosasiepi, motosega, decespugliatori.

MISSIONE 10							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025				
Titolo 1	431.778,00	455.080,00	396.966,00		419.450,00	419.450,00	419.450,00
Spese correnti				di cui imp.	114.373,58	10.150,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	543.607,00		
Titolo 2	72.100,00	3.500,00	2.000,00		0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 10	503.878,00	458.580,00	398.966,00		419.450,00	419.450,00	419.450,00
				di cui imp.	114.373,58	10.150,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	543.607,00		

3.4.1.9 Missione 11 - Soccorso civile

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

Motivazione delle scelte:

Prosecuzione delle azioni finalizzate al miglioramento della qualità dei servizi resi.

Finalità da conseguire:

Miglioramento della qualità dei servizi resi, con un'ottimizzazione in termini di efficienza ed efficacia.

Risorse umane da impiegare:

Personale area amministrativa , area tecnica

Risorse strumentali da utilizzare:

I mezzi strumentali dell'ufficio sono comuni a tutte le missioni , pc fissi, pc portatili, rete informatica interna, automezzi, arredi per uffici.

MISSIONE 11							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025				
Titolo 1	31.235,00	2.510,00	8.730,00		3.950,00	3.950,00	3.950,00
Spese correnti				di cui imp.	110,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	16.295,96		
Titolo 2	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 11	31.235,00	2.510,00	8.730,00		3.950,00	3.950,00	3.950,00
				di cui imp.	110,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	16.295,96		

3.4.1.10 Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

Motivazione delle scelte:

Prosecuzione delle azioni finalizzate al miglioramento della qualità dei servizi resi.

Finalità da conseguire:

Miglioramento della qualità dei servizi resi, con un'ottimizzazione in termini di efficienza ed efficacia.

Risorse umane da impiegare:

Personale area amministrativa

Risorse strumentali da utilizzare:

I mezzi strumentali dell'ufficio sono comuni a tutte le missioni , pc fissi, pc portatili, rete informatica interna, automezzi, arredi per uffici.

MISSIONE 12							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025				
Titolo 1	357.778,00	344.839,02	372.500,00		384.490,00	378.540,00	378.540,00
Spese correnti				di cui imp.	11.345,00	5.800,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	476.101,01		
Titolo 2	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 12	357.778,00	344.839,02	372.500,00	di cui imp.	11.345,00	5.800,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	476.101,01		

3.4.1.11 Missione 14 - Sviluppo economico e competitivita'

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

Motivazione delle scelte:

Prosecuzione delle azioni finalizzate al miglioramento della qualità dei servizi resi.

Finalità da conseguire:

Miglioramento della qualità dei servizi resi, con un'ottimizzazione in termini di efficienza ed efficacia.

Risorse umane da impiegare:

Personale area tecnica, area polizia locale , area finanziaria

Risorse strumentali da utilizzare:

I mezzi strumentali dell'ufficio sono comuni a tutte le missioni , pc fissi, pc portatili, rete informatica interna, automezzi, arredi per uffici.

MISSIONE 14							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025				
Titolo 1	6.605,00	4.925,00	3.855,00		6.355,00	6.355,00	6.355,00
Spese correnti				di cui imp.	150,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	6.576,69		
Titolo 2	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 14	6.605,00	4.925,00	3.855,00	di cui imp.	150,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	6.576,69		

3.4.1.12 Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.

Motivazione delle scelte

Prosecuzione delle azioni finalizzate al miglioramento della qualità dei servizi resi.

Finalità da conseguire:

Miglioramento della qualità dei servizi resi, con un'ottimizzazione in termini di efficienza ed efficacia.

Risorse umane da impiegare:

Personale area tecnica

Risorse strumentali da utilizzare:

I mezzi strumentali dell'ufficio sono comuni a tutte le missioni , pc fissi, pc portatili, rete informatica interna, automezzi, arredi per uffici.

MISSIONE 16							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025				
Titolo 1	4.700,00	4.700,00	4.700,00		4.700,00	4.700,00	4.700,00
Spese correnti				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	9.584,71		
Titolo 2	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 16	4.700,00	4.700,00	4.700,00		4.700,00	4.700,00	4.700,00
				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	9.584,71		

3.4.1.13 Missione 20 - Fondi e accantonamenti

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, fondo rischi e contenzioso, fondo passività potenziali e fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

Fondo di riserva: il fondo di riserva è iscritto per €. 13.086,96 per l'anno 2026, per €. 13.150,97 per l'anno 2027 e €. 13.250,97 per l'anno 2028 in particolare, lo stanziamento rispetta i limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione

Fondo di riserva di cassa: con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL): lo stanziamento iscritto in bilancio, rispettoso di tale limite, ammonta ad € 30.000,00.

Fondo accantonamento rinnovi contrattuali personale a tempo indeterminato € 26.865,00 per il triennio 2026-2028

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

La determinazione dello stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità è stata effettuata seguendo la metodologia prevista dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

In particolare la procedura è stata la seguente:

1. sono state individuate le entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione: la scelta del livello di analisi, è lasciata al singolo ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli

Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

1a) i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante,

1b) i crediti assistiti da fidejussione,

1c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.

Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.

Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario dare adeguata illustrazione (così come anche ricordato anche dalla Corte dei Conti Lombardia con la deliberazione n. 153 del 08/05/2018): il servizio finanziario, in attiva collaborazione con gli altri responsabili dei servizi, ha provveduto a verificare le singole entrate per le quali risulta necessario provvedere ad accantonare il fondo crediti dubbia esigibilità.

2. sono state calcolate, per ciascuna entrata di cui al punto 1), le medie seguendo la metodologia prevista dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria, il quale prescrive che, dopo 5 anni dall'adozione del principio della competenza finanziaria a regime, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base della media, calcolata come media semplice, calcolata rispetto agli incassi in c/competenza e agli accertamenti nel quinquennio
3. per ciascuna entrata è stata quindi individuata la percentuale che ha consentito la determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità

MISSIONE 20							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025				
Titolo 1	160.453,89	263.657,67	168.771,66		165.405,00	165.469,00	165.569,00
Spese correnti				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	30.000,00		
Titolo 2	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
Titolo 4	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
	160.453,89	263.657,67	168.771,66		165.405,00	165.469,00	165.569,00
TOTALE MISSIONE 20				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	30.000,00		

3.4.1.14 Missione 50 - Debito pubblico

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

MISSIONE 50							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025				
Titolo 1	124,00	80,00	35,00		0,00	0,00	0,00
Spese correnti				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	11,48		
Titolo 4	3.107,00	3.151,00	3.196,00		0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	1.603,51		
	3.231,00	3.231,00	3.231,00		0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 50				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	1.614,99		

3.4.1.15 Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

MISSIONE 60							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025				
Titolo 1	1.000,00	500,00	1.000,00		1.000,00	1.000,00	1.000,00
Spese correnti				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	1.000,00		
Titolo 5	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00		4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	4.000.000,00		
	4.001.000,00	4.000.500,00	4.001.000,00		4.001.000,00	4.001.000,00	4.001.000,00
TOTALE MISSIONE 60				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	4.001.000,00		

3.4.1.16 Missione 99 - Servizi per conto terzi

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.

MISSIONE 99							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025				
Titolo 7	1.097.000,00	1.187.000,00	1.162.000,00		1.162.000,00	1.162.000,00	1.162.000,00
Spese per conto terzi e partite di giro				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	1.295.642,17		
	1.097.000,00	1.187.000,00	1.162.000,00		1.162.000,00	1.162.000,00	1.162.000,00
TOTALE MISSIONE 99				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	1.295.642,17		

3.4.2 Ciclo di gestione della Performance

Il Piano della Performance è confluito nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), introdotto dall'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 (convertito in legge 6 agosto 2021, n. 113).

Allo stato attuale con deliberazione di G.U. n. 10 del 25/03/2025 è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025/27.

3.5 STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

II - SEZIONE OPERATIVA SeO - Parte prima

4.1 ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI

4.1.1 Valutazione generale dell'entrata

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici, in riferimento alle sole entrate in c/ competenza.

4.1.2.1 Entrate tributarie (Titolo 1)

Nella sezione strategica del presente documento abbiamo analizzato le entrate tributarie distinte per tributo; nella presente sezione procediamo alla valutazione delle stesse distinguendole per tipologia, secondo la rinnovata classificazione delle entrate, secondo quanto esposto nella tabella che segue:

TITOLO 1						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025			
Tipologia 101 Imposte, tasse e proventi assimilati	840,00	1.050,00	1.400,00	200,00	200,00	200,00
Tipologia 102 Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 302 Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 1	840,00	1.050,00	1.400,00	200,00	200,00	200,00

4.1.2.2 Entrate da trasferimenti correnti (Titolo 2)

Nella seguente tabella i trasferimenti correnti dell'ente:

TITOLO 2						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025			
Tipologia 101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	3.083.706,89	3.079.367,69	3.134.935,66	3.228.121,00	3.193.271,00	3.187.971,00
Tipologia 102 Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 Trasferimenti correnti da Imprese	1.250,00	1.250,00	1.530,00	1.250,00	1.250,00	1.250,00
Tipologia 104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2	3.084.956,89	3.080.617,69	3.136.465,66	3.229.371,00	3.194.521,00	3.189.221,00

4.1.2.3 Entrate extratributarie (Titolo 3)

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue procederemo alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali

TITOLO 3						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025			
Tipologia 100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	181.100,00	167.500,00	165.700,00	165.200,00	165.200,00	165.200,00
Tipologia 200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	341.100,00	440.550,00	260.050,00	260.050,00	260.050,00	260.050,00
Tipologia 300 Interessi attivi	100,00	5.650,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Tipologia 400 Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 Rimborsi e altre entrate correnti	44.910,00	35.112,00	57.640,00	30.670,00	30.670,00	30.670,00
TOTALE TITOLO 3	567.210,00	648.812,00	483.490,00	456.020,00	456.020,00	456.020,00

4.1.3 Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Allo stato attuale non è stato adottato qualche indirizzo per finanziare gli investimenti attraverso l'utilizzo di mutui.

4.1.3.1 Entrate in c/capitale (Titolo 4)

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle dei titoli 5 e 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie

TITOLO 4						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025			
Tipologia 100 Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 Contributi agli investimenti	41.500,00	0,00	3.960,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 Altri trasferimenti in conto capitale	2.440,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	1.700,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 4	43.940,00	1.700,00	3.960,00	0,00	0,00	0,00

4.1.3.2 Entrate da riduzione di attivita' finanziarie (Titolo 5)

Le entrate ricomprese nel titolo 5, così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riportano le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente. L'andamento di tali valori è riassunto nella seguente tabella.

TITOLO 5						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025			
Tipologia 100 Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

4.1.3.3 Entrate da accensione di prestiti (Titolo 6)

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti. Le voci in esame trovano evidenza nella tabella che segue

TITOLO 6						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025			
Tipologia 100 Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

4.1.3.4 Entrate da anticipazione di cassa (Titolo 7)

Le entrate del titolo 7 riportano le previsioni di una particolare fonte di finanziamento a breve costituita dalle anticipazioni da istituto tesoriere. L'andamento di tali voci è rappresentato nella tabella successiva.

TITOLO 7						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025			
Tipologia 100 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
TOTALE TITOLO 7	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00

4.2 ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA

4.2.1 Analisi dei programmi riferiti alle missioni

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il DUP, nelle intenzioni del legislatore, costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

4.2.1.1 Missione 01 - 01 Organi istituzionali

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale).

Comprende le spese per il revisore unico

MISSIONE 1 PROGRAMMA 1				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	7.760,00	7.760,00	7.760,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	8.141,32		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 1 PROGRAMMA 1	previsione di competenza	7.760,00	7.760,00	7.760,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	8.141,32		

4.2.1.2 Missione 01 - 02 Segreteria generale

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

MISSIONE 1 PROGRAMMA 2				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	349.453,00	346.969,00	346.969,00
	di cui già impegnato	38.830,10	16.036,90	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	432.262,93		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 1 PROGRAMMA 2	previsione di competenza	349.453,00	346.969,00	346.969,00
	di cui già impegnato	38.830,10	16.036,90	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	432.262,93		

4.2.1.3 Missione 01 - 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente.

Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa.

Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

MISSIONE 1 PROGRAMMA 3				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1	previsione di competenza	161.085,00	163.745,00	163.745,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	<i>22.684,47</i>	<i>12.852,00</i>	<i>8.052,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	198.470,00		
Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 1 PROGRAMMA 3	previsione di competenza	161.085,00	163.745,00	163.745,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>22.684,47</i>	<i>12.852,00</i>	<i>8.052,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	198.470,00		

4.2.1.4 Missione 01 - 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente.

Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa.

MISSIONE 1 PROGRAMMA 4				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	115.790,00	99.290,00	99.290,00
	di cui già impegnato	15.335,40	695,40	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	136.384,67		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 1 PROGRAMMA 4	previsione di competenza	115.790,00	99.290,00	99.290,00
	di cui già impegnato	15.335,40	695,40	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	136.384,67		

4.2.1.5 Missione 01 - 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

MISSIONE 1 PROGRAMMA 5				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	18.850,00	18.850,00	18.850,00
	di cui già impegnato	13.805,55	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	35.241,90		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 1 PROGRAMMA 5	previsione di competenza	18.850,00	18.850,00	18.850,00
	di cui già impegnato	13.805,55	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	35.241,90		

4.2.1.6 Missione 01 - 06 Ufficio tecnico

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

MISSIONE 1 PROGRAMMA 6				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	258.672,00	258.972,00	258.972,00
	<i>di cui già impegnato</i>	766,92	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	314.128,75		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 1 PROGRAMMA 6	previsione di competenza	258.672,00	258.972,00	258.972,00
	<i>di cui già impegnato</i>	766,92	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	314.128,75		

4.2.1.7 Missione 01 - 07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

MISSIONE 1 PROGRAMMA 7				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	105.191,00	105.351,00	105.351,00
	di cui già impegnato	320,25	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	124.785,95		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 1 PROGRAMMA 7	previsione di competenza	105.191,00	105.351,00	105.351,00
	di cui già impegnato	320,25	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	124.785,95		

4.2.1.8 Missione 01 - 08 Statistica e sistemi informativi

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

MISSIONE 1 PROGRAMMA 8				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	62.400,00	77.700,00	72.300,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>45.010,68</i>	<i>390,40</i>	<i>390,40</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	67.097,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	2.928,00		
TOTALE MISSIONE 1 PROGRAMMA 8	previsione di competenza	62.400,00	77.700,00	72.300,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>45.010,68</i>	<i>390,40</i>	<i>390,40</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	70.025,00		

4.2.1.9 Missione 01 - 10 Risorse umane

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro.

Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

MISSIONE 1 PROGRAMMA 10				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	3.100,00	3.100,00	3.100,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	3.480,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 1 PROGRAMMA 10	previsione di competenza	3.100,00	3.100,00	3.100,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	3.480,00		

4.2.1.10 Missione 01 - 11 Altri servizi generali

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente.

Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

MISSIONE 1 PROGRAMMA 11				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	99.680,00	99.180,00	99.180,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	123.195,50		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	3.500,00		
TOTALE MISSIONE 1 PROGRAMMA 11	previsione di competenza	99.680,00	99.180,00	99.180,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	126.695,50		

4.2.1.11 Missione 03 - 01 Polizia locale e amministrativa

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente.

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso. Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono.

MISSIONE 3 PROGRAMMA 1				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	337.871,00	338.471,00	338.471,00
	di cui già impegnato	13.722,89	9.359,84	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	422.480,68		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	2.415,60		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 3 PROGRAMMA 1	previsione di competenza	337.871,00	338.471,00	338.471,00
	di cui già impegnato	13.722,89	9.359,84	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	424.896,28		

4.2.1.12 Missione 04 - 01 Istruzione prescolastica

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

MISSIONE 4 PROGRAMMA 1				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	37.400,00	37.400,00	37.400,00
	di cui già impegnato	5.019,17	1.019,17	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	49.773,02		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 4 PROGRAMMA 1	previsione di competenza	37.400,00	37.400,00	37.400,00
	di cui già impegnato	5.019,17	1.019,17	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	49.773,02		

4.2.1.13 Missione 04 - 02 Altri ordini di istruzione non universitaria

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2"), istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni.

Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

MISSIONE 4 PROGRAMMA 2				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	107.230,00	107.230,00	107.230,00
	<i>di cui già impegnato</i>	14.093,92	2.583,92	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	150.249,49		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.379,40		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 4 PROGRAMMA 2	previsione di competenza	107.230,00	107.230,00	107.230,00
	<i>di cui già impegnato</i>	14.093,92	2.583,92	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	151.628,89		

4.2.1.14 Missione 04 - 06 Servizi ausiliari all'istruzione

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

MISSIONE 4 PROGRAMMA 6				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	93.560,00	93.910,00	93.910,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>10.510,00</i>	<i>610,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	102.920,77		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 4 PROGRAMMA 6	previsione di competenza	93.560,00	93.910,00	93.910,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>10.510,00</i>	<i>610,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	102.920,77		

4.2.1.15 Missione 05 - 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

MISSIONE 5 PROGRAMMA 2				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	36.050,00	7.200,00	7.200,00
	di cui già impegnato	1.866,00	366,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	41.169,30		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 5 PROGRAMMA 2	previsione di competenza	36.050,00	7.200,00	7.200,00
	di cui già impegnato	1.866,00	366,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	41.169,30		

4.2.1.16 Missione 06 - 01 Sport e tempo libero

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport. Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive. Comprende le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative (parchi, giochi, spiagge, aree di campeggio ...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni. Comprende le spese per la promozione e tutela delle discipline sportive della montagna e per lo sviluppo delle attività sportive in ambito montano. Comprende le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti. Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico.

Comprende le spese per la formazione, la specializzazione e l'aggiornamento professionale degli operatori dello sport anche montano per una maggior tutela della sicurezza e della salute dei praticanti.

Comprende le spese per gli impianti natatori e gli impianti e le infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva.

Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

MISSIONE 6 PROGRAMMA 1				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	80.080,00	80.080,00	80.080,00
	di cui già impegnato	9.316,25	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	115.286,73		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 6 PROGRAMMA 1	previsione di competenza	80.080,00	80.080,00	80.080,00
	di cui già impegnato	9.316,25	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	115.286,73		

4.2.1.17 Missione 09 - 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

MISSIONE 9 PROGRAMMA 2				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	105.500,00	105.500,00	105.500,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>20.054,77</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	122.401,80		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	1.300,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 9 PROGRAMMA 2	previsione di competenza	105.500,00	105.500,00	105.500,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>20.054,77</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	123.701,80		

4.2.1.18 Missione 09 - 03 Rifiuti

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

MISSIONE 9 PROGRAMMA 3				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	719.019,00	719.019,00	719.019,00
	di cui già impegnato	2.950,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	857.437,48		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 9 PROGRAMMA 3	previsione di competenza	719.019,00	719.019,00	719.019,00
	di cui già impegnato	2.950,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	857.437,48		

4.2.1.19 Missione 09 - 04 Servizio idrico integrato

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue). Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

MISSIONE 9 PROGRAMMA 4				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1	previsione di competenza	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.500,00		
Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 9 PROGRAMMA 4	previsione di competenza	1.500,00	1.500,00	1.500,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.500,00		

4.2.1.20 Missione 10 - 05 Viabilità e infrastrutture stradali

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai.

Comprende le spese per gli impianti semaforici.

Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade.

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

MISSIONE 10 PROGRAMMA 5				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	419.450,00	419.450,00	419.450,00
	di cui già impegnato	114.373,58	10.150,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	543.607,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 10 PROGRAMMA 5	previsione di competenza	419.450,00	419.450,00	419.450,00
	di cui già impegnato	114.373,58	10.150,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	543.607,00		

4.2.1.21 Missione 11 - 01 Sistema di protezione civile

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

MISSIONE 11 PROGRAMMA 1				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	3.950,00	3.950,00	3.950,00
	di cui già impegnato	110,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	16.295,96		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 11 PROGRAMMA 1	previsione di competenza	3.950,00	3.950,00	3.950,00
	di cui già impegnato	110,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	16.295,96		

4.2.1.22 Missione 12 - 01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

MISSIONE 12 PROGRAMMA 1				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	5.300,00	5.300,00	5.300,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	40.829,48		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 12 PROGRAMMA 1	previsione di competenza	5.300,00	5.300,00	5.300,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	40.829,48		

4.2.1.23 Missione 12 - 02 Interventi per la disabilita'

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

MISSIONE 12 PROGRAMMA 2				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	5.000,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 12 PROGRAMMA 2	previsione di competenza	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	5.000,00		

4.2.1.24 Missione 12 - 05 Interventi per le famiglie

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.
Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione.
Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie.
Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

MISSIONE 12 PROGRAMMA 5				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	3.000,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	3.000,10		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 12 PROGRAMMA 5	previsione di competenza	3.000,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	3.000,10		

4.2.1.25 Missione 12 - 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

MISSIONE 12 PROGRAMMA 7				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	255.940,00	252.990,00	252.990,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>8.875,00</i>	<i>5.800,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	277.081,18		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 12 PROGRAMMA 7	previsione di competenza	255.940,00	252.990,00	252.990,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>8.875,00</i>	<i>5.800,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	277.081,18		

4.2.1.26 Missione 12 - 09 Servizio necroscopico e cimiteriale

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

MISSIONE 12 PROGRAMMA 9				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	45.250,00	45.250,00	45.250,00
	di cui già impegnato	2.470,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	80.190,25		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 12 PROGRAMMA 9	previsione di competenza	45.250,00	45.250,00	45.250,00
	di cui già impegnato	2.470,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	80.190,25		

4.2.1.27 Missione 14 - 01 Industria PMI e Artigianato

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie. Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività). Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio. Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.

MISSIONE 14 PROGRAMMA 1				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	4.755,00	4.755,00	4.755,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	4.755,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 14 PROGRAMMA 1	previsione di competenza	4.755,00	4.755,00	4.755,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	4.755,00		

4.2.1.28 Missione 16 - 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori.

Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma

"Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

MISSIONE 16 PROGRAMMA 1				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	4.700,00	4.700,00	4.700,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	9.584,71		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 16 PROGRAMMA 1	previsione di competenza	4.700,00	4.700,00	4.700,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	9.584,71		

4.2.1.29 Missione 17 - 01 Fonti energetiche

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia. Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

MISSIONE 17 PROGRAMMA 1				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	50,00	50,00	50,00
	di cui già impegnato	23,24	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	73,24		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 17 PROGRAMMA 1	previsione di competenza	50,00	50,00	50,00
	di cui già impegnato	23,24	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	73,24		

4.2.1.30 Missione 20 - 01 Fondo di riserva

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

MISSIONE 20 PROGRAMMA 1				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	13.086,97	13.150,97	13.250,97
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	30.000,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 20 PROGRAMMA 1	previsione di competenza	13.086,97	13.150,97	13.250,97
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	30.000,00		

4.2.1.31 Missione 20 - 02 Fondo crediti di dubbia esigibilità'

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

MISSIONE 20 PROGRAMMA 2				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1	previsione di competenza	125.453,03	125.453,03	125.453,03
Spese correnti	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 20 PROGRAMMA 2	previsione di competenza	125.453,03	125.453,03	125.453,03
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

4.2.1.32 Missione 20 - 03 Altri Fondi

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

MISSIONE 20 PROGRAMMA 3				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	26.865,00	26.865,00	26.865,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 4 Rimborso di prestiti	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 20 PROGRAMMA 3	previsione di competenza	26.865,00	26.865,00	26.865,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

4.2.1.33 Missione 50 - 01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

MISSIONE 50 PROGRAMMA 1				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	11,48		
TOTALE MISSIONE 50 PROGRAMMA 1	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	11,48		

4.2.1.34 Missione 50 - 02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

MISSIONE 50 PROGRAMMA 2				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 4 Rimborso di prestiti	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.603,51		
TOTALE MISSIONE 50 PROGRAMMA 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.603,51		

4.2.1.35 Missione 60 - 01 Restituzione anticipazione di tesoreria

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

MISSIONE 60 PROGRAMMA 1				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.000,00		
Titolo 5 Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	previsione di competenza	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	4.000.000,00		
TOTALE MISSIONE 60 PROGRAMMA 1	previsione di competenza	4.001.000,00	4.001.000,00	4.001.000,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	4.001.000,00		

4.2.1.36 Missione 99 - 01 Servizi per conto terzi e Partite di giro

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Comprende le spese per: ritenute previdenziali e assistenziali al personale; ritenute erariali; altre ritenute al personale per conto di terzi; restituzione di depositi cauzionali; spese per acquisti di beni e servizi per conto di terzi; spese per trasferimenti per conto terzi; anticipazione di fondi per il servizio economato; restituzione di depositi per spese contrattuali.

MISSIONE 99 PROGRAMMA 1				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 7 Spese per conto terzi e partite di giro	previsione di competenza	1.162.000,00	1.162.000,00	1.162.000,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.295.642,17		
TOTALE MISSIONE 99 PROGRAMMA 1	previsione di competenza	1.162.000,00	1.162.000,00	1.162.000,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.295.642,17		

4.2.2 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI

L'Unione non ha organismi partecipati.

4.3 FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il fondo pluriniale vincolato è così composto:

ENTRATA	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
TOTALE FPV ENTRATA	0,00	0,00	0,00

SPESA	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
TOTALE FPV SPESA	0,00	0,00	0,00

II - SEZIONE OPERATIVA SeO - Parte seconda

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- il programma triennale dei Lavori pubblici;
- il programma triennale del fabbisogno del personale;
- il programma delle performance;
- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni.

Col [Decreto legge 80 del 9 giugno 2021](#), convertito nella [Legge 113 del 6 agosto 2021](#), è stato introdotto il **PIAO**, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Il suo scopo è quello di raccogliere i diversi strumenti di programmazione usati oggi, per creare un **piano unico**.

Il **PIAO** sostituisce:

- Piano dei Fabbisogni di Personale (PFP) e Piano delle azione concrete (PAC);
- Piano per Razionalizzare l'utilizzo delle Dotazioni Strumentali (PRSD);
- Piano della Performance (PdP);
- Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PtPCT);
- Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA);
- Piano di Azioni Positive (PAP).

Da quanto si evince il PIAO sostituisce, di fatto, il programma triennale del fabbisogno del personale e il programma delle performance. Pertanto si rimanda a tale sezione per la compilazione degli stessi.

Si precisa che i dati riportati costituiscono la sintesi delle informazioni, utili ai fini programmatori, rintracciabili nei relativi documenti cui si rinvia per maggiori approfondimenti.

5.1 PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In riferimento a tali prescrizioni, il nostro ente non ha predisposto ed adottato il Programma triennale e dell'Elenco annuale dei lavori pubblici secondo le modalità ed i termini fissati dal D.M. 24 ottobre 2014 e nel rispetto delle previsioni del D.Lgs. 12/04/2006 n. 163 e del regolamento attuativo (D.P.R. n. 207/2010) in quanto predisposti dai singoli comuni appartenenti all'Unione.

5.2 PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

L'Unione non ha patrimonio immobiliare.

5.3 Programmazione Triennale su Acquisti di beni e servizi

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 31 marzo 2023 il nuovo codice degli appalti che va a sostituire il dlgs 50/2016. Lo stesso si applicherà a tutti i nuovi procedimenti a partire dal **primo aprile 2023**. In realtà le disposizioni del codice saranno efficaci solo a partire dal **primo luglio 2023**. Inoltre, sempre dal primo luglio 2023, è prevista l'abrogazione del dlgs 50/2016 e l'adozione delle nuove disposizioni. Il 29 maggio 2023 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il primo correttivo del nuovo codice appalti, il DL 57/2023. Contiene le prime modifiche sul dlgs 36/2023 e riguardano la parità di genere.

Una delle novità del nuovo codice è la **digitalizzazione** dell'intero ciclo di vita dell'appalto. L'altra modifica sostanziale riguarda i subappalti modificato dall'art. 119 dlgs 36/2023, precisamente al comma 17 che consente l'utilizzo del **subappalto a cascata**, a differenza di quanto indicato nell'art. 105 dlgs 50/2016 in cui ne era specificato il divieto.

L'articolo 50 del nuovo codice appalti prevede un sistema di procedure per l'affidamento differente rispetto all'impianto precedente: limiti più alti per gli affidamenti diretti e un sistema semplificato.

Sono previste le seguenti procedure di affidamento:

Lavori:

- **affidamento diretto** inferiore a **150.000 euro**;
- **procedura negoziata senza bando**, con consultazione di **5 operatori economici**, per i lavori di importo inferiore a **1 milione di euro**;
- **procedura negoziata senza bando**, con consultazione di **10 operatori economici**, per i lavori di importo fino a soglia;

Servizi e forniture:

- **affidamento diretto** inferiore a **140.000 euro**;
- **procedura negoziata senza bando**, con consultazione di **5 operatori economici**, per i servizi/fornitura fino a soglia di rilevanza europea

Si allega programma triennale degli acquisti di forniture e servizi 2026-2028 .

SCHEDA H: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2026-2028
DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE NOVARESE 2020

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

UNIONE NOVARESE 2000																											
Numero Intervento CUI (1)	Codice fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualeità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in tale lavoro, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (Regione/1)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile unico del progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO				Apporto di capitale privato (9)	tipologia	codice ALFA	denominazione	Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma			
																	Primo anno 2026	Secondo anno 2027	Terzo anno 2028	Totale	importo						
94039790038202640001	94039790038	2024	2026		no		no	Piemonte		Servizio	55534000-9	2	Elena Tacca	48	si		187.500,00	187.500,00	187.500,00	750.000,00	0		0000244774	Unione Novarese 2000	si		
94039790038202640002	94039790038	2024	2026		no		no	Piemonte		Forniture	65310000-9	1	Elena Tacca	12	si		250.000,00	0	0	250.000,00	0		0000244774	Unione Novarese 2000	no		
94039790038202640003	94039790038	2024	2026		no		no	Piemonte		Forniture	65310000-8	1	Elena Tacca	12	si		175.000,00	0	0	175.000,00	0		0000244774	Unione Novarese 2000	no		
94039790038202640004	94039790038	2025	2027		no		no	Piemonte		Forniture	65310000-9	1	Elena Tacca	12	si		0	250.000,00	0	0	250.000,00	0		0000244774	Unione Novarese 2000	no	
94039790038202640005	94039790038	2025	2027		no		no	Piemonte		Forniture	65210000-8	1	Elena Tacca	12	si		0	175.000,00	0	0	175.000,00	0		0000244774	Unione Novarese 2000	no	
94039790038202640006	94039790038	2026	2028		no		no	Piemonte		Forniture	65310000-9	1	Elena Tacca	12	si		0	0	175.000,00	0	0	175.000,00	0		0000244774	Unione Novarese 2000	no
94039790038202640007	94039790038	2026	2028		no		no	Piemonte		Forniture	65210000-8	1	Elena Tacca	12	si		0	0	175.000,00	0	0	175.000,00	0		0000244774	Unione Novarese 2000	no

SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2026/2028
DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE NOVARESE 2000

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma					Importo Totale
	Disponibilità finanziaria			Terzo anno		
	Primo anno	Secondo anno				
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0	0		0		0
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0	0		0		0
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	172.500,00	172.500,00		172.500,00		517.500,00
Stanziamenti di bilancio	440.000,00	440.000,00		440.000,00		1.320.000,00
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0	0		0		0
Risorse derivanti da trasferimento di immobili	0	0		0		0
Altro	0	0		0		0
Totale	612.500,00 €	612.500,00 €		612.500,00 €		1.837.500,00 €

5.4 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Gli **obiettivi del PNRR italiano** sono i tre assi strategici su cui si erge il [Next Generation EU](#), ovvero transizione digitale e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale e riequilibrio territoriale. Più nello specifico, entro il 2026 e nel rispetto dei tre campi di intervento:

- Accelerare il processo di innovazione e digitalizzazione che vede l'Italia molto indietro rispetto agli altri Paesi d'Europa, sia a livello pubblico che privato
- Ridurre le emissioni nocive per prevenire e contrastare il dissesto territoriale
- Favorire lo sviluppo del Mezzogiorno, l'occupazione (soprattutto giovanile) e l'imprenditorialità femminile, migliorare la coesione territoriale contrastando le discriminazioni di genere.

Di seguito i progetti finanziati, conclusi ed in attesa di erogazione di contributo:

PNRR PA DIGITALE 2026 - AVVISO INVESTIMENTO 2.2.3 DIGITALIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE SUAP E SUE ENTI TERZI in attesa di erogazione €. 3.956,47.

5.5.1 Introduzione

Il PIAO, Piano integrato di attività e organizzazione, è un nuovo adempimento semplificato per le pubbliche amministrazioni. È stato introdotto all'articolo 6 del decreto legge n. 80/2021, "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", il cosiddetto "[Decreto Reclutamento](#)" convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113. Si stabilisce che le amministrazioni con più di 50 dipendenti (esclusi gli istituti scolastici) debbano riunire in quest'unico atto tutta la programmazione, finora inserita in piani differenti, e relativa a: gestione delle risorse umane, organizzazione dei dipendenti nei vari uffici, formazione e modalità di prevenzione della corruzione.

Il PIAO ha durata triennale, ma viene aggiornato annualmente. Definisce:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati
 - al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale
 - allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali
 - e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
- gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione;
- l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività;
- le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- e le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Il Piano definisce, infine, le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione dell'utenza mediante gli strumenti.

Il 2 dicembre 2021 è arrivato il [via libera della Conferenza Unificata](#) al decreto del ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, con cui si definisce il contenuto del PIAO.

Il 29 dicembre 2021 il Consiglio dei ministri approva, su proposta del presidente del Consiglio Draghi e del ministro Brunetta, lo schema di Decreto del Presidente della Repubblica che individua e abroga gli adempimenti relativi ai piani, diversi da quelli economico-finanziari, che saranno assorbiti dal PIAO. Lo schema di Dpr aveva cominciato il proprio iter subito dopo l'approvazione del PIAO: l'articolo 1 abroga le disposizioni che vengono sostituite dal PIAO e l'articolo 2 modifica, puntualmente, i casi in cui non era possibile procedere con l'abrogazione, ma per adattamenti. Dopo l'approvazione in Conferenza Unificata il 9 febbraio 2022, il testo è stato sottoposto all'esame del Consiglio di Stato, la cui Sezione Consultiva ha rilasciato il 2 marzo 2022 il [parere n. 506](#) in cui, pur esprimendo parere favorevole agli obiettivi di semplificazione del PIAO, vengono posti seri dubbi sulla sua attuazione e si suggeriscono correttivi e integrazioni **all'assetto giuridico e normativo per rendere il PIAO uno strumento operativo**.

L'iter si conclude con l'approvazione in via definitiva in Consiglio dei Ministri, il 26 maggio 2022, e la pubblicazione [sulla Gazzetta Ufficiale n. 151/2022](#) del 30 giugno 2022 del Dpr n. 81, che si compone di 3 articoli:

1. L'articolo 1 dispone la soppressione degli adempimenti assorbiti nel Piao.
2. L'articolo 2 contiene alcune disposizioni di coordinamento, che si rendono necessarie nonostante la nuova qualificazione dell'intervento normativo.
3. L'articolo 3 prevede che il Dipartimento della funzione pubblica e l'Anac (per la disciplina sulla prevenzione della corruzione e per la trasparenza) effettuino una attività di monitoraggio sull'effettiva utilità degli adempimenti richiesti dai piani non inclusi nel Piao, all'esito della quale provvedere alla individuazione di eventuali ulteriori disposizioni incompatibili con la disciplina introdotta.

Inoltre, il 24 giugno 2022, il ministro per la Pubblica amministrazione, **Renato Brunetta** e il ministro dell'Economia, **Daniele Franco**, hanno firmato il [decreto ministeriale](#) che definisce i contenuti e lo schema tipo del PIAO, nonché le modalità semplificate per gli enti con meno di 50 dipendenti.

5.5.2 Chi deve adottare il PIAO ed il portale dedicato

Le Pubbliche amministrazioni con più di 50 dipendenti, con la sola esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative. Le PA interessate sono quelle dell'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (con più di 50 dipendenti):

- tutte le amministrazioni dello Stato;
- le aziende e amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, loro consorzi e associazioni;
- gli enti del Servizio sanitario nazionale;
- le istituzioni universitarie;
- gli Istituti autonomi case popolari;
- le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni;
- tutti gli Enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni e le loro aziende;
- l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN);
- le Agenzie di cui al Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

Le Amministrazioni fino a 50 dipendenti approveranno, invece, un Piano semplificato secondo lo "schema tipo" fissato dal Dipartimento della funzione pubblica.

Operativo dal 1° luglio il portale (<https://piao.dfp.gov.it/plans>) in cui gli enti potranno inserire i loro Piani integrati di attività e organizzazione e trasmetterli al Dipartimento della Funzione pubblica per la pubblicazione. Per agevolare le amministrazioni nella registrazione dei referenti abilitati a operare sul portale e nel caricamento dei Piani sono disponibili un video tutorial e un servizio di help desk dedicato.

5.5.3 Scadenze

Ora che è entrato a regime, **il PIAO dovrà essere approvato il 31 gennaio di ogni anno**, come previsto dal DM 30 giugno 2022, n. 132 mentre art. 8 comma 2 precisa che *"in ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1 del presente decreto, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci"*. Lo stesso dovrà essere pubblicato sul sito istituzionale dell'ente e inviato al Dipartimento della funzione pubblica per la pubblicazione sul portale dedicato.

5.5.4 Gli obiettivi PIAO e quali Piani sostituisce

Con l'introduzione del PIAO si vuole garantire la massima semplificazione, sostenere una visione integrata e complessiva dei diversi assi di programmazione, garantire la qualità e la trasparenza dei servizi per cittadini e imprese e la progressiva reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, nel rispetto del D.Lgs 150/2009 e della Legge 190/2012.

L'articolo 1 del DPR n.81, pubblicato [sulla Gazzetta Ufficiale n. 151/2022](#) del 30 giugno 2022 individua i documenti assorbiti dal PIAO:

- Piano dei Fabbisogni di Personale (PFP) e Piano delle azione concrete (PAC);
- Piano per Razionalizzare l'utilizzo delle Dotazioni Strumentali (PRSD);
- Piano della Performance (PdP);
- Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PtPCT);
- Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA);
- Piano di Azioni Positive (PAP).

5.5.5 Struttura, Contenuti e sanzioni per la mancata adozione del PIAO

Il PIAO è strutturato in quattro sezioni:

1. **Scheda anagrafica dell'amministrazione**, da compilarsi con tutti i dati identificativi dell'amministrazione.
2. **Valore pubblico, performance e anticorruzione**, dove sono definiti i risultati attesi, in termini di obiettivi generali e specifici. Andrà indicato l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare, secondo le misure previste dall'Agenda Semplificazione e, per gli enti interessati dall'Agenda Digitale, secondo gli obiettivi di digitalizzazione ivi previsti. Inoltre, nella sottosezione programmazione-performance, andranno seguite le Linee Guida del Dipartimento della Funzione Pubblica;
3. **Organizzazione e capitale umano**, dove verrà presentato il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione o dall'Ente;
4. **Monitoraggio**, dove saranno indicati gli strumenti e le modalità di monitoraggio, insieme alle rilevazioni di soddisfazioni degli utenti e dei responsabili.

Nel PIAO devono essere inclusi:

- l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti. Ma anche la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati;
- le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Se il PIAO è omesso o assente saranno applicate le sanzioni di cui all'art. 10, comma 5, del D.Lgs 150/2009, che prevedono:

- divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai dirigenti che risulteranno avere concorso alla mancata adozione del PIAO;
- divieto di assumere e affidare incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati.

Si aggiunge anche la sanzione amministrativa da 1.000 a 10.000 euro prevista dall'articolo 19, comma 5, lettera b), del d.l. 90/2014, riferita alla mancata approvazione della programmazione anticorruzione.

Si allega Piano Integrato di attività e organizzazione 2025-2027 approvato con delibera Giunta Unione n. 10 del 25.03.2025.

5.5.6 P.I.A.O. con meno di 50 dipendenti

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le amministrazioni tenute all'adozione del PIAO con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del presente decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

1. autorizzazione/concessione;
2. contratti pubblici;
3. concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
4. concorsi e prove selettive;
5. processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sottosezione di programmazione "Rischi corruttivi e trasparenza" avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2.

Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti procedono esclusivamente alle attività di cui all'art. 6 Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 8, comma 3, del decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, il termine per l'approvazione del PIAO, in fase di prima applicazione, è differito di 120 giorni dalla data di approvazione del bilancio di previsione.

Sulla base del quadro normativo di riferimento e in una visione di transizione dall'attuale alla nuova programmazione, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025-2027, ha quindi il compito principale di fornire, una visione d'insieme sui principali strumenti di programmazione operativa e sullo stato di salute dell'Ente al fine di coordinare le diverse azioni contenute nei singoli Piani.

5.5.6.1 Sezione 1 - Scheda anagrafica dell'amministrazione

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	
<i>Denominazione Ente</i>	UNIONE NOVARESE 2000
<i>Codice Fiscale</i>	94039790038
<i>Partita IVA</i>	01894130036
<i>Sindaco</i>	ENNIO PROLO
<i>Numero di dipendenti al 31 dicembre anno precedente</i>	25
<i>Numero di abitanti al 31 dicembre anno precedente</i>	5607
<i>Telefono</i>	sede Caltignaga 0321/652114
<i>Sito internet</i>	www.unionenovarese2000.it
<i>E-mail</i>	segreteria@unionenovarese2000.it pec: unione@pec.unionenovarese2000.it

5.5.6.2 Sezione 2 - Valore Pubblico e Anticorruzione

Gli enti con meno di 50 dipendenti sono tenuti ad aggiornare la mappatura dei processi funzionali ad individuare le misure di prevenzione della corruzione; tale aggiornamento può avvenire nel corso del triennio considerato dal Piano, in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO E ANTICORRUZIONE	
Sottosezione di programmazione	APPROVAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) 2025/2027
Rischi corruttivi e trasparenza	GIUNTA UNIONE N. 10 DEL 25/03/2025

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza è confluito nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), introdotto dall'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 (convertito in legge 6 agosto 2021, n. 113).

5.5.6.3 Sezione 3 - Organizzazione e capitale umano

La struttura organizzativa dell'ente, l'organizzazione del lavoro agile, i fabbisogni di personale costituiscono sottosezioni della Sezione 3-Organizzazione e capitale umano del PIAO, , consultabile sul sito web istituzionale AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE - PERSONALE -DOTAZI ORGANICA - PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO)

Dalla normativa testualmente riportata si evince che il PIAO per il triennio 2026/2028 dell'Unione Novarese 2000 verrà redatto entro 30 giorni dall'approvazione del Bilancio di previsione 2026-2028.

Resta ferma la previsione della sostituzione del personale che cesserà nei prossimi anni per pensionamento, con i modi e nei tempi della disciplina in vigore al momento della cessazione.

La struttura è organizzata come riportato nella tabella riportata di seguito, che descrive l'organico effettivo alla data di approvazione del presente documento:

SEGRETARIO DELL'UNIONE DR. FRANCESCO LELLA			Segretario comunale iscritto all'albo
AREA	RESPONSABILE (Area dei funzionari e dell'elevata qualificazione)	Ufficio	dipendenti
Amministrativa	Tacca Elena Funzionario amministrativo	Segreteria	Area istruttori - n.03 Istruttori amministrativi
		Servizi demografici	Area Istruttori - n.02 Istruttori amministrativi
			Area degli operatori esperti - n. 01 Esecutore amministrativo
Finanziaria	Monzaschi Katia Funzionario contabile	Servizio finanziario	Area istruttori - n.02 Istruttori amministrativi contabili
		Servizio tributi	Area dei funzionari - n. 01 Funzionario contabile Area istruttori - n.01 Istruttori amministrativi contabili
Polizia Locale	Munaron Fabrizio Funzionario Polizia Municipale	Vigilanza	Area istruttori - n.05 Agenti di Polizia Municipale
Tecnica	Depaoli Giampietro Funzionario Tecnico	Lavori Pubblici	Area istruttori - n.01 Istruttore tecnico
		Servizi tecnici	Area istruttori - n.02 Istruttore tecnico
			Area degli operatori esperti - n. 02 esecutori qualif.serv.ausiliari
		Urbanistica ed edilizia	Area istruttori - n.02 Istruttore tecnico

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA DELL'UNIONE
N. 10 DEL 25/03/2025**

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO) 2025/2027.

L'anno **2025** il giorno **25** del mese di **Marzo** alle ore 16.50, individuata quale sede la casa comunale di Briona, previa attivazione di adeguato collegamento telematico, si è riunita la Giunta dell'Unione.

Fatto l'appello, risulta accertata la presenza in collegamento telematico di:

Nominativo		Presente
Davide Maria GIORDANO	Presidente	SI
Ennio PROLO	Assessore	SI
Pietro Antonio MIGLIO	Assessore	SI

Partecipa il Segretario dell'Unione, dott. Francesco Lella, ai sensi dell'art.97, comma 4, lettera a), del D. Lgs. 18/08/2000 n.267 e dell'art.31 del vigente Statuto.

Riconosciuto legale il numero dei componenti l'organo intervenuti, il Sig. Davide Maria GIORDANO, nella sua qualità di Presidente dell'Unione, assume la presidenza e, dichiarata aperta la seduta, invita la Giunta dell'Unione a deliberare sull'argomento indicato in oggetto.

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO) 2025/2027.

LA GIUNTA DELL'UNIONE

PREMESSO che:

- l'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, come convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, nonché come novellato dal decreto-legge 228/2021 convertito, con modificazioni, dalla legge 15/2022 e dal decreto legge 36/2022, impone alle amministrazioni territoriali il passaggio dalle previgenti forme di programmazione al Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO);
- i Comuni aderenti all'Unione, Briona, Caltignaga e Fara Novarese, coerentemente con il conferimento di tutto il personale e delle intere funzioni gestionali, hanno ritenuto di demandare a detto Ente avente natura di libera associazione, ex art. 32, d.lgs. n. 267/2000, anche tutte le funzioni di programmazione operativa ed organizzativa, provvedendo da anni alla redazione di un unico Piano Esecutivo di Gestione, corredato dai necessari obiettivi di performance collettiva, nonché di documenti programmatori congiunti (Documento Unico di Programmazione, Piano delle Azioni Positive, Piano di Prevenzione della Corruzione, ecc.), che definiscono in modo definito e articolato gli obiettivi organizzativi;
- a tali documenti si uniscono, a livello unionale, esclusivamente i documenti di programmazione obbligatori (in particolare DUPS e PEG), i quali hanno tuttavia limitata valenza strategica;

RITENUTO, pertanto, corretto ed opportuno, data la natura strategica del documento, procedere alla redazione di un unico Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), in grado di fornire i necessari indirizzi di programmazione all'Unione stessa e ai tre Comuni ad essa aderenti;

VISTO il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, predisposto dal RPTC, in collaborazione con i responsabili delle aree organizzative, secondo le previsioni della su richiamata normativa, a valere per il triennio 2025-2027, allegato *sub A*) al presente atto, e ritenuto il medesimo meritevole di approvazione, previo integrale richiamo di tutti i documenti di programmazione dell'Unione e dei Comuni ivi citati;

RICORDATO che:

- il Piano ha durata triennale ed è aggiornato annualmente;
- le amministrazioni con meno di 50 dipendenti approvano il PIAO "semplificato", limitatamente all'art. 4, c. 1, lett. a), b) e c), n. 2, d.P.C.M. 30 giugno 2022, n. 132;
- l'eventuale mancata approvazione, nei termini, del PIAO comporterebbe, giusto art. 6, comma 7 del decreto-legge 80/2021, l'attivazione del sistema sanzionatorio di cui all'art. 10, comma 5, del D.Lgs. 150/2009 e dell'art. 19, comma 5, lett. b) del decreto-legge 90/2014, convertito con modificazioni con la legge 114/2014;

DATO ATTO che il PIAO, per quanto riguarda gli aspetti economico-finanziari delle strategie ivi descritte, deve intendersi integrato dal Piano Economico di Gestione, già approvato da questa Giunta con deliberazione n. 49 del 16/12/2024, a seguito dell'approvazione del Bilancio di

previsione 2025/2027, avente la funzione di definire gli Obiettivi di Dettaglio assegnati alla struttura;

RAVVISATA la propria competenza, ai sensi dell'art. 48, d.lgs. n. 267/2000;

ACQUISITO il parere favorevole di regolarità tecnica di cui all'art. 49, comma 1, d.lgs. n. 267/2000;

Con voti unanimi e favorevoli resi nei modi e nelle forme previsti dallo Statuto,

DELIBERA

DI APPROVARE il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027, ai sensi dell'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113), allegato *sub A*) al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;

DI DARE ADEGUATA PUBBLICITÀ al Piano disponendone la pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente, nel portale *Amministrazione Trasparente - sezione Disposizioni generali*.

SUCCESSIVAMENTE,

LA GIUNTA DELL'UNIONE

con distinta votazione, con voti unanimi favorevoli resi nei modi e nelle forme previsti dallo Statuto

DELIBERA

di dichiarare la suesposta deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, d.lgs. n. 267/2000.



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2025** / 12

Ufficio Proponente: **Ufficio Personale - Contratti**

Oggetto: **APPROVAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO) 2025/2027.**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Ufficio Personale - Contratti)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 21/03/2025

Il Responsabile di Settore
Lella Francesco

Letto, approvato e sottoscritto con firma digitale da

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE
DAVIDE MARIA GIORDANO

IL SEGRETARIO DELL'UNIONE
DOTT. FRANCESCO LELLA

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede dell'Unione Novarese 2000.

Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato firmato da:

LELLA FRANCESCO in data 26/03/2025
Davide Maria Giordano in data 26/03/2025



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2025 – 2027

Documento redatto ai sensi dell'art. 6, d.l. 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni con l. 6 agosto 2021, n. 113, nella modalità “semplificata” di cui al comma 6.

INDICE DEL DOCUMENTO

- INTRODUZIONE
- DESCRIZIONE DEL CONTESTO
- SEZIONI:
 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE
 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
 4. MONITORAGGIO

INTRODUZIONE

Le finalità del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) si possono riassumere come segue:

- ottenere un migliore coordinamento dell'attività di programmazione delle pubbliche amministrazioni, semplificandone i processi;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

Nel Piano, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e agli obiettivi pubblici di complessivo soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali sono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Poiché questo Ente è al di sotto del limite di 15.000 abitanti, il Piano è predisposto in modalità “semplificata” (rif. Art. 6, comma 6, d.l. 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni con l. 6 agosto 2021, n. 113), secondo lo schema di cui decreto del Dipartimento Funzione pubblica del 30 giugno 2022, n. 132.

L'art. 6, cc. 1-4, D.L. 9 giugno 2021, n. 80 ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa:

- Piano dei Fabbisogni di Personale (PFP),
- Piano delle Azione Concrete (PAC),
- Piano per la Razionalizzazione dell'utilizzo delle Dotazioni Strumentali (PRSD),
- Piano Esecutivo di Gestione (PEG) e Piano della Performance (PP),
- Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT),
- Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA),
- Piano delle Azioni Positive (PAP).

Intenderebbe, pertanto, costituire una forma di semplificazione dell'attività di programmazione.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione è redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance (D.Lgs. n. 150/2009 e relative Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica), ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione (PNA) e atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della L. n. 190/2012 e D.Lgs. n. 33/2013) e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le amministrazioni tenute all'adozione del PIAO con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'art. 3, c. 1, lett. c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del presente decreto considerando, ai sensi dell'art. 1, c. 16, L. n. 190/2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- a) autorizzazione/concessione;
- b) contratti pubblici;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- d) concorsi e prove selettive;
- e) processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sottosezione di programmazione "Rischi corruttivi e trasparenza" avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità, il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'art. 4, c. 1, lett. a), b) e c), n. 2.

E' opportuno evidenziare come i Comuni aderenti all'Unione, Briona, Caltignaga e Fara Novarese, coerentemente con il conferimento di tutto il personale e delle intere funzioni gestionali, abbiano ritenuto di demandare a detto Ente avente natura di libera associazione, ex art. 32, d.lgs. n. 267/2000, anche tutte le funzioni di programmazione operativa ed organizzativa, provvedendo da anni alla redazione di un unico Piano Esecutivo di Gestione, corredato dai necessari obiettivi di performance collettiva, nonché di documenti programmatori congiunti (Documento Unico di Programmazione, Piano delle Azioni Positive, Piano di Prevenzione della Corruzione, ecc.).

Pertanto, si ritiene corretto ed opportuno, data la natura strategica del documento, procedere alla redazione di un unico PIAO, in grado di fornire i necessari e coordinati indirizzi di programmazione all'Unione stessa e ai tre Comuni ad essa aderenti.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO

Ai sensi dell'Art. 3, comma 1, lett. c), nn. 1), 2) e 3), d.P.C.M. 30 giugno 2022, n. 132, in primo luogo si provvede alla descrizione del contesto, preordinata a realizzare la valutazione di impatto del contesto esterno, che evidenzii se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi, nonché una adeguata valutazione di impatto del contesto interno, che evidenzii se la struttura organizzativa sia esposta a rischi di natura corruttiva.

Attraverso la descrizione del contesto esterno e del contesto interno, pertanto, si rendono disponibili le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa eventualmente manifestarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne.

1. Analisi del contesto esterno: premesso che il territorio dell'Ente non risulta endemicamente interessato da fenomeni criminosi di natura organizzata, l'intera struttura unionale è allertata nei confronti dei fenomeni corruttivi, anche mediante costante contatto fra l'Amministrazione e le FF.OO. operanti sul territorio (ove è allocata una stazione territoriale dell'Arma dei Carabinieri), e risulta un costante controllo sociale, dal quale non emerge alcuna notizia di fenomeni corruttivi, né all'interno della struttura, né nell'ambito della comunità.

2. Analisi del contesto interno: la struttura è organizzata alla data di approvazione come riportato nella tabella riportata di seguito, che descrive l'organico effettivo alla data di approvazione del presente documento:

Segretario dell'Unione e dei tre Comuni ad essa aderenti Lella Francesco			SEGRETARIO COMUNALE ISCRITTO ALL'ALBO
Area	Responsabile (AREA DEI FUNZIONARI ED E.Q.)	Ufficio	Dipendenti
Amministrativa	Tacca Elena Funzionario Amministrativo	Segreteria	AREA DEGLI ISTRUTTORI - 3 Istruttori Amministrativi AREA DEGLI ISTRUTTORI - 1 Istruttore Amministrativo
		Servizi demografici	AREA DEGLI ISTRUTTORI - 1 Istruttore Amministrativo a tempo parziale AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI - 1 Esecutore Amministrativo
Finanziaria	Monzaschi Katia Funzionario Contabile	Finanziario	AREA DEGLI ISTRUTTORI - 2 Istruttori Contabili
		Tributi	AREA DEI FUNZIONARI - 1 Funzionario Contabile AREA DEGLI ISTRUTTORI - 1 Istruttore Contabile
Polizia Locale	Munaron Fabrizio Funzionario Polizia Locale	Vigilanza	AREA DEGLI ISTRUTTORI - 5 Agenti di Polizia Locale
Tecnica	Depaoli Giampietro Funzionario Tecnico	Lavori Pubblici	AREA DEGLI ISTRUTTORI - 1 Istruttore Tecnico
		Servizi tecnici	AREA DEGLI ISTRUTTORI - 2 Istruttori Tecnici AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI - 2 Esecutori Qualificati Servizi Aus.
		Urbanistica ed edilizia	AREA DEGLI ISTRUTTORI - 2 Istruttori Tecnici

La struttura descritta, per dimensione e qualità dei dipendenti, appare adeguata a garantire la piena operatività dell'Ente in ogni contesto e, per altro verso, un controllo diretto ed immediato sull'attività di ogni operatore, con ampia limitazione del rischio di comportamenti corruttivi (sia nel senso tecnico-penale, sia nel senso atecnico, proprio della legislazione comunitaria).

Possono essere previste in corso d'anno alcune modifiche, come descritto nella specifica sezione.

SEZIONE 1
SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

1.a. Unione.

Amministrazione	Unione Novarese 2000 (art. 32, d.lgs. n. 267/2000)
Indirizzo	Via Roma n.16
Recapito telefonico	0321 652114
Indirizzo internet	www.unionenovarese2000.it
e-mail	segreteria@unionenovarese2000.it
PEC	unione@pec.unionenovarese2000.it
Codice fiscale/Partita IVA	94039790038
Presidente	Giordano Davide Maria
Numero dipendenti	26
Numero abitanti al 31.12.2024	5632

1.b. Comuni aderenti all'Unione.

Comune	Briona
Indirizzo	Via Generale Solaroli n.11
Recapito telefonico	0321/826080
Indirizzo internet	www.comune.briona.no.it
e-mail	municipio@comune.briona.no.it
PEC	comune@pec.comune.briona.no.it
Codice fiscale/Partita IVA	80005410032/00415070036
Sindaco	Giordano Davide Maria
Numero dipendenti al 31.12.2024	0
Numero abitanti al 31.12.2024	1123

Comune	Caltignaga
Indirizzo	Via Roma n. 16
Recapito telefonico	0321/652114
Indirizzo internet	www.comune.caltignaga.no.it
e-mail	municipio@comune.caltignaga.no.it
PEC	municipio@pec.comune.caltignaga.no.it
Codice fiscale/Partita IVA	00304840036
Sindaco	Miglio Pietro Antonio
Numero dipendenti al 31.12.2024	0
Numero abitanti al 31.12.2024	2504

Comune	Fara Novarese
Indirizzo	Piazza Libertà n. 16
Recapito telefonico	0321/829162
Indirizzo internet	www.comune.faranovarese.no.it
e-mail	segreteria@comune.faranovarese.no.it
PEC	municipio@pec.comune.faranovarese.no.it
Codice fiscale/Partita IVA	00429030034
Sindaco	Prolo Ennio
Numero dipendenti al 31.12.2024	0
Numero abitanti al 31.12.2024	2005

SEZIONE 2

VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

Sottosezione A: VALORE PUBBLICO.

La presente sottosezione non è obbligatoria per gli enti della classe demografica di appartenenza.

Si precisa, in ogni caso, che la programmazione generale, strategica ed economico-finanziaria, è stata predisposta mediante l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027, atto strategico fondamentale ed approfondito, di cui alla deliberazione del Consiglio comunale n. 8, del 13/03/2022.

Inoltre, ai fini di cui all'art. 2, comma 594, L. n. 244/2007, si provvede nel presente documento all'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

1. delle dotazioni strumentali, anche informatiche, degli uffici e servizi;
2. degli automezzi di servizio;
3. dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

A1: dotazioni strumentali:

Area	Ufficio di assegnazione	Tipo strumentazione	n. strumenti	n. utilizzatori
Strumenti di uso generale		Server	4	Uso condiviso
Segreteria generale	Organi istituzionali	PC laptop	3	3
		Telefono fisso	5	Uso condiviso
	Segretario comunale	PC laptop	1	1
		Telefono fisso	3	1
Amministrativa	Segreteria	PC desktop completo di monitor	4	4
		Telefono fisso	4	4
		Stampante multifunzione	3	Uso condiviso
		Gruppo di continuità	4	4
	Servizi demografici	PC desktop completo di monitor	6	3
		Telefono cellulare/smartphone	3	3
		Stampante multifunzione	3	3
		Telefono fisso	3	3
		Gruppo di continuità	6	6
Finanziaria	Ragioneria	PC desktop completo di monitor	3	3
		PC laptop	3	Uso condiviso
		Telefono cellulare/smartphone	2	2
		Stampante da tavolo	1	3
		Telefono fisso	3	3
	Tributi	Apparecchio portatile per telefonia fissa	1	Uso condiviso
		Gruppo di continuità	3	3
		PC desktop completo di monitor	2	2
		PC laptop	2	Uso condiviso
		Stampante multifunzione	1	2
		Stampante da tavolo	1	2
		Telefono fisso	2	2
		Apparecchio portatile per telefonia fissa	1	Uso condiviso
		Gruppo di continuità	2	2

Tecnica	Lavori pubblici e manutenzioni	PC desktop completo di monitor	3	3
		PC laptop	2	Uso condiviso
		Telefono cellulare/smartphone	4	4
		Stampante multifunzione	1	Uso condiviso
		Telefono fisso	3	3
	Gruppo di continuità		3	3
	Urbanistica/Edilizia	PC desktop completo di monitor	1	1
		PC laptop	2	2
		Stampante multifunzione	1	Uso condiviso
		Telefono fisso	4	2
		Gruppo di continuità	1	1
Polizia locale	Polizia amministrativa e giudiziaria	PC desktop completo di monitor	4	Uso condiviso
		Tablet	1	Uso condiviso
		Telefono cellulare/smartphone	1	Uso condiviso
		Stampante multifunzione	1	Uso condiviso
		Stampante da tavolo	1	Uso condiviso
		Telefono fisso	3	Uso condiviso
		Monitor (oltre quelli per uso pc)	1	Uso condiviso
		Apparati radio portatili	2	Uso condiviso
		Server videosorveglianza	1	Uso condiviso
		Gruppo di continuità	5	Uso condiviso

Allo scopo di ottimizzare l'utilizzo delle dotazioni, gli Uffici si attengono ai seguenti criteri:

- l'utilizzo della strumentazione è consentito solo se finalizzato alle effettive necessità dell'Ufficio ed è circoscritto alla presenza giornaliera del personale dipendente, salvi i casi di assegnazione a personale che eserciti l'attività in modalità "telelavoro";
- si procede alla sostituzione esclusivamente degli strumenti che non siano più in grado di fornire prestazioni adeguate alle necessità o che presentino malfunzionamenti tali per cui non sia economico procedere alla manutenzione e/o sostituzione di componenti;
- le apparecchiature sostituite verranno, se possibile, riassegnate per l'utilizzo in ambiti dove sono richieste performance minori;
- di regola gli acquisti sono effettuati mediante i mercati elettronici della P.A., ovvero presso fornitori che garantiscono standard qualitativi ed economici migliorativi;
- le apparecchiature soggette a rapida usura (es. stampanti multifunzione) sono, di regola, acquisite con contratti di noleggio operativo;
- per la stampa si privilegia l'utilizzo delle stampanti multifunzione ad uso condiviso rispetto alle stampanti ad uso individuale;
- le stampe e copie sono limitate al minimo indispensabile ed eseguite, di norma, in bianco e nero e in modalità fronte/retro, con attenzione, ove possibile, al riuso di carta già stampata da un lato per stampe di prova o di uso interno;
- nelle comunicazioni interne ed esterne si considera modalità ordinaria l'utilizzo della posta elettronica e della posta elettronica certificata;
- l'assegnazione di apparecchi per telefonia mobile è limitata al personale che deve assicurare, per esigente di servizio, pronta e costante reperibilità, limitatamente allo svolgimento delle attività che ne richiedono l'uso; l'Ente provvede, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, a forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze.

A2. automezzi di servizio:

Data la natura unionale dell'Ente, costituito da tre comuni aventi discreta ampiezza territoriale, si rende necessario, al fine della corretta erogazione dei servizi pubblici, disporre di un sufficiente ed efficiente parco veicoli.

Si evidenzia che l'Ente non dispone di auto "di rappresentanza" (c.d. "auto blu"), ma esclusivamente di mezzi destinati all'erogazione dei servizi di competenza., come di seguito riportato:

Automezzi assegnati alle funzioni tecniche					
Tipo veicolo	Marca/modello	Alimentazione	n. veicoli	n. utilizzatori	manutenzione
Autovan	FIAT/PANDA VAN	Benzina	2	Uso condiviso	All'occorrenza
Pick-up leggero	DACIA/LOGAN PICK-UP	Gasolio	2	Uso condiviso	
Autocarro leggero	PIAGGIO/PORTER	Benzina/GPL	1	Uso condiviso	

Automezzi assegnati alle funzioni di Protezione civile					
Tipo veicolo	Marca/modello	Alimentazione	n. veicoli	n. utilizzatori	manutenzione
Pick-up pesante *	FORD/RANGER	Gasolio	1	Uso condiviso	All'occorrenza

Automezzi assegnati alle funzioni di Polizia locale					
Tipo veicolo	Marca/modello	Alimentazione	n. veicoli	n. utilizzatori	manutenzione
Autovettura	ALFA ROMEO/Giulietta	Gasolio	2	Uso condiviso	Appalto fisso
	SEAT/IBIZA	Gasolio	1	Uso condiviso	
	VOLKSWAGEN/POLO	Benzina	1	Uso condiviso	

Automezzi assegnati alle funzioni amministrative						
Tipo veicolo	Marca/modello	Alimentazione	n. veicoli	n. utilizzatori	destinazione	manutenzione
Scuolabus	IVECO/DAILY	Gasolio	1	1	Servizi scolastici	All'occorrenza
Autovettura	DACIA/LOGAN	Benzina	2	Uso condiviso	Servizi amministrativi generali	
Autovettura *	JEEP RENEGADE	Elettrica	1	Uso condiviso	Servizi sociali	

* veicolo di proprietà di comune aderente all'Unione.

Allo scopo di ottimizzare l'utilizzo dei veicoli, gli Uffici si attengono ai seguenti criteri generali:

- l'utilizzo è consentito solo se finalizzato alle effettive necessità del servizio ed è circoscritto al concreto svolgimento delle attività d'Ufficio;
- si procede alla sostituzione esclusivamente dei veicoli che non siano più in grado di fornire prestazioni adeguate alle necessità o che presentino malfunzionamenti tali per cui non sia economico procedere alla manutenzione e/o sostituzione di componenti;
- i veicoli sostituiti verranno, se possibile, riassegnati per l'utilizzo in ambiti dove sono richieste performance minori;
- di regola gli acquisti sono effettuati mediante i mercati elettronici della P.A., ovvero presso fornitori che garantiscono standard qualitativi ed economici migliorativi.

Tutti i mezzi sono dotati di un libretto sul quale sono registrati i chilometri percorsi e gli utilizzatori.

A3. immobili ad uso abitativo o di servizio.

Gli immobili ad uso abitativo o di servizio di proprietà dei Comuni aderenti all'Unione sono assegnati a **Finalità strettamente istituzionali**: detti immobili sono gestiti direttamente dai Comuni o dall'Unione stessa per l'esercizio dei servizi pubblici di competenza (uffici comunali, depositi, ecc.), secondo i seguenti criteri generali:

- l'accesso è consentito esclusivamente alle persone autorizzate e solo se finalizzato alle effettive necessità del servizio ed è circoscritto al concreto svolgimento delle attività d'Ufficio;
- l'acquisto delle forniture energetiche e l'utilizzo delle medesime sono improntati ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità, con introduzione di strumenti, anche regolamentari, atti a favorire il risparmio energetico;
- le manutenzioni, ristrutturazioni ed edificazioni sono sempre improntate ai criteri del massimo incremento di efficienza energetica possibile, in base alle tecniche disponibili.

Gli immobili non direttamente utilizzati sono inseriti nel “piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari”, allegato ai Bilanci di previsione 2025/2027 dei tre Comuni, per essere ceduti o valorizzati attraverso le modalità e strumenti contrattuali disponibili.

Tutte le notizie riguardanti gli immobili di proprietà sono pertanto reperibili nei richiamati documenti di programmazione economico-finanziaria.

Sottosezione B: PERFORMANCE.

La presente sottosezione non è obbligatoria per gli enti della classe demografica di appartenenza.

Si precisa, in ogni caso, che questo Ente intende provvedere, nell'ambito del presente Piano, alla programmazione della *performance*, la quale viene predisposta mediante vari canali:

B1. Obiettivi strategici.

L'Amministrazione intende individuare alcuni obiettivi strategici da realizzare nel corso dell'anno, previa validazione da parte dell'O.I.V. o organismo equivalente, il cui conseguimento dovrà ricevere adeguata valorizzazione in sede di valutazione della *performance* delle strutture; detti obiettivi dovranno ricevere, ovviamente, adeguata dotazione finanziaria, a cura dell'Amministrazione stessa.

In particolare, sono individuati i seguenti obiettivi strategici:

Area	Obiettivo	Indicatori output	Indicatori outcome	Valore dell'obiettivo rispetto alla performance complessiva del settore
Amministrativa	Gestione informatizzata delle pratiche relative ai cimiteri comunali .	Predisposizione materiale per avvio utilizzo modulo software e formazione personale.	Facilitazione della gestione delle pratiche.	25,00%
	Gestione informatizzata dei servizi scolastici.	Individuazione degli strumenti necessari e formazione personale.	Abbreviazione dei tempi di gestione delle pratiche	25,00%
	Redazione di un <i>vademecum</i> destinato all'utenza e relativo ai servizi erogati in modalità telematica	Pubblicazione del vademecum sul sito istituzionale	Incremento dei servizi erogati in modalità telematica	20,00%
	Rispetto dei tempi di pagamento (legge 29 aprile 2024 n. 56).	Verifica del rispetto dei tempi, come da legislazione vigente.		30,00%
Finanziaria	Sottoposizione alla Giunta di una prima ipotesi dello schema di Bilancio 2025/2027 entro il 30 novembre(obiettivo pluriennale).	Redazione dell'ipotesi dello schema di bilancio.	Abbreviazione dei tempi di predisposizione dello schema di Bilancio definitivo.	50,00%
	Redazione di un <i>vademecum</i> destinato all'utenza e relativo ai servizi erogati in modalità telematica	Pubblicazione del vademecum sul sito istituzionale	Incremento dei servizi erogati in modalità telematica	20,00%
	Rispetto dei tempi di pagamento (legge 29 aprile 2024 n. 56).	Verifica del rispetto dei tempi, come da legislazione vigente.		30,00%

Tecnica	Predisposizione di strumenti organizzativi finalizzati all'incremento della performance del servizio manutentivo (obiettivo pluriennale).	Individuazione e formalizzazione di strumenti di individuazione e risoluzione degli interventi necessari.	Abbreviazione dei tempi medi di intervento.	60,00%
	Redazione di un <i>vademecum</i> destinato all'utenza e relativo ai servizi erogati in modalità telematica	Pubblicazione del vademecum sul sito istituzionale	Incremento dei servizi erogati in modalità telematica	10,00%
	Rispetto dei tempi di pagamento (legge 29 aprile 2024 n. 56).	Verifica del rispetto dei tempi, come da legislazione vigente.		30,00%
Polizia locale	Ottimizzazione della gestione del servizio commercio (obiettivo pluriennale).	Individuazione e formalizzazione degli strumenti organizzativi necessari; eventuale formazione del personale.	Abbreviazione dei tempi di gestione e smistamento delle pratiche.	50,00%
	Redazione di un <i>vademecum</i> destinato all'utenza e relativo ai servizi erogati in modalità telematica	Pubblicazione del vademecum sul sito istituzionale	Incremento dei servizi erogati in modalità telematica	20,00%
	Rispetto dei tempi di pagamento (legge 29 aprile 2024 n. 56).	Verifica del rispetto dei tempi, come da legislazione vigente.		30,00%

Costituisce, inoltre, **obiettivo generale** per tutte le strutture il conseguimento di un più elevato grado di automazione e digitalizzazione dei procedimenti, anche mediante l'utilizzo dei fondi assegnati all'ente attraverso gli specifici canali del PNRR.

Per la pesatura del valore dei singoli obiettivi e per la valutazione dei risultati, si rinvia alla competenza dell'OIV o organismo equivalente.

B2. Piano Esecutivo di Gestione.

L'Amministrazione predispone, inoltre, il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) dell'Unione ed i Piani Risorse ed Obiettivi (PDO) dei Comuni, contenenti tutti gli obiettivi derivanti dall'applicazione delle risorse predisposte con l'approvazione del Bilanci di previsione 2025-2027.

Detti documenti hanno la funzione di individuare, esplicitare ed assegnare alle strutture gli obiettivi di gestione, unitamente alle dotazioni umane, strumentali e finanziarie necessarie al loro conseguimento, svolgendo pertanto la funzione di Piano Dettagliato degli Obiettivi (PDO), e dovranno essere intesi, dopo la rispettiva approvazione, quali parti integranti del presente Piano.

B3. Azioni Positive e Azioni Concrete.

L'Amministrazione, nella scia di quanto avviato negli anni precedenti, intende portare avanti ogni misura idonea a migliorare la qualità del servizio pubblico anche eliminando gli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione delle pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne, come previsto dall'art. 48, d.lgs. n. 198/2006 ("Codice delle pari opportunità"), come riportato nelle seguenti tabelle:

FONTI NORMATIVE	
<ul style="list-style-type: none"> • L. n. 125/1991, "Azioni per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro"; • d.lgs. n. 267/2000, "Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali"; • d.lgs. n. 165/2001, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"; • d.lgs. n. 198/2006, "Codice delle Pari opportunità"; • Dir. Parl. e Cons. Eur. 2006/54/CE; • Dir. 23/05/2007, Min. Riforme e Innovazioni nella P.A. e Min. Diritti e Pari Opportunità, "Misure per attuare pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche"; • d.lgs. n. 81/2008, "Attuazione dell'art. 1 della Legge 3 agosto 2007 n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"; • d.lgs. n. 150/2009, "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"; • L. n. 183/2010, "Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro"; 	

- Dir. 04/03/2011, Min. Pubblica Amm., “Linee Guida sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni”;
- L. n. 124/2015, “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- L. n. 81/2017, “Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l’articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato”;
- Dir. Pres. C.d.M. n. 3, del 01/06/2017, “Indirizzi per l’attuazione dei commi 1 e 2 dell’articolo 14 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 e Linee Guida contenenti regole inerenti all’organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti;
- Dir. Ministro Pubblica Amm. n. 2, del 26/06/2019, “Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia nelle amministrazioni pubbliche”.

OBIETTIVI	AZIONI
1) Favorire il mantenimento dell'equilibrio nelle posizioni maschili e femminili nei ruoli e nelle posizioni organizzative.	A1) Monitoraggio costante sulla condizione del personale maschile e femminile nell’Ente. A2) Studio sugli avanzamenti di carriera degli uomini e delle donne negli ultimi cinque anni, con particolare riferimento alle P.O.
2) Facilitare e promuovere i percorsi di carriera e la qualità del lavoro potenziando le risorse e le competenze interne, nonché rimuovendo gli eventuali vincoli allo sviluppo professionale, con particolare attenzione nei confronti delle donne.	B) Indagine periodica rivolta a tutto il personale (compresi i titolari di P.O.) per rilevare il clima amministrativo sulle pari opportunità ed eventuali difficoltà di conciliazione; individuazione delle direttrici di formazione specifica più idonee a favorire i progressi di carriera.
3) Migliorare l’efficienza organizzativa delle forme di flessibilità dell’orario e degli strumenti di conciliazione (es.: congedi parentali), anche per tutelare il lavoro delle dipendenti madri.	C1) Individuazione degli indicatori di qualità del lavoro (percezione della soddisfazione, bisogno di conciliazione, rapporti con colleghi e superiori, orari ecc.). C2) Rilevazione della soddisfazione dei dipendenti nell’utilizzo del part-time, del telelavoro e degli altri strumenti contrattuali, legislativi e regolamentari di conciliazione, in particolare negli aspetti di supporto all’occupazione femminile.
4-a) Migliorare la comunicazione e la cultura sul tema delle pari opportunità, nonché facilitare le relazioni interpersonali tra uomini e donne. 4-b) Sensibilizzazione sul tema delle molestie sessuali nel luogo di lavoro. 4-c) Sensibilizzazione sul tema del c.d. <i>mobbing</i> nel luogo di lavoro.	E) Istituzione del Comitato di Pari Opportunità, di cui alla L. n. 183/2010, a norma della quale “le Pubbliche Amministrazioni costituiscono al proprio interno (...) il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni”.

PUBBLICITA’ E DIFFUSIONE	
Le misure elencate sono rese note in modo capillare a tutti i lavoratori e le lavoratrici mediante	
Strumenti informatici (email, sito istituzionale)	Giornate di formazione
Finalità: Migliorare la comunicazione e la diffusione delle informazioni sui temi delle pari opportunità	

Inoltre, l’Amministrazione, ai sensi dell’art. 60-bis, d.lgs. n. 165/2001, come modificato dall’art. 1, L. n. 56/2019, ottempera a qualsiasi prescrizione proveniente dal “Nucleo della Concretezza” istituito presso il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, provvedendo, ai sensi del comma 6, alla comunicazione dell’avvenuta attuazione delle misure correttive entro quindici giorni dall’attuazione medesima, fermo restando, il rispetto del termine assegnato dal Nucleo medesimo.

Sottosezione C: RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA.

Il Parlamento Italiano, il 6 novembre 2012, ha approvato la **L. n. 190/2012**, recante le “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione.” A partire da tale norma, la redazione di un **Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza** (PTPCT) è diventata uno degli strumenti imprescindibili dell’attività di programmazione dell’Amministrazione.

La presente sezione del piano, predisposta dal “Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza – RPCT”, in quanto sostitutiva del PTPCT, potrà essere assoggettata a variazioni o integrazioni che la Giunta riterrà di apportare a seguito dell’approvazione di eventuali

proposte formulate dai cittadini e dagli altri “stakeholder”.

Dopo l'approvazione, si richiederà, pertanto, a tutti gli interessati di fornire suggerimenti, segnalare eventuali errori e proporre buone pratiche, entro il termine stabilito dalla Giunta nell'atto di approvazione.

Essa si deve, tra l'altro, raccordare con una vasta produzione normativa di rango primario e con le direttive fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

Il quadro normativo pone a carico di ogni amministrazione una serie di obblighi:

- a) elaborare ed applicare politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate;
- b) adoperarsi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione;
- c) verificare periodicamente l'adeguatezza di tali misure;
- d) collaborare con altre amministrazioni per la promozione e messa a punto delle misure di prevenzione della corruzione.

Tanto premesso, si descrive di seguito l'azione dell'Ente nell'ambito considerato.

Cosa si intende per corruzione ai fini del presente documento.

La legge n. 190/2012 non fornisce la definizione del concetto di corruzione cui si riferisce, tuttavia l'impianto della Legge rende chiaro che il concetto di corruzione, cui intendeva riferirsi il legislatore, non può essere circoscritto alle sole fattispecie “tecnico-giuridiche” di cui agli articoli 318, 319 e 319-ter del Codice penale.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con la Circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 che ha fornito una prima chiave di lettura della normativa, ha spiegato che il concetto di corruzione della legge 190/2012 **comprende tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte d'un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.**

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato l'11 settembre 2013 ha ulteriormente specificato il concetto di corruzione da applicarsi in attuazione della legge 190/2012, ampliandone ulteriormente la portata rispetto all'interpretazione del Dipartimento della Funzione Pubblica.

“Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, C.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo”.

In senso positivo, concentrandosi cioè sui comportamenti positivi, nel PNA 2018 appare chiaro che la misura di gran lunga più efficace per contrastare la corruzione è la trasparenza, sia per quanto riguarda gli aspetti normativi di cui al d.lgs. n. 33/2013, sia per quanto riguarda quella sorta di “precondizione” dell'attività amministrativa, che deve essere sempre ispirata alla massima trasparenza nei confronti dei cittadini.

I soggetti amministrativi interessati

Con la legge n. 190/2012, lo Stato italiano ha individuato gli organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare un'azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica dei seguenti enti:

- **l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)**, che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni, nonché del rispetto della normativa in materia di trasparenza (art. 1, commi 2 e 3, legge 190/2012);
- **la Corte di conti**, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue funzioni di controllo;

- **il Comitato interministeriale**, istituito con il DPCM 16 gennaio 2013, che elabora linee di indirizzo e direttive (art. 1, comma 4, legge 190/2012);
- **la Conferenza unificata Stato, Regioni e Autonomie Locali**, chiamata ad individuare adempimenti e termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi da parte di regioni, province autonome, enti locali, enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo (art. 1, commi 60 e 61, legge 190/2012);
- **i Prefetti della Repubblica** che forniscono supporto tecnico e informativo, facoltativo, agli enti locali (art. 1 co. 6 legge 190/2012) e il cui ruolo è stato sottolineato nel PNA 2018, specie a vantaggio delle “piccole amministrazioni comunali”;
- **la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione (SSPA)** che predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle amministrazioni statali (art. 1 co. 11 legge 190/2012);
- **le pubbliche amministrazioni** che attuano ed implementano le misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione (art. 1 legge 190/2012) anche attraverso l'azione del proprio Responsabile della prevenzione della corruzione;
- **gli enti pubblici economici ed i soggetti di diritto privato in controllo pubblico**, responsabili anch'essi dell'introduzione ed implementazione delle misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione (art. 1 legge 190/2012).

Il comma 5 dell'articolo 19 del DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014) ha trasferito all'**ANAC, Autorità Nazionale Anti Corruzione**, tutte le competenze in materia di anticorruzione già assegnate dalla legge 190/2012 al Dipartimento della Funzione Pubblica.

L'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC)

L'articolo 19 del DL 90/2014 (convertito con modificazioni dalla legge 114/2014), ha soppresso l'**Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture** (AVCP) e ne ha trasferito compiti e funzioni all'Autorità nazionale anticorruzione.

La legge n. 190/2012 ha attribuito alla Autorità nazionale anticorruzione lo svolgimento di numerosi compiti e funzioni:

- *collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;*
- *approva il Piano nazionale anticorruzione (PNA);*
- *analizza le cause e i fattori della corruzione e definisce gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;*
- *esprime pareri facoltativi agli organi dello Stato e a tutte le amministrazioni pubbliche, in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;*
- *esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma 16-ter, introdotto dalla legge 190/2012;*
- *esercita vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla legge 190/2012 e dalle altre disposizioni vigenti;*
- *riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia.*

A norma dell'articolo 19 comma 5 del DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014), l'Autorità nazionale anticorruzione, in aggiunta ai compiti di cui sopra:

- *riceve notizie e segnalazioni di illeciti, anche nelle forme di cui all'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001;*
- *riceve notizie e segnalazioni da ciascun avvocato dello Stato che venga a conoscenza di violazioni di disposizioni di legge o di regolamento o di altre anomalie o irregolarità relative ai contratti che rientrano nella disciplina del Codice di cui al d.lgs. 163/2006;*

- *salvo che il fatto costituisca reato, applica, nel rispetto delle norme previste dalla legge 689/1981, una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000, nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento.*

Il comma 5 dell'articolo 19 del DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014) ha trasferito all'ANAC tutte le competenze in materia di anticorruzione già assegnate al Dipartimento della Funzione Pubblica.

Ad oggi, pertanto, è l'ANAC che, secondo le linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale istituito con DPCM 16 gennaio 2013:

- *coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale;*
- *promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;*
- *predispone il Piano nazionale anticorruzione, anche al fine di assicurare l'attuazione coordinata delle misure di cui alla lettera a);*
- *definisce modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;*
- *definisce criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni.*

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)

L'Autorità nazionale anticorruzione elabora ed approva il Piano nazionale anticorruzione (PNA). Tale strumento è realizzato al fine di agevolare il lavoro delle amministrazioni, tenute a recepire nei loro Piani anticorruzione le indicazioni contenute nel PNA.

Il primo Piano nazionale anticorruzione è stato approvato dall'Autorità l'11 settembre 2013 con la deliberazione numero 72.

L'ultima versione del PNA è quella licenziata con la deliberazione numero 1064 del 13 novembre 2019 "Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019"; detto piano compendia i Piani precedenti e segue ad un'ampia consultazione pubblica, con lo scopo di rivedere e consolidare in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni fornite fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e oggetto di appositi atti regolatori.

L'obiettivo è di rendere il PNA uno strumento di lavoro utile per chi, a vari livelli, è chiamato a sviluppare ed attuare le misure di prevenzione della corruzione.

Le semplificazioni per i piccoli comuni

Per i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 ab., vigono modalità semplificate di applicazione degli obblighi in materia di pubblicità, trasparenza e prevenzione della corruzione, in attuazione di quanto previsto all'art. 3, co. 1-ter, del d.lgs. 33/2013, introdotto dal d.lgs. 97/2016, secondo cui l'Autorità nazionale anticorruzione può, con il Piano Nazionale Anticorruzione, prevedere misure di semplificazione per tali Enti:

- ***Il gestore delle segnalazioni di operazioni sospette***

Nel PNA 2016 (§ 5.2) l'Autorità sulla scorta di quanto disposto dal decreto del Ministero dell'interno del 25 settembre 201547 «Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione» ha indicato che gli enti locali con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti possano individuare un unico gestore delle segnalazioni di operazioni sospette. Il gestore può coincidere con il RPCT dell'Unione di comuni o con uno degli RPCT dei comuni in Convenzione.

- ***Semplificazioni su singoli obblighi***

Con riferimento all'applicazione dell'art. 14, co. 1, lett. f) "titolari di incarichi politici" l'Autorità nelle Linee guida recanti «indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013», adottate con Determinazione n. 241 dell'8 marzo 2017, ha precisato che nei comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti, i titolari di incarichi politici, nonché i loro coniugi non separati e parenti entro il secondo grado non sono tenuti alla pubblicazione dei dati di cui all'art. 14, co. 1, lett. f) (dichiarazioni reddituali e patrimoniali), fermo restando l'obbligo per detti soggetti di pubblicare i dati e le informazioni di cui alle lett. da a) ad e) del medesimo art. 14, co. 1.

Inoltre, con Delibera ANAC n. 641 del 14 giugno 2017 di modifica ed integrazione della Delibera n. 241 del 8 marzo 2017 è stato previsto che per i sindaci dei comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti, in quanto componenti ex lege dell'Assemblea dei Sindaci, non sussiste l'obbligo di pubblicazione sul sito della Provincia dei dati reddituali e patrimoniali previsti dall'art. 14, co. 1, lett. f) del d.lgs. 33/2013.

- **Collegamenti con l'albo pretorio on line**

Per gli atti o documenti che per specifica previsione normativa devono essere pubblicati sia nell'albo pretorio on line sia nella sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi del d.lgs. 33/2013 o della l. 190/2012, i comuni possono assolvere agli obblighi di pubblicazione anche mediante un collegamento ipertestuale che dalla sezione "Amministrazione trasparente" conduce all'albo pretorio on line ove l'atto e il documento sia già pubblicato.

Al fine di agevolare la consultazione dei dati e documenti, il link è necessario si riferisca direttamente alla pagina o al record dell'albo pretorio che contiene l'atto o il documento la cui pubblicazione è prevista nella sezione "Amministrazione trasparente". In altre parole, non può considerarsi assolto l'obbligo qualora il link conduca alla pagina iniziale dell'albo pretorio in quanto gli interessati non sarebbero messi in condizione di avere un'immediata fruibilità del dato.

- **Semplificazioni derivanti dal sistema dei collegamenti ipertestuali**

Al fine di evitare duplicazioni di dati pubblicati sul sito si ribadisce la possibilità, in virtù di quanto disposto dall'art. 9 del d.lgs. 33/2013, di assolvere agli obblighi di trasparenza anche mediante un collegamento ipertestuale ad altro sito istituzionale ove i dati e le informazioni siano già rese disponibili.

- **Tempistica delle pubblicazioni**

Laddove il termine non sia precisato dal legislatore, l'ANAC ha fatto riferimento alla necessità di pubblicare il dato in maniera tempestiva, senza tuttavia fornire ulteriori precisazioni al riguardo. Sulla questione si è valutato opportuno non vincolare in modo predeterminato le amministrazioni ma si è preferito rimettere all'autonomia organizzativa degli enti la declinazione del concetto di tempestività in base allo scopo della norma e alle caratteristiche dimensionali di ciascun ente.

Si ritiene, quindi, che i piccoli comuni possano interpretare il concetto di tempestività e fissare termini secondo principi di ragionevolezza e responsabilità, idonei ad assicurare, nel rispetto dello scopo della normativa sulla trasparenza, la continuità, la celerità e l'aggiornamento costante dei dati. I termini così definiti vanno indicati nella sezione del presente documento dedicata alla trasparenza sia per la data di pubblicazione che di aggiornamento, tendenzialmente non superiore al semestre.

- **Semplificazioni di specifici obblighi del d.lgs. 33/2013**

Art. 13. Obblighi di pubblicazione concernenti l'organizzazione delle pubbliche amministrazioni

I comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti possono prevedere nella sezione "Amministrazione trasparente" la pubblicazione di un organigramma semplificato, con il quale assolvere agli obblighi di pubblicazione concernenti l'organizzazione delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 13, lettere da a) a d). Possono ritenersi elementi minimi dell'organigramma la denominazione degli uffici, il nominativo del responsabile, l'indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica cui gli interessati possano rivolgersi.

Art. 23 Obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi

A seguito delle abrogazioni operate dal d.lgs. 97/2016, nella sua nuova formulazione l'art. 23 prevede per le amministrazioni l'obbligo di pubblicare e aggiornare ogni sei mesi, in distinte partizioni della sezione "Amministrazione trasparente", gli elenchi dei provvedimenti adottati dagli organi di indirizzo politico e dai dirigenti riguardanti: i) la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi; ii) gli accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche, ai sensi degli articoli 11 e 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Laddove la rielaborazione degli atti in elenchi risulti onerosa, i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti possono assolvere agli adempimenti previsti dall'art. 23 mediante la pubblicazione integrale dei corrispondenti atti. Resta ferma, comunque, la necessità di assicurare la tutela della riservatezza dei dati ai sensi dell'art 7-bis del d.lgs. 33/2013 e la qualità e il formato aperto degli atti pubblicati ai sensi degli artt. 6 e 7 del medesimo decreto.

• Pubblicazione dei dati in tabelle

Nel corso dei lavori del tavolo è stato evidenziato che la modalità di pubblicazione dei dati in tabelle, richiesta per alcuni obblighi dal d.lgs. 33/2013 e per altri suggerita dall'Autorità, comporta una rielaborazione che in molti casi risulterebbe troppo onerosa per i comuni.

La scelta dell'ANAC di indicare il formato tabellare è intesa a rendere più comprensibili e di facile lettura i dati, organizzabili anche per anno, e risponde all'esigenza di assicurare l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo previsto all'art. 7 del d.lgs. 33/2013.

Per gli obblighi in cui l'Autorità ha indicato nell'Allegato 1) alla determinazione n. 1310/2016 la pubblicazione in formato tabellare, i piccoli comuni possono valutare altri schemi di pubblicazione, purché venga rispettato lo scopo della normativa sulla trasparenza volto a rendere facilmente e chiaramente accessibili i contenuti informativi presenti nella sezione "Amministrazione trasparente" al fine di favorire forme di controllo diffuso da parte dei cittadini.

• Realizzazione di un software open source

In sede di tavolo tecnico è stato più volte affrontato il tema della realizzazione di uno strumento software da mettere a disposizione dei piccoli comuni in grado di agevolarli nella pubblicazione dei dati on line relativi agli obblighi di trasparenza previsti dal d.lgs. 33/2013.

• Semplificazioni per l'adozione annuale del piano

Fermo restando quanto sopra, si ritiene che i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, in ragione delle difficoltà organizzative dovute alla loro ridotta dimensione, e solo nei casi in cui nell'anno successivo all'adozione del documento non siano intercorsi fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti, possono provvedere all'adozione di misure semplificate.

In tali casi l'organo di indirizzo politico può adottare un provvedimento con cui, nel dare atto dell'assenza di fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell'ultimo anno, conferma la precedente programmazione. Nel provvedimento in questione possono essere indicate integrazioni o correzioni di misure preventive già presenti, qualora si renda necessario a seguito del monitoraggio svolto dal RPCT.

Rimane ferma la necessità di adottare un nuovo documento ogni tre anni.

• Il RPCT

Come disposto dalla l. 190/2012, art. 1, co. 7, negli enti locali il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione.

L'Autorità ha riscontrato nei piccoli comuni casi in cui il RPCT non risulta individuato. Questo, in particolare, dove il segretario comunale ricompre l'incarico non in qualità di titolare ma di reggente o supplente, anche a scavalco.

La l. 190/2012, art. 1, co. 7 ha previsto che nelle unioni di comuni, può essere nominato un unico responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Tale soluzione è stata richiamata da ANAC nell'approfondimento dedicato ai piccoli comuni nel PNA 2016.

Ad avviso dell'Autorità laddove non si tratti di unioni di comuni occorre comunque garantire

un supporto al Segretario comunale per le funzioni svolte in qualità di RPCT. Pertanto nei soli comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti laddove ricorrono valide ragioni, da indicare nel provvedimento di nomina, può essere prevista la figura del referente. Quest'ultimo dovrebbe assicurare la continuità delle attività sia per la trasparenza che per la prevenzione della corruzione e garantire attività informativa nei confronti del RPCT affinché disponga di elementi per la formazione e il monitoraggio delle misure preventive e riscontri sull'attuazione delle misure stesse.

Si rammenta, inoltre, che l'Autorità ha rilevato che, in generale in tutti i comuni, il segretario è spesso componente anche del nucleo di valutazione. Alla luce del vigente contesto normativo, come già evidenziato nell'Atto di segnalazione trasmesso al Governo e al Parlamento n. 1 del 24 gennaio 2018, l'Autorità ha ritenuto non compatibile prevedere nella composizione del Nucleo di valutazione (o organo diversamente denominato nell'autonomia degli enti locali), la figura del RPCT, in quanto verrebbe meno l'indefettibile separazione di ruoli in ambito di prevenzione del rischio corruzione che la norma riconosce a soggetti distinti ed autonomi, ognuno con responsabilità e funzioni diverse.

Il RPCT si troverebbe nella veste di controllore e controllato, in quanto, in qualità di componente del Nucleo di valutazione, è tenuto ad attestare l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, mentre in qualità di responsabile per la trasparenza è tenuto a svolgere stabilmente un'attività di controllo proprio sull'adempimento dei suddetti obblighi da parte dell'amministrazione, con conseguente responsabilità, ai sensi dell'art. 1, co. 12, l. 190/2012, in caso di omissione.

La commistione di funzioni, inoltre, non solo può compromettere l'imparzialità del RPCT che già partecipa al sistema dei controlli interni, ma confligge con le prerogative allo stesso riconosciute, in particolare di interlocuzione e controllo nei confronti di tutta la struttura, che devono essere svolte in condizioni di autonomia e indipendenza.

Tenuto conto delle difficoltà applicative che i piccoli comuni, in particolare, possono incontrare nel tenere distinte le funzioni di RPCT e di componente del nucleo di valutazione, l'Autorità, auspica, comunque che anche i piccoli comuni, laddove possibile, trovino soluzioni compatibili con l'esigenza di mantenere separati i due ruoli.

Per quanto riguarda questa Unione, al momento, non sono state individuate soluzioni alternative che risultino efficienti rispetto alla dimensione strutturale e organizzativa, tuttavia è escluso che il RPCT svolga la funzione di **Presidente del Collegio di Valutazione**.

La valutazione sulla “gestione del rischio” di corruzione

Riguardo alla “**gestione del rischio**” di corruzione, che rappresenta il contenuto principale dei PNA succedutisi negli anni, essa si sviluppa nelle fasi seguenti:

1. **identificazione del rischio:** consiste nel ricercare, individuare e descrivere i “rischi di corruzione” e richiede che per ciascuna attività, processo o fase, siano evidenziati i possibili rischi;
2. **analisi del rischio:** in questa fase sono stimate le probabilità che il rischio si concretizzi (probabilità) e sono pesate le conseguenze che ciò produrrebbe (impatto);
3. **ponderazione del rischio:** dopo aver determinato il livello di rischio di ciascun processo o attività si procede alla “ponderazione” che consiste nella formulazione di una sorta di graduatoria dei rischi sulla base del parametro numerico “livello di rischio” (valore della probabilità per valore dell'impatto);
4. **trattamento:** il processo di “gestione del rischio” si conclude con il “trattamento”, che consiste nell'individuare delle misure per neutralizzare, o almeno ridurre, il rischio di corruzione.

Il responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT) - compiti

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza di questo ente è il Segretario dell'Unione *pro tempore*., scelto tra i Segretari comunali dei Comuni ad essa aderenti.

La nomina quale RPCT è stata debitamente trasmessa all'ANAC sull'apposito modulo e pubblicata

sul sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente.

Le sue funzioni sono state oggetto di significative modifiche introdotte dal legislatore nel decreto legislativo 97/2016, che:

- *ha riunito in un solo soggetto, l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (acronimo: RPCT);*
- *ne ha rafforzato il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività.*

Inoltre, l'articolo **6 comma 5 del DM 25 settembre 2015**, di *“Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione”*, secondo una condivisibile logica di continuità fra i presidi di anticorruzione e antiriciclaggio, ***prevede che nelle pubbliche amministrazioni il soggetto designato come “gestore” delle segnalazioni di operazioni sospette possa coincidere con il responsabile anticorruzione.***

Il nuovo comma 7, dell'articolo 1, della legge 190/2012 prevede che l'organo di indirizzo individui, ***“di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio”***, per cui il responsabile anticorruzione e della trasparenza, **per gli enti locali è “di norma” il segretario comunale.**

In caso di carenza di ruoli dirigenziali può essere designato un titolare di posizione organizzativa. Ma la nomina di un dipendente privo della qualifica di dirigente deve essere adeguatamente motivata con riferimento alle caratteristiche dimensionali e organizzative dell'ente.

Il responsabile, in ogni caso, deve essere una persona che abbia sempre mantenuto una condotta integerrima. Di conseguenza, sono esclusi dalla nomina coloro che siano stati destinatari di provvedimenti giudiziali di condanna o provvedimenti disciplinari.

A garanzia dello svolgimento, autonomo e indipendente, delle funzioni del responsabile occorre considerare anche la durata dell'incarico che deve essere fissata tenendo conto della non esclusività della funzione. Inoltre il decreto delegato 97/2016, sempre per rafforzare le garanzie del responsabile, ha esteso i doveri di segnalazione all'ANAC di tutte le “eventuali misure discriminatorie” poste in essere nei confronti del responsabile anticorruzione e comunque collegate, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni, mentre in precedenza, era prevista la segnalazione della sola “revoca”.

In tal caso l'ANAC può richiedere informazioni all'organo di indirizzo e intervenire con i poteri di cui al comma 3 dell'articolo 15 del decreto legislativo 39/2013.

Dunque il responsabile per la prevenzione della corruzione svolge i compiti, le funzioni e riveste i seguenti “ruoli”:

- *elabora e propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di prevenzione della corruzione (articolo 1 comma 8 legge 190/2012), oggi confluito all'interno del PIAO;*
- *verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del piano anticorruzione (articolo 1 comma 10 lettera a) legge 190/2012);*
- *comunica agli uffici le misure anticorruzione e per la trasparenza adottate e le relative modalità applicative e vigila sull'osservanza del piano (articolo 1 comma 14 legge 190/2012);*
- *propone le necessarie modifiche, qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione, ovvero a seguito di significative violazioni delle prescrizioni del piano stesso (articolo 1 comma 10 lettera a) legge 190/2012);*
- *definisce le procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione (articolo 1 comma 8 legge 190/2012);*
- *individua il personale da inserire nei programmi di formazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione, la quale predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali sui temi dell'etica e della legalità (articolo 1 commi 10, lettera c), e 11 legge 190/2012);*
- *d'intesa con il dirigente competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici che svolgono attività per le quali è più elevato il rischio di malaffare (articolo 1 comma 10 lettera b) della legge 190/2012), fermo il comma 221 della legge 208/2015 che prevede quanto segue: “(...) non trovano*

applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale”;

- riferisce sull'attività svolta all'organo di indirizzo, nei casi in cui lo stesso organo di indirizzo politico lo richieda, o qualora sia il responsabile anticorruzione a ritenerlo opportuno (articolo 1 comma 14 legge 190/2012);*
- entro il 15 dicembre di ogni anno, trasmette all'OIV e all'organo di indirizzo una relazione recante i risultati dell'attività svolta, pubblicata nel sito web dell'amministrazione;*
- trasmette all'OIV informazioni e documenti quando richiesti dallo stesso organo di controllo (articolo 1 comma 8-bis legge 190/2012);*
- segnala all'organo di indirizzo e all'OIV le eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);*
- indica agli uffici disciplinari i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);*
- segnala all'ANAC le eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, assunte nei suoi confronti “per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni” (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);*
- quando richiesto, riferisce all'ANAC in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PNA 2016, paragrafo 5.3, pagina 23);*
- quale responsabile per la trasparenza, svolge un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (articolo 43 comma 1 del decreto legislativo 33/2013).*
- quale responsabile per la trasparenza, segnala all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio disciplinare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (articolo 43 commi 1 e 5 del decreto legislativo 33/2013);*
- al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), il responsabile anticorruzione è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PIAO;*
- può essere designato quale soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) (PNA 2016 paragrafo 5.2 pagina 22);*
- può essere designato quale “gestore” delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette ai sensi del DM 25 settembre 2015 (PNA 2016 paragrafo 5.2 pagina 17).*

La collaborazione degli altri Uffici e dell'OIV

Il comma 9, lettera c) dell'articolo 1 della legge 190/2012, impone la previsione di obblighi di informazione nei confronti del responsabile anticorruzione che vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Piano.

Gli obblighi informativi ricadono su tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di elaborazione del piano e, poi, nelle fasi di verifica e attuazione delle misure adottate.

È imprescindibile, dunque, un forte coinvolgimento dell'intera struttura in tutte le fasi di predisposizione e di attuazione delle misure anticorruzione.

L'articolo 8 del DPR 62/2013 impone un “**dovere di collaborazione**” dei dipendenti nei confronti del responsabile anticorruzione, la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente.

Dal decreto 97/2016 risulta anche l'intento di creare maggiore comunicazione tra le attività del responsabile anticorruzione e quelle dell'OIV, “**Organismo Indipendente (o Interno) di Valutazione**” al fine di sviluppare una sinergia tra gli obiettivi di performance organizzativa e l'attuazione delle misure di prevenzione.

A tal fine, la norma prevede:

- la facoltà all'OIV di richiedere al responsabile anticorruzione informazioni e documenti per lo svolgimento dell'attività di controllo di sua competenza;*
- che il responsabile trasmetta anche all'OIV la sua relazione annuale recante i risultati dell'attività*

svolta.

Le ultime modifiche normative hanno precisato che, nel caso di ripetute violazioni delle previsioni contenute nella presente sezione, sussista la responsabilità dirigenziale e per omesso controllo, sul piano disciplinare, se il responsabile anticorruzione non è in grado di provare “di aver comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità” e di aver vigilato sull’osservanza delle disposizioni preventive.

I dirigenti rispondono della mancata attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, se il responsabile dimostra di avere effettuato le dovute comunicazioni agli uffici e di avere vigilato sull’osservanza del piano anticorruzione.

Immutata, la responsabilità di tipo dirigenziale, disciplinare, per danno erariale e all’immagine della pubblica amministrazione, in caso di commissione di un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, all’interno dell’amministrazione (articolo 1, comma 12, della legge 190/2012).

Anche in questa ipotesi, il responsabile deve dimostrare di avere proposto misure adeguate e di averne vigilato funzionamento e osservanza.

L'ex Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT), confluito nella presente sezione del PIAO

La legge 190/2012 impone l’approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione , oggi confluito nel PIAO.

Il Responsabile anticorruzione e per la trasparenza propone alla Giunta lo schema di PIAO che deve essere approvato ogni anno **entro il 31 gennaio o, in ogni caso, entro un mese dall’approvazione del Bilancio di previsione.**

Per gli enti locali il piano è approvato dalla giunta.

La legge anticorruzione, modificata dal decreto legislativo 97/2016, dispone che, per ciò che attiene la presente sezione, l’organo di indirizzo definisca “***gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del piano triennale per la prevenzione della corruzione***”.

Pertanto, gli obiettivi di prevenzione devono essere necessariamente coordinati con quelli fissati da altri documenti di programmazione degli enti locali quali:

- *il piano della performance*, parimenti assorbito nel PIAO;
- *il documento unico di programmazione (DUP).*

In coerenza con le disposizioni vigenti, infine, l’Amministrazione si impegna a tenere in debita considerazione le eventuali proposte formulate dai cittadini e da ogni soggetto interessato in ordine a modificazioni o integrazioni del Piano.

Il contenuto della presente sezione del Piano

Gli aspetti fondamentali sono i seguenti:

1. *indicazione delle attività nell’ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, “aree di rischio”;*
2. *metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio;*
3. *schede di programmazione delle misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità degli eventi;*
4. *individuazione dei soggetti che erogano la formazione in tema di anticorruzione;*
5. *indicazione dei contenuti e delle modalità della formazione in tema di anticorruzione;*
6. *indicazione dei meccanismi di denuncia delle violazioni del codice di comportamento (c.d.c.);*
7. *indicazione dell’ufficio competente a emanare pareri sulla applicazione del c.d.c.*
8. *indicazione dei criteri “teorici” di rotazione del personale;*
9. *elaborazione della proposta per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai dipendenti;*
10. *elaborazione di direttive per l’attribuzione o l’esclusione dagli incarichi dirigenziali e/o P.O.;*
11. *modalità di verifica del rispetto delle incompatibilità a seguito della cessazione del rapporto;*
12. *direttive per i controlli sui precedenti penali ai fini dell’attribuzione degli incarichi;*

13. predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti.
14. realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti;
15. realizzazione del sistema di monitoraggio dei rapporti tra amministrazione e fornitori;
16. predisposizione di controlli sulle erogazioni di contributi e vantaggi economici di qualunque genere;
17. indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale;
18. tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)
19. indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive/organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del PTCP, con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa.

Il Piano nazionale anticorruzione prevede, tra le azioni e misure generali per la prevenzione della corruzione e, in particolare, fra quelle obbligatorie, che le amministrazioni pubbliche debbano tutelare il dipendente che segnala condotte illecite.

L'ANAC è chiamata a gestire le segnalazioni che i dipendenti di altre amministrazioni intendono indirizzarle.

Conseguentemente, l'ANAC, con la determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, ha disciplinato le procedure attraverso le quali riceve e gestisce le segnalazioni.

Si rimanda dunque ai suddetti documenti sia per la gestione delle denunce che per l'applicazione delle misure a tutela del dipendente rispetto agli eventuali eventi corruttivi ipotizzati o segnalati nel nostro ente.

La legge 30 novembre 2017, n.179, “**Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato**” rende più stringente il procedimento di segnalazione e dà alcune nuove indicazioni sulla tutela del denunciante.

Amministrazione trasparente ed accesso civico

In esecuzione alla delega contenuta nella legge 190/2012, è stato approvato il decreto legislativo n. 33/2013 di “**Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni**”, modificato con d.lgs. n. 97/2016.

I vari istituti interessati dalla normativa sono:

- **L'Amministrazione Trasparente, cioè la pubblicazione, sull'apposita sezione del sito internet, di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni.**
- **L'accesso documentale ex art. 22 e seg. della legge 241/1990, che permane in vigore ed è destinato a particolari procedimenti in cui si richiede un interesse giuridicamente rilevante nell'accesso e successivo utilizzo dei dati oggetto di accesso;**
- **L'accesso civico rispetto a tutti i dati che devono essere pubblicati in Amministrazione trasparente**
- **L'accesso generalizzato rispetto a tutti i dati che non siano oggetto di limitazione speciale.**

L'articolo 1 del d.lgs. 33/2013, rinnovato dal d.lgs. 97/2016 prevede infatti che “La trasparenza è intesa **come accessibilità totale dei dati e documenti** detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.”.

In conseguenza, l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza sarà parte integrante del PIAO in una “apposita sezione”.

Il nuovo accesso civico e gli altri diritti di accesso ai documenti amministrativi

Fino al 2013 nel nostro ordinamento il diritto di accesso agli atti era previsto, oltre che da alcune norme speciali, dagli art. 24 e seg. della legge 07/08/1990, n. 241 e regolamentato dal DPR 12/04/2006, n.

184.

Con l'emanazione del d.lgs. 14/03/2013 n. 33 è stato introdotto l'accesso civico limitato a tutti gli atti che devono essere pubblicati in Amministrazione Trasparente, cioè sul sito internet istituzionale di questo ente.

Il d.lgs. 25/05/2016, n.97, modificando il d.lgs.33/2013, introduce l'accesso civico generalizzato, senza alcuna limitazione soggettiva e nei confronti di tutti gli atti della pubblica amministrazione e non solo a quelli di "Amministrazione Trasparente"

Gli altri diritti di accesso e la protezione dei dati personali

Il diritto di accesso del consigliere comunale è previsto dall'art. 43, d. d.lgs. 18/08/2000 n. 267 (Diritti dei consiglieri): *I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del ente, nonché dalle loro aziende ed enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalla legge.*

Accesso ai propri dati personali detenuti da chiunque in una banca dati cartacea o digitale

Previsto dall'art. 7, d.lgs. 30/06/2003 n. 196 (Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti): *Ciascuno, nei confronti di chiunque, ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.*

Accesso dell'avvocato ai dati della PA per le indagini difensive

Previsto dall'art. 391-quater del Codice di Procedura Penale (Richiesta di documentazione alla pubblica amministrazione): *Ai fini delle indagini difensive, il difensore può chiedere i documenti in possesso della pubblica amministrazione e di estrarne copia a sue spese; l'istanza deve essere rivolta all'amministrazione che ha formato il documento o lo detiene stabilmente. / In caso di rifiuto da parte della pubblica amministrazione, il difensore può richiedere al PM che si attivi e che l'accesso venga ordinato dal GIP.*

Accesso ambientale

Previsto dall'art. 3, d.lgs. 19/08/2005 n. 195 (Accesso all'informazione ambientale su richiesta): *Si intende "informazione ambientale": qualsiasi informazione disponibile in forma scritta, visiva, sonora, elettronica od in qualunque altra forma materiale concernente lo stato degli elementi dell'ambiente.*

Accesso sugli appalti

Previsto dal d.lgs. n. 36/2023, è il diritto di accesso agli atti delle procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici, ivi comprese le candidature e le offerte, disciplinato dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241. Il diritto di accesso agli atti del processo di asta elettronica può essere esercitato mediante l'interrogazione delle registrazioni di sistema informatico che contengono la documentazione in formato elettronico dei detti atti ovvero tramite l'invio ovvero la messa a disposizione di copia autentica degli atti.

Accesso e riservatezza dei dati personali

In presenza di conflitto fra il diritto di accesso ed il diritto alla riservatezza, in primo luogo, il legislatore ha previsto, sia nell'accesso civico che in quello ordinario, **la notifica ai controinteressati**, che si basa sull'art. 3, D.P.R. 12-4-2006 n. 184 (Regolamento recante disciplina in materia di accesso ai documenti amministrativi), che ha posto dei limiti alla pubblicazione di dati personali, con particolare attenzione ai dati c.d. "sensibili". Per l'effetto, ogni cittadino che ritiene violati i suoi diritti di riservatezza potrà in ogni momento opporsi con un'adeguata e motivata nota al ente.

Con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento UE (RGPD) e la successiva riforma del Codice della privacy, entrata in vigore a settembre 2018, il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato restando fermo il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o di regolamento.

Il “freedom of information act” (FOIA)

Con il d.lgs. numero 97/2016 è stata modificata sia la “**legge anticorruzione**” che il “**decreto trasparenza**”, introducendo nel nostro ordinamento, con acronimo anglofono decisamente sgraziato, il c.d. “FOIA” (“freedom of information act”). La normativa in discorso, di stampo anglosassone e, come tale, non del tutto adeguata alla tradizione giuridica romanistica cui si ispira il nostro ordinamento, introduce alcune novità.

L'accesso civico e l'accesso generalizzato

L'accesso civico si configura come diritto ulteriore sia al diritto di accesso che all'amministrazione trasparente, nel senso che riguarda ogni “**documento, informazione o dato**” detenuto dalla pubblica amministrazione. In questo caso dunque:

- *Basta un'istanza senza motivazione*
- *Non serve indicare alcun interesse personale per tutelare una situazione giuridicamente rilevante*

Le esclusioni all'accesso civico e dell'accesso generalizzato

Un diritto così ampio, al di là delle complicazioni pratiche, può facilmente confliggere con altri diritti o posizioni giuridicamente rilevanti: per l'intero ordinamento democratico, per la riservatezza delle persone e per la tutela della concorrenza commerciale ed industriale.

La norma ha previsto, pertanto, alcune limitazioni e cautele, oltre che rinviare alla Linee guida di ANAC la corretta perimetrazione degli ambiti di applicazione.

L'esercizio dell'accesso civico e dell'accesso generalizzato: l'istanza

L'obbligo posto in capo all'ente di pubblicare determinati documenti, informazioni o dati comporta il diritto di accesso civico, che consente a chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

Il diritto di accesso generalizzato prevede inoltre il diritto di accedere direttamente ad ulteriori documenti o informazioni semplicemente “detenute” dal ente.

È necessario che il cittadino faccia un'istanza di accesso civico o generalizzato, con cui identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti. Per l'istanza la norma non richiede motivazione e può essere trasmessa alternativamente con le modalità di cui all'art. 38 del DPR 28/12/2000 n. 445 (cartacea con firma di fronte al dipendente addetto o con allegata copia del documento di identità) o con quelle degli artt. 64 e 65 del d.lgs. 07/03/2005 n. 82 (Istanze e dichiarazioni presentate alle pubbliche amministrazioni per via telematica).

L'avvio del procedimento e la chiusura “semplice”

Il responsabile del procedimento, individuato tra:

- *ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti;*
- *ufficio relazioni con il pubblico;*
- *ufficio indicato nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale;*
- *responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ove l'istanza abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria*

potrà operare in uno dei seguenti modi:

- *rigettare direttamente la stessa per improcedibilità ex art. 2 della legge 07/08/1990, n. 24;*
- *verificare la presenza di controinteressati ed avviare il subprocedimento ex d.P.R. n. 184/2006;*
- *all'esito, rigettare o accogliere l'istanza;*
- *in caso di accoglimento, reperire le informazioni/atti e provvedere.*

I diritti che il ente deve tutelare avvisando i controinteressati sono:

- *la protezione dei dati personali;*
- *la libertà e la segretezza della corrispondenza;*
- *gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà*

intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

L'accesso civico è denegato inoltre con provvedimento motivato quando è necessario tutelare:

- *la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico;*
- *la sicurezza nazionale;*
- *la difesa e le questioni militari;*
- *le relazioni internazionali;*
- *la politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato;*
- *la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento;*
- *il regolare svolgimento di attività ispettive.*

La chiusura del procedimento dopo l'avviso ai controinteressati

Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati.

Il provvedimento finale deve essere motivato e deve avere l'indicazione dei soggetti e delle modalità di effettuare ricorso.

Potrebbe essere necessario né accogliere pienamente né denegare completamente l'istanza; in analogia con il diritto di accesso, si potrà con un apposito provvedimento da notificare/inviare a chi ha fatto l'istanza:

- *Differire ad altro momento il rilascio di quanto richiesto;*
- *Limitare il rilascio solo ad alcuni degli atti e provvedimenti richiesti*

La segnalazione dell'omessa pubblicazione

Ogni inadempimento degli obblighi di pubblicazione sul sito dell'Amministrazione trasparente ha un suo responsabile, che potrà subire per detta mancanza quanto prevede l'art. 43 del d.lgs. 14/03/2013, n. 33 come modificato ed integrato.

In particolare qualora detti inadempimenti siano particolarmente gravi, il responsabile della trasparenza ***“segнала i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.”***

La trasparenza e le gare d'appalto

Il codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. n. 36/2023 prevede che le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori pubblichino, nel proprio profilo del committente, i progetti di fattibilità relativi alle grandi opere infrastrutturali e di architettura di rilevanza sociale, aventi impatto sull'ambiente, sulle città e sull'assetto del territorio, nonché gli esiti della consultazione pubblica, comprensivi dei resoconti degli incontri e dei dibattiti con i portatori di interesse.

I contributi e i resoconti sono pubblicati, con pari evidenza, unitamente ai documenti predisposti dall'amministrazione e relativi agli stessi lavori.

Inoltre, dispone che ***tutti gli atti dell'amministrazione relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture, nonché alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni, ove non considerati riservati o secretati, devono essere pubblicati e aggiornati sul profilo del committente, nella sezione “Amministrazione trasparente”, con l'applicazione delle disposizioni di cui al d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.***

Al fine di consentire l'eventuale proposizione del ricorso ai sensi dell'articolo 120 del codice del processo amministrativo, sono altresì pubblicati, nei successivi due giorni dalla data di adozione dei relativi atti, il provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-

professionali.

È inoltre pubblicata la composizione della commissione giudicatrice, con i curriculum dei suoi componenti. Nella stessa sezione sono pubblicati anche i resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione”.

Invariato il comma 32 dell’articolo 1 della legge 190/2012, per il quale per ogni gara d’appalto le stazioni appaltanti sono tenute a pubblicare nei propri siti web:

la struttura proponente;

l'oggetto del bando;

l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte;

l'aggiudicatario;

l'importo di aggiudicazione;

i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura;

l'importo delle somme liquidate.

Entro il 31 gennaio di ogni anno, tali informazioni, relativamente all'anno precedente, sono pubblicate in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici. Le amministrazioni trasmettono in formato digitale tali informazioni all’ANAC.

Nel nostro sito internet le presenti informazioni sono pubblicate nell’apposita sezione dell’Amministrazione Trasparente.

Il titolare del potere sostitutivo

In questo ente, è stato nominato titolare del potere sostitutivo il segretario dell’Unione *pro tempore*, il quale è anche il segretario comunale di tutti i comuni ad essa aderenti.

Il costante rispetto dei termini di conclusione del procedimento amministrativo, in particolare quando avviato su *“istanza di parte”*, è indice di buona amministrazione ed una variabile da monitorare per l’attuazione delle politiche di contrasto alla corruzione.

Il sistema di monitoraggio del rispetto dei suddetti termini è prioritaria misura anticorruzione.

L’Allegato 1 del PNA del 2013 a pagina 15 riporta, tra le misure di carattere trasversale, il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali:

“attraverso il monitoraggio emergono eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi”. Vigila sul rispetto dei termini procedurali il “titolare del potere sostitutivo”.

Come noto, ***“l'organo di governo individua, nell'ambito delle figure apicali dell'amministrazione, il soggetto cui attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia”*** (articolo 2 comma 9-bis della legge 241/1990, comma aggiunto dal DL 5/2012 convertito dalla legge 35/2012).

Decorso infruttuosamente il termine per la conclusione del procedimento, il privato cittadino, che con domanda ha attivato il procedimento stesso, ha facoltà di rivolgersi al titolare del potere sostitutivo affinché, entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto, concluda il procedimento attraverso le strutture competenti o con la nomina di un commissario.

Il titolare del potere sostitutivo entro il 30 gennaio di ogni anno ha l’onere di comunicare all’organo di governo, i procedimenti, suddivisi per tipologia e strutture amministrative competenti, per i quali non è stato rispettato il termine di conclusione previsto dalla legge o dai regolamenti. La gestione del rischio di corruzione

Analisi del contesto

Secondo l’ANAC la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa **all’analisi del contesto**, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all’interno dell’amministrazione per via delle *specificità dell’ambiente in cui essa opera* in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015).

Attraverso questo tipo di analisi si favorisce la predisposizione di un piano contestualizzato e,

quindi, potenzialmente più efficace. In primo luogo, si procede all'analisi del **contesto esterno**, rilevando che, fino ad oggi, l'intera struttura amministrativa sia stata sempre allertata nei confronti dei fenomeni corruttivi e ci sia stato un costante controllo sociale, non si ha notizia di fenomeni corruttivi, né all'interno della struttura, né nell'ambito della comunità. Successivamente si procede all'analisi del **contesto interno**, procedendosi a partire dalla struttura amministrativa di questo ente, riassunta nelle tabelle riportate nelle precedenti sezioni.

Mappatura dei processi – adozione di nuove tecniche di rilevazione a partire dal 2018

Il “Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza dell’A.N.AC. Triennio 2017-2019”, a pagina 20 dice: “[...] **Infine, con riferimento alla mappatura dei procedimenti amministrativi (la cui nozione va nettamente distinta da quella di “processo”)** [...]”

Tenendo conto di questa indicazione, si è spostato il “focus” dell’analisi del rischio corruttivo dai procedimenti, cioè dalla semplice successione degli atti e fatti “astratti” che portano al provvedimento finale e che per definizione non possono essere corruttivi, perché previsti dalla norma e dai regolamenti, ai processi.

Col termine processo si fa riferimento dunque ai singoli comportamenti e le funzioni che ciascun protagonista dell’attività amministrativa mette in campo e che, qualora siano ispirati da malafede o, peggio, da dolo, sono la premessa o il fine della corruzione.

Questa differenza abbastanza teorica, acquista maggiore consistenza se si analizza la tabella del paragrafo che segue in cui si mettono in relazione:

- **Gli uffici/aree/settori in cui è suddiviso l’ufficio**
- **I procedimenti che fanno capo a detti uffici/aree/settori**
- **I processi che ineriscono a detti procedimenti e che sono tabellati nella scheda n. 1**

L’ANAC, con la determinazione n. 12 del 2015, ha previsto che il Piano triennale di prevenzione della corruzione dia atto dell’effettivo svolgimento della mappatura dei processi.

Lo scorso anno, con l’urgenza di approvare un piano, pur nel rispetto delle complesse riforme di fine 2017 e delle relative indicazioni ANAC, non ha potuto provvedere ad una mappatura esauriente.

Per ogni processo si sono individuate le “**Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio**”. Si tratta di un difficile lavoro di studio e programmazione che permette di passare dal piano dell’elaborazione matematica a quella pratica e programmatica, più propriamente amministrativa.

In questo ente, vista anche l’esiguità delle figure apicali in grado di predisporre tabelle di rilevazione estremamente complesse come quelle, ad esempio, adottate dall’ANAC nel suo PTPCT, si è scelto di concentrarsi sull’elenco dei processi “standard”, individuati già gli anni scorsi e sugli stessi ricalcolare l’incidenza dei vari fattori.

Nel Piano 2022/2024 si è provveduto, sia per semplicità di lettura, sia per migliorare l’aderenza dello schema alla reale attività svolta nell’Ente, ad un processo di semplificazione dell’elenco dei processi ed alla rivalutazione di quelli accorpati. Alcuni processi sono stati eliminati dal modello di rischio, in quanto non sono attivi (es. protesti cambiari).

La mappatura così aggiornata è stata portata avanti nei piani successivi.

Si procede, pertanto, a descrivere la “mappa dei processi” di cui alla Scheda n. 1 (valutazione del rischio) e le misure di mitigazione del rischio di cui alla Scheda n. 2.

La rilevazione dei processi, come abbiamo più sopra spiegato è cosa diversa dai singoli procedimenti; i singoli procedimenti fanno parte dei processi.

Avendo noi rilevato 38 processi standard, c’è la necessità di ricondurre i singoli procedimenti, da una parte all’ufficio di appartenenza e dall’altra al processo e alla relativa scheda di rilevazione del rischio di cui alla Scheda n. 1.

La tabella che segue è dunque una mappa con cui, preso il singolo procedimento, lo si assegna all’Ufficio/area/settore di competenza e al contempo si dà l’indicazione di riferimento alle schede di processo con cui si è valutato il rischio corruttivo e si sono date le relative misure per

contrastarlo.

In questo modo l'analisi del rischio e, soprattutto, le misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio, avranno dei destinatari individuati o individuabili. La mappa che segue, va letta avendo chiaro l'assetto degli uffici.

A. Atti e provvedimenti da adottare da parte degli organi politici del ente che non hanno rilevanza per questo piano in quanto generalmente tesi ad esprimere l'indirizzo politico dell'amministrazione in carica e non la gestione dell'attività amministrativa:

stesura e approvazione delle "linee programmatiche"
stesura ed approvazione del documento unico di programmazione
stesura ed approvazione del programma triennale delle opere pubbliche
stesura ed approvazione del bilancio pluriennale
stesura ed approvazione dell'elenco annuale delle opere pubbliche
stesura ed approvazione del bilancio annuale
stesura ed approvazione del PEG
stesura ed approvazione del piano dettagliato degli obiettivi
stesura ed approvazione del piano della performance
stesura ed approvazione del piano di razionalizzazione della spesa
controllo politico amministrativo
controllo di gestione
controllo di revisione contabile
monitoraggio della "qualità" dei servizi erogati

B. Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti) dell'attività degli uffici/aree/settore, con riferimento ai processi standard e alla relativa tabella di cui alla Scheda n. 1:

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Riferimento Scheda 1
SERVIZI DEMOGRAFICI, STATO CIVILE, SERVIZI ELETTORALI, LEVA	Pratiche anagrafiche	18
	Documenti di identità	18 / 19
	Certificazioni anagrafiche	18
	Atti di nascita, morte, cittadinanza e matrimonio	18
	Atti della leva	33
	Archivio elettori	34
	Consultazioni elettorali	34

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Riferimento Scheda 1
SERVIZI SOCIALI	Servizi assistenziali e socio-sanitari per anziani	20
	Servizi per minori e famiglie	20
	Servizi per disabili	20
	Servizi per adulti in difficoltà	20
	Integrazione di cittadini stranieri	20
	Alloggi popolari	35

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Riferimento Scheda 1
SERVIZI EDUCATIVI	Asili nido	20
	Manutenzione degli edifici scolastici	4
	Diritto allo studio	36
	Sostegno scolastico	36
	Trasporto scolastico	36
	Mense scolastiche	36
	Dopo scuola	36

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Riferimento Scheda 1
SERVIZI CIMITERIALI	Inumazioni, tumulazioni	24
	Esumazioni, estumulazioni	24
	Concessioni demaniali per cappelle di famiglia	25
	Manutenzione dei cimiteri	4
	Pulizia dei cimiteri	4
	Servizi di custodia dei cimiteri	4

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Riferimento Scheda 1
SERVIZI CULTURALI E SPORTIVI	Organizzazione eventi	26
	Patrocini	27
	Gestione biblioteca	4
	Gestione impianti sportivi	38
	Associazioni culturali	7 / 27
	Associazioni sportive	7 / 27
	Fondazioni	7 / 27
	Pari opportunità	20

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Riferimento Scheda 1
TURISMO	Promozione del territorio	7 / 27
	Rapporti con le associazioni di esercenti	7 / 27

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Riferimento Scheda 1
MOBILITÀ E VIABILITÀ	Manutenzione strade	4
	Circolazione e sosta dei veicoli	9
	Segnaletica orizzontale e verticale	4
	Vigilanza sulla circolazione e la sosta	9
	Rimozione della neve	4
	Pulizia delle strade	4 / 21
	Servizi di pubblica illuminazione	4

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Riferimento Scheda 1
TERRITORIO E AMBIENTE	Raccolta, recupero e smaltimento rifiuti	21
	Isole ecologiche	21
	Manutenzione delle aree verdi	4
	Pulizia strade e aree pubbliche	4
	Gestione del reticolo idrico minore	37
	Cave ed attività estrattive	5 / 6 / 8 / 14
	Inquinamento da attività produttive	14

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Riferimento Scheda 1
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA	Pianificazione urbanistica generale	3 / 8
	Pianificazione urbanistica attuativa	3 / 8
	Edilizia privata	5 / 6 / 8
	Edilizia pubblica	4
	Realizzazione di opere pubbliche	4
	Manutenzione di opere pubbliche	4

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Riferimento Scheda 1
SERVIZI DI POLIZIA LOCALE	Protezione civile	4 / 8
	Vigilanza sulla circolazione e la sosta	9
	Verifiche delle attività commerciali	14 / 17
	Verifica della attività edilizie	14
	Gestione dei verbali delle sanzioni comminate	9

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Riferimento Scheda 1
ATTIVITÀ PRODUTTIVE (SUAP)	Agricoltura	8 / 14
	Industria	8 / 14
	Artigianato	8 / 14
	Commercio	8 / 14

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Riferimento Scheda 1
SERVIZI ECONOMICO FINANZIARI	Gestione delle entrate	10
	Gestione delle uscite	11
	Monitoraggio dei flussi di cassa	10 / 11
	Monitoraggio dei flussi economici	10 / 11
	Adempimenti fiscali	11
	Stipendi del personale	15
	Tributi locali	12 / 13

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Riferimento Scheda 1
SISTEMI INFORMATICI	Gestione hardware e software	4
	Disaster recovery e backup	4
	Gestione del sito web	4

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Riferimento Scheda 1
GESTIONE DOCUMENTALE	Protocollo	22
	Archivio corrente	23
	Archivio di deposito	23
	Archivio storico	23
	Archivio informatico	23

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Riferimento Scheda 1
RISORSE UMANE	Selezione e assunzione	1
	Gestione giuridica ed economica dei dipendenti	2 / 15
	Formazione	4
	Valutazione	2 / 15
	Contrattazione decentrata integrativa	2 / 15

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Riferimento Scheda 1
AMMINISTRAZIONE GENERALE	Deliberazioni consiliari	29
	Riunioni consiliari	29
	Deliberazioni di giunta	29
	Riunioni della giunta	29
	Determinazioni	30
	Ordinanze e decreti	30
	Pubblicazioni all'albo pretorio online	30
	Gestione di sito web: amministrazione trasparente	4
	Riunioni delle commissioni	29

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Riferimento Scheda 1
GARE E APPALTI	Gare d'appalto ad evidenza pubblica	4
	Acquisizioni in "economia"	4
	Gare ad evidenza pubblica di vendita	28
	Contratti	4

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Riferimento Scheda 1
SERVIZI LEGALI	Supporto giuridico e pareri	3 / 30
	Gestione del contenzioso	3 / 30

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Riferimento Scheda 1
RELAZIONI CON IL PUBBLICO	Reclami e segnalazioni	22
	Comunicazione esterna	22
	Accesso agli atti e trasparenza	22 / 23

La rilevazione dei processi e la mappatura del rischio corruttivo

Dopo avere analizzato l'attuale assetto organizzativo, verificato e tabellato i prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti), suddivisi per ufficio/area/settore di competenza, possono

essere individuate le misure effettive e concrete per ciascun processo e non quelle generiche, che comunque abbiamo elencato nel prosieguo di questo piano, ottenendo una maggiore efficienza ed efficacia del piano.

L'identificazione del rischio e analisi della probabilità e dell'impatto

Individuati in questo modo i 38 processi standard e messi in relazione con gli uffici e con i relativi prodotti, abbiamo operato per ciascuno di questi una rilevazione dell'indice di rischio teorico.

Per ogni rischio, la rilevazione si basa su due valori, che generano la valutazione complessiva:

Valutazione della probabilità del rischio corruzione X

Valutazione dell'impatto del rischio corruzione =

Valutazione complessiva del rischio corruzione

Per ciascun processo su cui si è eseguito il calcolo del rischio corruttivo con parametri oggettivi si sono date delle indicazioni pratiche e metodologiche per ridurre l'impatto del rischio, dette misure sono riportate per ciascuna scheda processo in una apposita sezione.

Come dicevamo l'identificazione dei rischi è stata svolta dal Responsabile della prevenzione della corruzione sentiti sia i dirigenti che le posizioni organizzative di ogni ufficio/settore/area, dopo uno studio predisposto d'intesa con l'OIV.

In questa fase sono stimate le ***probabilità che il rischio si concretizzi (probabilità) e sono pesate le conseguenze che ciò produrrebbe (impatto)***.

Al termine, è calcolato il livello di rischio **moltiplicando “probabilità” per “impatto”**.

Si precisa ulteriormente che questo ente, da quando è stato introdotto lo strumento del PTPCT, non ha conosciuto l'esistenza di episodi corruttivi e pertanto in un'analisi preventiva necessita di essere approfondita in concreto, con riguardo alla situazione specifica, ciò che avviene successivamente, nella fase in cui sono state elaborate le **misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio (Scheda n. 2)**.

Secondo l'Allegato 5 del PNA del 2013, criteri e valori (o pesi, o punteggi) per stimare la "probabilità" che la corruzione si concretizzi sono i seguenti:

1. **discrezionalità:** più è elevata, maggiore è la probabilità di rischio (valori da 0 a 5);
2. **rilevanza esterna:** nessun valore 2; se il risultato si rivolge a terzi valore 5;
3. **complessità del processo:** se il processo coinvolge più amministrazioni il valore aumenta (da 1 a 5);
4. **valore economico:** se il processo attribuisce vantaggi a soggetti terzi, la probabilità aumenta (valore da 1 a 5);
5. **frazionabilità del processo:** se il risultato finale può essere raggiunto anche attraverso una pluralità di operazioni di entità economica ridotta, la probabilità sale (valori da 1 a 5);
6. **controlli:** (valori da 1 a 5) la stima della probabilità tiene conto del sistema dei controlli vigente. Per controllo si intende qualunque strumento utilizzato che sia utile per ridurre la probabilità del rischio.

La media finale rappresenta la ***“stima della probabilità”***.

L'impatto si misura in termini di impatto economico, organizzativo, reputazionale e sull'immagine. L'Allegato 5 del PNA, propone criteri e valori (punteggi o pesi) da utilizzare per stimare "l'impatto", quindi le conseguenze, di potenziali episodi di malaffare.

1. **Impatto organizzativo:** tanto maggiore è la percentuale di personale impiegato nel processo/attività esaminati, rispetto al personale complessivo dell'unità organizzativa, tanto maggiore sarà "l'impatto" (fino al 20% del personale=1; 100% del personale=5).
2. **Impatto economico:** se negli ultimi cinque anni sono intervenute sentenze di condanna della Corte dei Conti o sentenze di risarcimento per danni alla PA a carico di dipendenti, punti 5. In caso contrario, punti 1.
3. **Impatto reputazionale:** se negli ultimi cinque anni sono stati pubblicati su giornali (o sui media in genere) articoli aventi ad oggetto episodi di malaffare che hanno interessato la PA, fino ad un massimo di 5 punti per le pubblicazioni nazionali. Altrimenti punti 0.
4. **Impatto sull'immagine:** dipende dalla posizione gerarchica ricoperta dal soggetto esposto al rischio. Tanto più è elevata, tanto maggiore è l'indice (da 1 a 5 punti).

Attribuiti i punteggi per ognuna delle quattro voci di cui sopra, la media finale misura la "**stima dell'impatto**".

Il valore complessivo e la ponderazione del rischio corruttivo

L'analisi del rischio si conclude moltiplicando tra loro valore della probabilità e valore dell'impatto per ottenere il valore complessivo, che esprime **il livello di rischio corruttivo rilevato per detto procedimento standard**.

L'individuazione delle misure specifiche, per ciascun processo, di riduzione del rischio corruttivo.

Ottenute queste "**misurazioni oggettive**" del rischio corruttivo che sottende ad ogni processo, la parte più importante del piano è quella dell'individuazione delle misure specifiche individuate per ridurre il rischio, di cui alla Scheda n. 2.

Queste misure sono ulteriori a quelle di rilevanza generale, che sono comunque descritte nel presente piano, le quali non tengono presente la specificità di ogni processo.

Le misure generali da adottare o potenziare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio

Il trattamento e le misure successive al piano

Dunque i processi di "*gestione del rischio*" si concludono con il "*trattamento*", che consiste nelle attività "**per modificare il rischio**".

Ci sono delle misure generali, che già abbiamo illustrato, e che sono le "buone pratiche anticorruptive" preliminari ad ogni trattamento:

- **la trasparenza**, a proposito della quale si dovrà implementare la sezione del sito istituzionale, denominata **AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE**, secondo le linee guida dell'ANAC, rivisitando tutto il sito istituzionale in funzione delle linee guida che l'ANAC ha emanato a fine del 2016;
- **l'informatizzazione dei procedimenti** che consente, per tutte le attività dell'amministrazione, la tracciabilità dello sviluppo del procedimento e riduce quindi il rischio di "blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase;

- ***l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo di dati, documenti e procedimenti*** che consente l'apertura dell'amministrazione verso l'esterno e, quindi, la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dell'utenza;
- ***il monitoraggio*** sul rispetto dei termini procedurali per far emergere eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

Pare poi fondamentale predisporre attività formative.

Formazione in tema di anticorruzione e programma annuale della formazione

In un quadro normativo sulla materia della formazione dei dipendenti degli enti locali abbastanza frammentato, assume rilevanza la necessità di provvedere alla formazione in materia di anticorruzione, se non altro perché il presente piano e il quadro normativo già illustrato sia reso chiaro ai dipendenti di questo ente.

Questa formazione sarà strutturata su due livelli:

- ***livello generale***, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- ***livello specifico***, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

A tal fine si demanda al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza il compito:

- di individuare, di concerto con i responsabili di settore e gli APO, i collaboratori cui somministrare formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.
- di individuare, di concerto con i dirigenti/responsabili di settore, i soggetti incaricati della formazione.
- il compito di definire i contenuti della formazione anche sulla base del programma che la Scuola della Pubblica Amministrazione proporrà alle amministrazioni dello Stato.

Ad ogni dipendente dovrà essere somministrata formazione in tema di anticorruzione per almeno 2 ore per ogni anno del triennio di validità del presente piano.

Adozione delle integrazioni al codice di comportamento dei dipendenti pubblici

L'articolo 54 del decreto legislativo 165/2001, ha previsto che il Governo definisse un “Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni”.

Tale Codice di comportamento deve assicurare:

- la qualità dei servizi;
- la prevenzione dei fenomeni di corruzione;
- il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

Il 16 aprile 2013 è stato emanato il DPR 62/2013 recante il suddetto Codice di comportamento.

Il comma 3 dell'articolo 54 del decreto legislativo 165/2001, dispone che ciascuna amministrazione elabori un proprio Codice di comportamento “con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione”.

Il codice di comportamento dell'Ente è disponibile in visione sul sito internet istituzionale.

Rotazione del personale

Non si intende adeguare il proprio ordinamento alle previsioni di cui all'art. 16, comma 1, lett. I-quater), del decreto legislativo 165/2001, in considerazione della dimensione organizzativa limitata e delle ridotte disponibilità di personale di qualifica adeguata allo svolgimento dei compiti propri delle PP.OO.

Salve specifiche opportunità, non sarà prevista pertanto la sostituzione, per rotazione tra gli incarichi, dei responsabili di settore.

A tal proposito la legge di stabilità per il 2016 (legge 208/2015), al comma 221, prevede:

“(...) non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale”.

Si dà infine atto che la Conferenza unificata del 24 luglio 2013, ha previsto:

“L'attuazione della mobilità, specialmente se temporanea, costituisce un utile strumento per realizzare la rotazione tra le figure professionali specifiche e gli enti di più ridotte dimensioni. In quest'ottica, la Conferenza delle regioni, l'A.N.C.I. e l'U.P.I. si impegnano a promuovere iniziative di raccordo ed informativa tra gli enti rispettivamente interessati finalizzate all'attuazione della mobilità, anche temporanea, tra professionalità equivalenti presenti in diverse amministrazioni”.

Al momento non si hanno notizie di una concreta attuazione di tale previsione, sprovvista di adeguato raccordo con gli strumenti contrattuali e che dà adito a grossi dubbi di reale applicabilità.

Tra le misure alternative alla rotazione dei dirigenti delineate dall'ANAC si fa ricorso, ogni volta in cui sia possibile, alla corretta articolazione delle competenze; infatti, la concentrazione di più mansioni e responsabilità in capo ad un unico soggetto può esporre l'amministrazione al rischio che errori e comportamenti scorretti non vengano alla luce.

Nelle aree a rischio le varie fasi procedurali sono affidate, ogni volta in cui risulti possibile, a più persone.

Rispetto all'atto di orientamento del Ministero dell'Interno, Osservatorio sulla finanza locale e la contabilità degli enti locali, del 26/10/2018, considerata la sostanziale infungibilità della posizione del responsabile finanziario e fatte salve conclamate situazioni di incompatibilità, *l'Amministrazione intende soprassedere dall'attuare tale misura di prevenzione della corruzione, non essendo in grado di garantire il conferimento dell'incarico a soggetti dotati delle competenze necessarie per assicurare la continuità dell'azione amministrativa.*

Le strategie alternative alla rotazione implementate a favore dell'anticorruzione

Alla luce di questi due orientamenti, astraendo un principio generale di non obbligatorietà, in presenza di motivi ben dettagliati, questo ente non adotta provvedimenti di rotazione ordinaria in quanto i pochi dipendenti apicali hanno un alto grado di specializzazione non fungibile senza determinare gravi scompensi all'assetto organizzativo.

Incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi di “responsabile di settore” e il divieto triennale dopo la cessazione del rapporto di lavoro di assumere incarichi da soggetti contraenti del ente (*pantouflage*)

Sulle sollecitazioni del PNA 2018 relative a questo tema abbiamo già detto al paragrafo 6.4. delle Questioni preliminari. Qui va invece segnalato che questo ente ha predisposto apposita modulistica al fine di verificare mediante autocertificazione, da verificare nei modi di legge, l'applicazione

puntuale ed esaustiva degli articoli 50 comma 10, 107 e 109 del TUEL e dagli articoli 13 – 27 del decreto legislativo 165/2001 e smi. oltre alle disposizioni del decreto legislativo 39/2013 ed in particolare l'articolo 20 rubricato: *dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità*.

La legge 190/2012 ha integrato l'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001 con un nuovo comma il 16-ter per contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente pubblico successivamente alla cessazione del suo rapporto di lavoro.

La norma vieta ai dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Eventuali contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli.

È fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

Il rischio valutato dalla norma è che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose, sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione, per poi ottenere contratti di lavoro/collaborazione presso imprese o privati con cui entra in contatto.

La norma limita la libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la "convenienza" di eventuali accordi fraudolenti.

Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici

La legge 190/2012 ha introdotto delle misure di prevenzione di carattere soggettivo, che anticipano la tutela al momento della formazione degli organi deputati ad assumere decisioni e ad esercitare poteri nelle amministrazioni.

L'articolo 35-bis del decreto legislativo 165/2001 pone condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

La norma in particolare prevede che coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale:

- *non possano fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;*
- *non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture,*
- *non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;*
- *non possano fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.*

Pertanto, ogni commissario e/o responsabile all'atto della designazione sarà tenuto a rendere, ai sensi del DPR 445/2000, una dichiarazione di insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui sopra.

Questo ente verifica la veridicità di tutte le suddette dichiarazioni.

La tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (*whistleblower*)

Il nuovo articolo 54-bis del decreto legislativo 165/2001, rubricato "*Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*" (c.d. *whistleblower*), introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito.

Secondo la disciplina del PNA del 2013 sono accordate al *whistleblower* le seguenti misure di tutela:

- *la tutela dell'anonimato;*
- *il divieto di discriminazione;*
- *la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso (fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54-bis).*

La legge 190/2012 ha aggiunto al d.lgs. 165/2001 l'articolo 54-bis.

La norma prevede che il pubblico dipendente che denunci all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, o all'ANAC, ovvero riferisca al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non possa ***“essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia”***.

L'articolo 54-bis delinea una *“protezione generale ed astratta”* che, secondo ANAC, deve essere completata con concrete misure di tutela del dipendente. Tutela che, in ogni caso, deve essere assicurata da tutti i soggetti che ricevono la segnalazione.

Il Piano nazionale anticorruzione prevede, tra azioni e misure generali per la prevenzione della corruzione e, in particolare, fra quelle obbligatorie, che le amministrazioni pubbliche debbano tutelare il dipendente che segnala condotte illecite.

Il PNA impone alle pubbliche amministrazioni, di cui all'art. 1 co. 2 del d.lgs. 165/2001, l'assunzione dei *“necessari accorgimenti tecnici per dare attuazione alla tutela del dipendente che effettua le segnalazioni”*.

Le misure di tutela del *whistleblower* devono essere implementate, *“con tempestività”*, attraverso il Piano triennale di prevenzione della corruzione inserito nel PIAO.

A tal fine questo ente ha informato i dipendenti dell'esistenza di procedura di ANAC finalizzata a dette segnalazioni.

Inoltre, con d.G.U. n. 43, del 23 Agosto 2023, si è provveduto ad approvare il documento *“Valutazione del rischio impatto WHISTLEBLOWING”*, redatto dal R.P.D. (Responsabile per la protezione dei dati) dell'Unione e ad adottare una specifica procedura, come previsto dal d.lgs. n. 24/2023, che raccoglie in un unico testo normativo l'intera disciplina dei canali di segnalazione e delle tutele riconosciute ai segnalanti sia del settore pubblico che privato, in base al quale:

- *“I soggetti del settore pubblico e i soggetti del settore privato, sentite le rappresentanze o le organizzazioni sindacali di cui all'articolo 51 del decreto legislativo n. 81 del 2015, attivano propri canali di segnalazione, che garantiscano, anche tramite il ricorso a strumenti di crittografia, la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione” (art. 4 co. 1);*
- *“La gestione del canale di segnalazione dovrà essere affidata a una persona o a un ufficio interno autonomo dedicato e con personale specificamente formato per la gestione del canale di segnalazione, ovvero è affidata a un soggetto esterno, anch'esso autonomo e con personale specificamente formato” (art. 4 co. 2);*

- “I soggetti del settore pubblico cui sia fatto obbligo di prevedere la figura del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, affidano a quest'ultimo, anche nell'ipotesi di condivisione, la gestione del canale di segnalazione interna” (art. 4 co. 5).

Rispetto dei termini dei procedimenti e pubblicità dei procedimenti tesi all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere

I responsabili dei settori sono obbligati a tenere costantemente monitorato il rispetto dei termini dei procedimenti rimessi ai loro settori di appartenenza, tale accorgimento ha il duplice obiettivo di evitare episodi corruttivi, ma anche di evitare danni a questo ente, posto che il rispetto dei termini potrebbe essere anche fonte di risarcimento del danno.

Per quanto riguarda le sovvenzioni, i contributi, i sussidi, gli ausili finanziari, nonché le attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere, sono elargiti esclusivamente alle condizioni e secondo la disciplina dei regolamenti approvati in materia dall'organo consiliare.

Ogni provvedimento d'attribuzione/elargizione è prontamente pubblicato sul sito istituzionale dell'ente nella sezione “*amministrazione trasparente*”, oltre che all'albo online e nella sezione “*determinazioni/deliberazioni*”.

Ancor prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo 33/2013, che ha promosso la sezione del sito “*amministrazione trasparente*”, detti provvedimenti sono stati sempre pubblicati all'albo online e nella sezione “*determinazioni/deliberazioni*” del sito web istituzionale.

Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale

In questo ente i concorsi e le procedure selettive si svolgono secondo le prescrizioni del decreto legislativo 165/2001 e del regolamento di organizzazione dell'ente.

Ogni provvedimento relativo a concorsi e procedure selettive è prontamente pubblicato sul sito istituzionale dell'ente nella sezione “*amministrazione trasparente*”.

Ancor prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo 33/2013, che ha promosso la sezione del sito “*amministrazione trasparente*”, detti provvedimenti sono stati sempre pubblicati secondo la disciplina regolamentare.

Monitoraggio sull'attuazione del piano, con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informazione

Il monitoraggio circa l'applicazione del presente documento è svolto in autonomia dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Ai fini del monitoraggio i dirigenti/responsabili sono tenuti a collaborare con il Responsabile della prevenzione della corruzione e forniscono ogni informazione che lo stesso ritenga utile.

Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RSA) incaricato della compilazione ed aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA)

Questa amministrazione ha provveduto alla nomina del RSA, come già indicato nei precedenti documenti di programmazione.

Integrazione con il Piano della Performance

Come già indicato nei precedenti PNA e relativi aggiornamenti, anche il PNA 2019 ribadisce l'importanza di coordinare il sistema di gestione del rischio di corruzione con il ciclo della Performance attraverso l'introduzione, sotto forma di obiettivi sia di performance individuale sia organizzativa, delle attività svolte dall'amministrazione per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione delle misure preventive.

Si ricorda che, per gli enti della dimensione da noi considerata, non è prevista l'approvazione di un Piano Dettagliato degli Obiettivi, bensì essi sono integrati all'interno del PEG, approvato con d.G.U. n. 73, del 11 dicembre 2023, il quale deve essere considerato parte integrante e sostanziale del presente PIAO.

In fase di rendicontazione e valutazione dei risultati, il coordinamento con il ciclo della performance dovrà avvenire sotto il duplice aspetto dell'indicazione all'interno della Relazione della performance dei risultati raggiunti in termini di obiettivi per la prevenzione della corruzione e di incidenza in termini di valutazione della performance organizzativa ed individuale.

Si evidenzia, infine, che il RPCT deve tenere conto dei risultati emersi nella Relazione delle performance al fine di:

- effettuare un'analisi per comprendere le ragioni/cause in base alle quali si sono verificati degli scostamenti rispetto ai risultati attesi;
- individuare le misure correttive, in coordinamento con i dirigenti, in base alle attività che svolgono ai sensi dell'art. 16, co.1, lett. l-bis), l-ter), l-quater), d.lgs. 165/2001 e con i referenti del responsabile della corruzione;
- inserire le misure correttive tra quelle per implementare/migliorare la presente sezione.

Per il coordinamento fra gli strumenti di programmazione nei piccoli comuni, il PNA 2019 rinvia alla Parte Speciale del PNA 2016, Approfondimento I "Piccoli Comuni".

Seguono le due schede nominate nei paragrafi precedenti:

- Scheda n. 1: valutazione del rischio
- Scheda n. 2: misure di mitigazione del rischio

Scheda n. 1: valutazione del rischio

Processi sottoposti a valutazione del rischio	probabilità	impatto	rischio
01 - Concorso per l'assunzione di personale	2,50	1,50	3,75
02 - Concorso per la progressione economica del personale	2,00	1,25	2,50
03 - Selezione per l'affidamento di un incarico professionale	3,50	1,50	5,25
04 - Affidamento di lavori, servizi, forniture	2,58	1,37	3,53
05 - Rilascio di permesso di costruire semplice o convenzionato	2,83	1,25	3,54
06 - Permesso di costruire in aree assoggettate ad autorizzazione paesaggistica	3,00	1,25	3,75
07 - Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere	1,83	1,50	3,75
08 - Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale o attuativa	3,91	1,75	6,85
09 - Gestione delle sanzioni per violazione del CDS	2,17	1,75	3,79
10 - Gestione ordinaria delle entrate di bilancio	2,17	1,00	2,17
11 - Gestione ordinaria delle spese di bilancio	3,33	1,00	3,33
12 - Accertamenti e verifiche dei tributi locali	3,17	1,25	3,96
13 - Accertamenti con adesione dei tributi locali	3,83	1,25	4,79
14 - Accertamenti e controlli sull'uso del territorio e sugli abusi edilizi	2,83	1,12	3,17
15 - Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)	1,83	2,25	4,13
16 - Autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico	2,17	1,00	2,17
17 - Autorizzazioni ex artt. 68 e 69 del TULPS	2,83	1,25	3,54
18 - Pratiche anagrafiche	2,17	1,00	2,17
19 - Documenti di identità	2,00	1,00	2,00
20 - Servizi sociali e assistenziali per famiglie, anziani, disabili, adulti in difficoltà, ecc.	3,50	1,25	4,38
21 - Raccolta e smaltimento rifiuti	3,67	1,25	4,58
22 - Gestione del protocollo	1,17	0,75	0,88
23 - Gestione dell'archivio	1,17	0,75	0,88
24 - Gestione delle sepolture e dei loculi	2,17	1,00	2,17
25 - Gestione delle tombe di famiglia	2,50	1,25	3,13
26 - Organizzazione eventi	3,00	1,25	3,75
27 - Rilascio di patrocini	2,67	1,25	3,33
28 - Alienazione di beni pubblici	2,50	1,25	3,13
29 - Funzionamento degli organi collegiali	1,33	1,75	2,33
30 - Formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi	1,33	1,25	1,67
31 - Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni	3,33	1,75	5,83
32 - Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo	1,83	1,75	3,21
33 - Gestione della leva	1,17	0,75	0,88

34 - Gestione dell'elettorato	2,00	0,75	1,50
35 - Gestione degli alloggi pubblici	2,67	0,75	2,00
36 - Gestione del diritto allo studio	2,67	1,25	3,33
37 - Gestione del reticolato idrico minore	2,50	1,25	3,13
38 - Concessione di servizi pubblici	2,58	1,37	3,53
Legenda del livello TEORICO di attenzione:	Livello basso	Livello medio	Livello elevato

Scheda n. 2: misure di mitigazione del rischio

Processi sottoposti a valutazione del rischio	Misure di mitigazione del rischio da adottare nel triennio
01 - Concorso per l'assunzione di personale	I due fattori maggiori di rischio corruttivo sono legati alla rilevanza esterna del processo e al suo impatto economico. Le misure adottate attengono, pertanto, all'attenzione sulla composizione delle Commissioni di concorso e sulla trasparenza delle operazioni
02 - Concorso per la progressione economica del personale	Il rischio non è elevato, per il maggiore controllo interno e il minore impatto esterno. Sarà prestata attenzione alla trasparenza delle operazioni e dei criteri adottati.
03 - Selezione per l'affidamento di un incarico professionale	Processo con potenziale di pericolosità corruttiva in relazione alle valutazioni di merito che determinano l'esigenza di ricorrere a figure esterne all'amministrazione e all'ammontare del corrispettivo. Il RPCT dovrà essere avvertito, per opportuna conoscenza, di tutti i provvedimenti di impegno di spesa relativi a corrispettivi particolarmente rilevanti.
04 - Affidamento di lavori, servizi, forniture	L'obbligo del ricorso al mercato elettronico e la limitazione solo a determinate forniture di meccanismi semplificati di gara, hanno ridotto il rischio corruttivo. A campione si procede a verifica a consuntivo dei vari passaggi di gara, anche in contraddittorio con i responsabili delle varie fasi.
05 - Rilascio di permesso di costruire semplice o convenzionato	L'accesso agli uffici dei progettisti professionisti, degli impresari edili e dei proprietari di terreni edificabili o edifici che possono essere oggetto di interventi è disciplinato in modo chiaro ed, in caso di varianti, si dovranno evidenziare nei provvedimenti finali le motivazioni che hanno portato al rilascio.
06 - Permessi di costruire in aree assoggettate ad autorizzazione paesaggistica	In questo caso, oltre ai documenti di legge, si rende necessario uno studio del responsabile del servizio, preliminare ad ogni progetto approvato di questo tipo, che valuti anche i requisiti soggettivi del destinatario o di chi ne trae vantaggio, al fine di evitare che detti provvedimenti si risolvano in atti, seppure corretti formalmente, a favore di pratiche censurabili.
07 - Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere	La corresponsione dei benefici deve essere assoggettata a procedimenti il più possibile privi di margini di discrezionalità, avviati sulla base di un regolamento o di un bando pubblico. Particolare attenzione sarà posta alla tutela della riservatezza dei dati personali. Sarà prestata altresì attenzione alla trasparenza delle operazioni e dei criteri adottati.
08 - Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale o attuativa	Elemento di attenzione saranno gli eventuali benefici economici diretti o indiretti, in relazione ai quali dovranno essere escluse modalità non pubbliche di contatto fra i beneficiari ed i tecnici pianificatori e gli organi dell'Ente. Il RPCT dovrà essere avvertito, per opportuna conoscenza, di tutti gli interventi di contenuto particolarmente rilevante.
09 - Gestione delle sanzioni per violazione del CDS	Gli agenti che accertano le violazioni, salvi i casi consentiti da specifiche norme di legge, non opereranno da soli. Il processo di riscossione sarà progressivamente sempre più informatizzato. Sarà prestata particolare attenzione alle sanzioni annullate, revocate, ecc.
10 - Gestione ordinaria delle entrate di bilancio	Sarà prestata particolare attenzione ai procedimenti relativi a dilazioni, sconti, azzeramenti, rimodulazioni del debito ecc. In questi casi si dovrebbe produrre anche uno scostamento tra la previsione di entrata registrata a bilancio e l'accertamento della stessa. Il RPCT dovrà essere avvertito, per opportuna conoscenza, di tutti i provvedimenti relativi situazioni particolarmente rilevanti.
11 - Gestione ordinaria delle spese di bilancio	Il meccanismo della spesa, stante la rigidità delle attuali disposizioni, presenta bassi rischi e non richiede particolari attenzioni.
12 - Accertamenti e verifiche dei tributi locali	Il processo di accertamento soggiace al controllo dell'A.G. (Commissioni tributarie), quindi non richiede in concreto particolari attenzioni. Il processo di riscossione sarà progressivamente sempre più informatizzato. Sarà prestata particolare attenzione agli accertamenti annullati, revocati, ecc.
13 - Accertamenti con adesione dei tributi locali	Deve essere garantita adeguata motivazione e trasparenza ai provvedimenti che autorizzano riduzioni o modalità agevolative.

	Il RPCT dovrà essere avvertito, per opportuna conoscenza, di tutti gli sgravi di valore rilevante.
14 - Accertamenti e controlli sull'uso del territorio e sugli abusi edilizi	I funzionari che accertano le violazioni, salvi i casi consentiti da specifiche norme di legge, non opereranno da soli. Il processo di riscossione delle sanzioni sarà progressivamente sempre più informatizzato. Sarà prestata particolare attenzione ai procedimenti annullati, revocati, ecc.
15 - Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)	Il rischio concreto non è elevato, per l'elevato tasso di controllo interno. Sarà prestata attenzione alla trasparenza delle operazioni e dei criteri adottati.

SEZIONE 3 ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Sottosezione A: STRUTTURA ORGANIZZATIVA.

L'attuale struttura organizzativa dell'Ente, in parziale modifica di quella riportata all'interno del D.U.P. approvato con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 16, del 05/09/2022, sezione strategica, paragrafo 3.3.4 ("Risorse umane dell'Ente"), risulta quella rappresentata nell'"analisi del contesto interno", inserita nelle premesse del presente documento, alla pagina 3, che si riporta di seguito per comodità di lettura:

Segretario dell'Unione e dei tre Comuni ad essa aderenti Lella Francesco			SEGRETARIO COMUNALE ISCRITTO ALL'ALBO
Area	Responsabile (AREA DEI FUNZIONARI ED E.Q.)	Ufficio	Dipendenti
Amministrativa	Tacca Elena Funzionario Amministrativo	Segreteria	AREA DEGLI ISTRUTTORI - 3 Istruttori Amministrativi
		Servizi demografici	AREA DEGLI ISTRUTTORI - 1 Istruttore Amministrativo
			AREA DEGLI ISTRUTTORI - 1 Istruttore Amministrativo a tempo parziale
			AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI - 1 Esecutore Amministrativo
Finanziaria	Monzaschi Katia Funzionario Contabile	Finanziario	AREA DEGLI ISTRUTTORI - 2 Istruttori Contabili
		Tributi	AREA DEI FUNZIONARI - 1 Funzionario Contabile
			AREA DEGLI ISTRUTTORI - 1 Istruttore Contabile
Polizia Locale	Munaron Fabrizio Funzionario Polizia Locale	Vigilanza	AREA DEGLI ISTRUTTORI - 5 Agenti di Polizia Locale
Tecnica	Depaoli Giampietro Funzionario Tecnico	Lavori Pubblici	AREA DEGLI ISTRUTTORI - 1 Istruttore Tecnico
		Servizi tecnici	AREA DEGLI ISTRUTTORI - 2 Istruttori Tecnici
			AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI - 2 Esecutori Qualificati Servizi Aus.
		Urbanistica ed edilizia	AREA DEGLI ISTRUTTORI - 2 Istruttori Tecnici

Sottosezione B: ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE.

La definizione "lavoro agile", traduzione letterale della terminologia inglese "smart working", è una formula comprensiva di più concetti e strumenti, finalizzati alla modernizzazione del processo produttivo attraverso, da un lato, la valorizzazione delle moderne tecnologie informatiche e telematiche e, dall'altro, il miglioramento delle condizioni di lavoro, anche mediante l'approccio sempre più avanzato agli strumenti di conciliazione tra la vita lavorativa e quella privata.

I principali cardini di tale "rivoluzione" sono:

- a) informatizzazione;
- b) responsabilizzazione del lavoratore, che risponde dei suoi tempi e dei suoi prodotti, che autogestisce tempi e processi produttivi, seppure all'interno dei confini tracciati dall'Ente;
- c) diversa impostazione dei rapporti datore di lavoro/dipendente e fra i dipendenti stessi;

- d) diminuzione dei fattori di stress lavorativo, tra i quali il risparmio del viaggio casa-lavoro e ritorno;
- e) flessibilità dell'orario lavorativo, che consente una maggiore conciliazione dei tempi dedicati al lavoro con quelli privati.

Quindi "lavoro agile" non è solo e soltanto lavoro "informatizzato" o "da remoto": è un concetto molto più vasto che si articola in una pluralità di estrinsecazioni concrete, operative ed organizzative.

Il concetto di informatizzazione del lavoro nelle P.A. ha avuto un primo importante momento con l'art. 14 della L. n. 124/2015 (poi modificato dall'art. 263 del D.L. n. 34/2020 e dall'art. 263 del D.L. n. 77/2020), il quale già prevedeva l'adozione, da parte delle Amministrazioni pubbliche, di misure organizzative volte all'"attuazione del telelavoro" ed a creare "nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa".

Il lavoro agile è stato, in seguito, ulteriormente disciplinato dagli artt. da 18 a 22 della L. n. 81/2017 e infine, a seguito dei profondi rivolgimenti organizzativi avvenuti nel corso della pandemia di causata dal virus Sars-CoV-2, sono intervenute ulteriori norme in argomento, specificatamente il D.L. n. 80/2021, convertito con modificazioni dalla L. n. 113/2021.

L'attuazione delle finalità descritte presuppone, in sintesi, la gestione delle seguenti criticità:

- controllo a distanza sul lavoro svolto in *smart working*,
- disponibilità di dispositivi elettronici e informatici,
- disponibilità di connessioni internet adeguate e protette,
- difficoltà nel separare spazi personali e familiari con cicli e tempi di lavoro.

L'Ente deve tenere conto, necessariamente, dei seguenti elementi:

- consapevolezza del ruolo fondamentale dell'informatica,
- necessità di operare per obiettivi concreti e misurabili,
- necessità di garantire i servizi al cittadino anche da remoto.

Le soluzioni adottate, pertanto, possono essere riassunte come segue:

- miglioramento della dotazione informatica,
- implementazione del numero e della qualità dei servizi resi in remoto,
- formazione dei responsabili di area e del personale sul tema del lavoro "per obiettivi".

Le necessarie soluzioni sono perseguite, dal punto di vista economico-finanziario, mediante l'utilizzo degli strumenti di bilancio (per i quali si rinvia agli specifici documenti di programmazione e attuazione dell'Ente) e, dal punto di vista normativo, mediante l'attività regolamentare propria dell'Ente.

Premesso, al riguardo, che già da tempo risultano attivati gli strumenti di flessibilità degli orari di ingresso e uscita, nonché ulteriori strumenti di conciliazione del tempo casa-lavoro previsti ai sensi delle vigenti norme e dei contratti collettivi di lavoro applicabili, come la c.d. "banca delle ore", le criticità e le finalità sopra delineate risultano essere state affrontate mediante l'adozione, da parte di questo Ente, di specifica sezione del regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi, approvata con deliberazione di Giunta dell'Unione n. 68, del 13/12/2021 (Appendice al Regolamento per l'ordinamento degli Uffici e dei Servizi, recante le norme per lo svolgimento della prestazione lavorativa dei dipendenti in modalità "telelavoro").

Detto regolamento definisce, appunto, il lavoro agile come "una modalità spazio-temporale di svolgimento della prestazione lavorativa, senza penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e di progressione di carriera, finalizzata a introdurre soluzioni organizzative innovative in grado di incrementare la produttività, di realizzare economie di gestione e di rafforzare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti" ed il telelavoro come "la specifica modalità del lavoro agile consistente in: - esecuzione della prestazione lavorativa in parte all'interno della sede di lavoro ed in parte all'esterno (...); - possibilità di utilizzo di strumenti

tecnologici (...) - Verificabilità della qualità e quantità del lavoro svolto in modalità agile mediante obiettivi misurabili.”

Il regolamento definisce chiaramente le condizioni e modalità di accesso al telelavoro e di svolgimento della prestazione lavorativa, i possibili destinatari, i criteri di priorità, le modalità di monitoraggio dell'attività, ecc.

Per quanto riguarda il triennio 2025-2027, inoltre, sono stabiliti i seguenti contingenti massimi di lavoro agile, suddivisi per area, tenendo conto delle specificità di ogni settore amministrativo.

In particolare, nella terza colonna è evidenziato il numero di dipendenti contemporaneamente ammessi al telelavoro, quale limite organizzativo sostenibile dall'Ente nella presente fase, in ogni caso nel rispetto dell'art. 14, comma 1, L. n. 124/2015:

Area	n. dip. collocati in ruoli normalmente ammissibili al telelavoro	n. dip. ammessi contemporaneamente al telelavoro (contingente)		
		2025	2026	2027
Amministrativa	7	3	3	3
Finanziaria	5	2	2	2
Polizia Locale	0	0	0	0
Tecnica	6	3	3	3
TOTALE	18	8	8	8

Si evidenzia che, in situazioni di specifica necessità, il contingente non utilizzato da un'area può essere utilizzato da altra area, di concerto tra i rispettivi responsabili.

Inoltre l'Ente deve, entro il 31 marzo di ogni anno, provvedere alla pubblicazione del *report* annuale sull'attuazione di tale modalità lavorativa mediante la pubblicazione del “RESOCONTO ANNUALE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL TELELAVORO”.

A tal fine, si da atto che, nel corso del periodo di osservazione (anno 2024), risultano i seguenti dati:

- Accordi individuali stipulati nell'intero periodo:	n. 1
- Accordi individuali conclusi alla data della rilevazione:	n. 1
- Accordi individuali attivi alla data della rilevazione:	n. 0

Sottosezione C: PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE.

Si riporta di seguito la Pianificazione triennale del fabbisogno di personale, che sarà altresì allegata al Bilancio di previsione 2025/2027, già approvato dal consiglio dell'Unione.

C1. Premesse:

- nel corso dell'anno 2025 non sono previste cessazioni dal servizio per pensionamento;
- sempre nel corso dell'anno 2025 non sono previste mobilità volontarie in uscita;
- l'amministrazione dell'Unione intende, pertanto, mantenere l'organico esistente, provvedendo in modo dinamico alle esigenze che dovessero emergere nel corso del triennio.

Al riguardo, si rileva che:

- il quadro normativo in materia di reclutamento di personale nei comuni è stato profondamente innovato per effetto dell'entrata in vigore del D.P.C.M. 17 marzo 2020, recante «Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni», che ha dato attuazione all'art. 33, comma 2, D.L. n. 34/2019, convertito con L. n. 58/2019, le cui norme hanno efficacia a decorrere dal 20 aprile 2020, sicché dopo tale data non trova più applicazione per i comuni la disciplina contenuta nel D.L. n. 90/2014, convertito con L. n. 114/2014, e ss.mm.ii.;
- in base alle nuove disposizioni normative, le assunzioni a decorrere dal 20.04.2020 sono consentite ove il rapporto tra la spesa per il personale, al lordo degli oneri riflessi e al netto dell'IRAP, e la media delle entrate correnti degli ultimi tre rendiconti approvati, al netto del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, sia inferiore al «valore soglia minimo» stabilito, per fascia

demografica, dall'art. 4, comma 1, e 6 del D.P.C.M. 17 marzo 2020 o, comunque, sia compreso tra il «valore soglia minimo» e il «valore soglia massimo», sempre stabilito per fascia demografica;

- i Comuni dell'Unione potranno cedere gli spazi assunzionali così determinati all'Unione, al fine di una corretta gestione dei carichi amministrativi;
- i relativi rapporti saranno stato calcolati dall'Ufficio Finanziario, al fine di accertare che essi siano comunque inferiore al «valore soglia massimo» previsto per la fascia demografica corrispondente a ciascun comune dell'Unione, discendendone, nel caso, la conferma delle ordinarie facoltà di assunzione, basate sul turn-over al 100%, non disapplicate dall'art. 33, comma 2, d.l. n. 34/2019, convertito con l. n. n. 58/2019, ovvero la possibilità di incrementare l'organico;
- tale valutazione dovrà essere concretamente effettuata in caso di necessità in riferimento ai comuni di Caltignaga e Fara Novarese, essendo stata utilizzata la facoltà descritta con riferimento al comune di Briona, con deliberazione della Giunta comunale n. 44, del 18/10/2022, ove si accertava e certificava il favorevole calcolo delle facoltà assunzionali, previa individuazione del valore soglia della spesa di personale, la cui misura massima prevista dal D.P.C.M. 17 marzo 2020 per la categoria di enti di riferimento è pari al 28,60%, nella misura del 26,45%, pertanto inferiore al valore soglia citato;
- non è, in ogni caso, emersa, anche a seguito dell'eventuale applicazione delle disposizioni di cui al D.P.C.M. 17 marzo 2020, alcuna riduzione degli spazi assunzionali rispetto a quelli previsti dalla previgente disciplina;
- all'esito della ricognizione sull'esistenza di dipendenti in eccedenza o soprannumero, ai sensi dell'art. 33, d.lgs. n. 165/2001 e stato verificato che non emergono situazioni di personale in eccedenza o soprannumero;
- inoltre, l'ente intende avvalersi della possibilità di attivare una progressione tra le aree con procedura valutativa, ai sensi dell'art. 13, comma 6, CCNL del 16/11/2022, dall'area degli istruttori a quella dei funzionari;
- infine, a norma dell'art. 3, comma 120-bis, d.l. n. 90/2014, convertito con L. n. 114/2014, il rispetto degli adempimenti e delle prescrizioni in materia di assunzioni e di spesa di personale sarà certificato dall'organo di revisione dei conti nella relazione di accompagnamento alla deliberazione di approvazione del bilancio annuale dell'ente.

C2. Programmazione: sulla scorta di tali premesse, l'Amministrazione ha deciso di approvare il seguente piano delle assunzioni relativo al triennio:

anno	n. assunzioni	Area	profilo professionale	modalità di accesso
2025		da definire in base alle future esigenze ed evoluzioni		
2026		da definire in base alle future esigenze ed evoluzioni		
2027		da definire in base alle future esigenze ed evoluzioni		

L'assunzione a tempo pieno e indeterminato di qualsiasi unità di personale dovrà essere compatibile con i vincoli in materia di capacità di assunzione introdotti dal D.P.C.M. 17 marzo 2020 ed, inoltre, l'Ente dovrà rispettare gli obblighi sanciti dall'articolo 9, comma 1 *quinquies*, del d.l. 24 giugno 2016, n. 113, convertito con modificazioni dalla l. 7 agosto 2016, n. 160.

Si precisa, infine, che la programmazione triennale del personale, in quanto atto dinamico, potrà essere rivista in relazione a nuove e diverse esigenze ed in relazione alle limitazioni o vincoli derivanti da modifiche delle norme in materia di facoltà occupazionali e di spesa.

L'organico descritto nella sottosezione A sarà eventualmente aggiornato al termine dell'anno.

SEZIONE 4

MONITORAGGIO

La presente sottosezione non è obbligatoria per gli enti della classe demografica di appartenenza (cfr. “guida alla compilazione” allegata al d.P.C.M. n. 132/2022), tuttavia si precisa che questo Ente provvede, in ogni caso, alle seguenti attività di monitoraggio:

1. monitoraggio relativo alla sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza”, il quale è regolarmente svolto secondo le modalità definite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

2. monitoraggio relativo alla sezione “Organizzazione e capitale umano”, con particolare riferimento alla coerenza con gli obiettivi di performance, svolto dal Collegio di Valutazione, previsto dall'art. 42 del vigente regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi, organismo analogo all'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) di cui all'art. 14, D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150.

Per entrambe le forme di monitoraggio si rinvia, pertanto, ai corrispondenti documenti che saranno predisposti e depositati agli atti dell'Ente secondo le scadenze di legge e regolamentari.